Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 10 luglio 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 138 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

CONTINUANO I MOVIMENTI MILITARI DOPO GLI ULTIMI SCONTRI TRA EGIZIANI ED ISRAELIANI

LA RAU FA AFFLUIRE SUL CANALE TRUPPE, ARTIGLIERIE E MEZZI BLINDATI

Secondo Tel Aviv queste mosse sarebbero fatte allo scopo di costringere Israele a ritirarsi dai territori occupati - Gli ebrei disposti ad accettare nel Sinai controllori delle Nazioni Unite

Tel Aviv, 9

Il corrispondente militare del quotidiano israeliano «Maariv» scrive oggi che rinforzi egiziani hanno preso posizione, la notte scorsa, a due chilometri a Nord di Ras-El-Aish, sulla riva occidentale del Canale di Suez. Il giornalista precisa che importanti movimenti di truppe egiziane, soprattutto di mezzi blindati e di pezzi di artiglieria di Medio calibro, sono stati osservati la notte scorsa sulla riva occidentale del Canale. Oggi i caccia egiziani hanno pattugliato la regione, ma senza sorvolare i territori occupati dagli israeliani.

D'altra parte, alcuni funzionari israeliani hanno affermato oggi che Israele accetterebbe lo stazionamento di osservatori militari dell'ONU lungo il Canale di Suez, se questi osservatori si dimostrassero utili. Gli stessi funzionari hanno aggiunto che Israele ha già accettato un mese fa lo stazionamento di osservatori militari delle Nazioni Unite lungo la linea della cessazione del fuoco con la Siria. Israele vuole comunque impedire il ristabilimento degli accordi armistiziali precedenti che sono «morti e sepolti». I funzionari hanno comunque fatto capire che considerano il generale Odd Bull soltanto come un rappresentante personale del Segretario generale U Thant e in nessun modo Israele accetterà il ritorno dell'organizzazione permanente di supervisione della tregua che gli attacchi arabi ad Israele hanno reso del tutto inutile.

Il Segretario generale dell'O.N.U., U Thant ha dichiarato ieri sera al Consiglio di Sicurezza che egli aveva proposto la supervisione della cessazione del fuoco nella zona del Canale martedì scorso, ma ha aggiunto che non ha ricevuto alcuna risposta nè da Israele nè dall'Egitto. La RAU aveva chiesto il ritiro delle forze di emergenza dell'ONU dal suo territorio il 17 maggio, cioè circa due settimane prima che scoppiasse il conflitto nel Medio Oriente. I funzionari israeliani hanno anche insistito sul fatto che lo scontro a fuoco di ieri, nella zona del Canale, è stato iniziato dagli egiziani al solo scopo di portare frecce all'arco della diplomazia della RAU, che sta cercando di proseguire la lotta per annullare i risultati della vittoria militare di Israele nel conflitto di giugno. Essi hanno aggiunto che se questi combattimenti non possono in nessun caso servire gli interessi israeliani, nè politici nè militari, da parte egiziana sono intesi a dimostrare che esiste uno stato di tensione sulla linea della cessazione del fuoco per appoggiare le richieste del Cairo di un ritiro delle forze israeliane. Infine i funzionari hanno affermato che l'Egitto tenta anche di mantenere il problema all'ordine del giorno del Consiglio di sicurezza e dell'Assemblea generale dell'ONU.

Dal canto loro i giornali israeliani sono unanimi nell'accusare l'Egitto di avere riacceso i combattimenti: in particolare il «Jerusalem Post» scrive che gli attacchi egiziani di ieri e i dibattiti all'ONU hanno ulteriormente allontanato le prospettive di colloqui diretti tra Israele e i Paesi arabi.

Soltanto oggi le autorità israeliane hanno rivelato di aver scoperto una rete spionistica formata da giovani tra i 13 e i 16 anni che passavano informazioni alla Giordania sui movimenti delle truppe israeliane e la dislocazione dei campi minati, prima della guerra di giugno. La rete è stata scoperta grazie ai documenti trovati in un comando della Legione araba durante il conflitto.

Infine fonti governative israeliane hanno smentito, definendole «sensazionali ed irrilevanti», le affermazioni della stampa e della televisione americane secondo cui il Primo Ministro Levi Eshkol avrebbe intenzione di silurare il Ministro della Difesa, Moshe Dayan,

Re Hassan: «Nessuno ha tradito gli arabi»

Rabat, 9

In un discorso pronunciato alla radio alla vigilia del suo 38.o compleanno, Re Hassan II del Marocco ha dichiarato ieri sera che «nè l'Unione Sovietica, nè gli Stati Uniti, nè qualsiasi altra potenza ha tradito gli Stati arabi nella guerra con Israele», in quanto nessuno di essi aveva promesso di combattere a fianco degli arabi.

Hassan ha poi detto che tutte le grandi potenze «riconoscono Israele come Stato e pertanto non vi è motivo di sorpresa». Egli ha aggiunto: «Gli arabi sapevano che cosa dovevano aspettarsi».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tel Aviv — Artiglieri israeliani pronti a entrare in azione sulla riva orientale del Canale di Suez

Esplicite dichiarazioni di Eshkol

Israele non rinuncia a Gerusalemme e a Gaza

Bonn, 9

In un'intervista concessa al settimanale «Der Spiegel», il Primo Ministro israeliano Levi Eshkol afferma che «Israele non è affatto disposto a rinunciare alla città vecchia di Gerusalemme e alla regione di Gaza».

Eshkol aggiunge: «Israele senza Gerusalemme sarebbe uno Stato senza testa. Se consultassi la popolazione israeliana con un referendum chiedendole se si debba scambiare questo piccolo pezzo di città contro migliaia di ettari nel Sinai e in Siria, il popolo risponderebbe: cedete le terre nel Sinai o in Siria, ma conservateci questa piccola porzione di città che è la Città Santa e che è stata la Cittadella di Davide...». Eshkol afferma poi che i negoziati con la Giordania non dovrebbero fallire a causa di questo problema.

Per quanto concerne la regione di Gaza, il Primo Ministro Israeliano pone in risalto che «questo territorio deve essere mantenuto da Israele» e fa capire che i profughi che vi risiedono potrebbero essere trasferiti nel territorio della Giordania occidentale attualmente occupato dalle forze israeliane. Eshkol aggiunge che l'Irak potrebbe, per esempio, accogliere 100 mila arabi «poichè ha terra a sufficenza e abbondanza di acqua».

Secondo il Primo Ministro israeliano «nessuna decisione è stata ancora presa in merito al futuro della Giordania occidentale occupata da Israele», mentre «il futuro del territorio siriano attualmente occupato dalle nostre forze è parimenti un problema di risolvere mediante negoziati».

Alla domanda se Israele abbia intenzione di chiedere non solo il libero transito per le sue navi nello stretto di Tiran, ma anche attraverso il Canale di Suez, Eshkol ha risposto: «Perchè no?». Egli ha espresso la propria fiducia in merito ai futuri negoziati di pace con gli Stati arabi confinanti con Israele. «Mi auguro — ha aggiunto — solamente di trovare il primo Stato disposto a negoziare. Il secondo e il terzo li conosco già».

Invitato a precisare quale sarà la reazione di Israele alla adozione, da parte dell'ONU, di ua risoluzione inaccettabile per il suo Paese, Eshkol ha risposto: «Prima di tutto non voglio credere a un'eventualità del genere. Ma se ciò avverrà — che Dio ce ne liberi — noi lotteremo perchè, in una parola, qui si trova la nostra sola e unica posizione in quanto popolo, voglio dire come popolo che abbia una reale esistenza».

Al Consiglio di sicurezza

RAGGIUNTO UN ACCORDO per l'invio di osservatori

New York, 9

Fonti diplomatiche hanno riferito che il Consiglio di sicurezza ha trovato un accordo sulla questione del Medio Oriente, decidendo di autorizzare il Segretario generale U Thant a inviare osservatori da entrambe le parti del fronte egiziano-israeliano. Le prospettive di ottenere il consenso delle due parti paiono favorevoli, secondo le fonti.

La notizia sul raggiunto accordo si è diffusa a pochi minuti dall'inizio della riunione del Consiglio di sicurezza, avvenuta nuovamente in serata, per discutere la situazione, dopo le violazioni della tregua di ieri e il ricorso d'Israele e della RAU.

Radiodiscorso di Re Hussein

GLI ARABI NON FARANNO una pace separata

Amman, 9

Re Hussein di Giordania si è rivolto oggi al Paese per radio e ha detto che i suoi alleati arabi non accetteranno una pace separata con Israele. «Noi — ha detto Hussein — abbiamo respinto qualsiasi idea di discutere i nostri problemi in base all'assunto che si tratti di un problema giordano soltanto. Non accetteremo mai una soluzione a metà per la Giordania o per il mondo arabo».

SVENTATO DA UN AGENTE UN ALTRO CRIMINOSO ATTENTATO DEI NEONAZISTI

Ieri sera doveva saltare la stazione di Fortezza

Due chilogrammi di donarite collegati a un orologio che segnava le 20.40 Una vera strage avrebbe causato l'esplosione nell'impianto pieno di gente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 9

Una bomba ad orologeria avrebbe dovuto far saltare la stazione ferroviaria di Fortezza, vicino a Bressanone, questa sera alle 20.40: l'ordigno però è stato scoperto da un agente della Polfer, e successivamente disinnescato.

Poco dopo le 17, la guardia Savino Saponara stava effettuando un giro d'ispezione per tutti i locali della stazione, proprio per accertarsi che non vi fossero involucri sospetti. I numerosi attentati agli impianti ferroviari, infatti, hanno dimostrato che questo è l'unico modo per prevenire i terroristi. E' un lavoro lungo e noioso, ma si è dimostrato utile, perchè è la seconda volta nel giro di poco più di un mese che dà i suoi frutti. Entrato nel gabinetto riservato agli uomini, il Saponara ha notato un pacco appoggiato sopra la vaschetta del sifone: lo ha aperto ed ha visto che conteneva alcuni candelotti di dinamite, collegati a una pila ed a un orologio. Ha lasciato tutto ed è corso a dare l'allarme.

Immediatamente la stazione è stata fatta sgomberare e i treni sono stati bloccati, mentre si provvedeva ad avvertire un artificiere, che è accorso sul posto dal Brennero ed ha provveduto in pochi minuti a disinnescare l'ordigno, accertando che la carica sarebbe dovuta esplodere alle 20.40. L'epslosivo, circa due chilogrammi di donarite, era avvolto in una copia del giornale viennese «Kurier» dell'8 luglio.

La tecnica usata è la stessa di quella messa in pratica il mese scorso a Bressanone; anche qui nel gabinetto della stazione ferroviaria venne rinvenuto un ordigno esplosivo. Il terrorista, entrato in Italia dal Brennero in treno, ha compiuto una breve sosta a Fortezza, ha piazzato la bomba e quindi è ripartito. Anche oggi, come a Bressanone, un agente della Polizia ferroviaria ha però scoperto l'involucro ed ha permesso il suo disinnesco. Se la bomba fosse scoppiata, avrebbe provocato sicuramente una strage: infatti la stazione di Fortezza è sempre molto animata, specie nelle giornate festive.

In merito all'episodio del treno Monaco-Roma, bloccato ieri notte a Colle Isarco, vicino al Brennero, per il timore di un attentato terroristico, tre sono le ipotesi formulate dalla polizia: uno scherzo, un involucro perduto da un ferroviere austriaco, oppure un elemento incompleto di ordigno. Per controllare questa ultima ipotesi, agenti della Polizia ferroviaria hanno perlustrato tutto il primo tratto della linea ferroviaria fra Brennero e Colle Isarco, alla ricerca dell'esplosivo che poteva essere stato collegato alla pila trovata nel pacco ed essersi staccato per gli scossoni del vagone, finendo lungo la scarpata. Finora però non è stato trovato nulla. Un falso allarme, dunque, seguito dal sospetto — per ora non eliminabile — che un progettato attentato terroristico sia andato a monte per circostanze casuali.

Ad ogni modo anche questo episodio è valso a collaudare il sistema di sorveglianza esistente nella zona; ogni precauzione — come si è ormai constatato — non è superflua. Negli anni scorsi i terroristi, infatti, ripetutamente collocarono bombe sui treni provenienti dall'Austria e in alcune occasioni riuscirono anche a far saltare i vagoni: non è da escludere quindi che simili imprese siano ritentate.

Sabato la sorveglianza è stata intensificata lungo tutta la frontiera, perchè è alla fine di ogni settimana che il pericolo di nuove imprese terroristiche aumenta: il grande traffico turistico, e la necessità quindi di sveltire le operazioni di controllo al confine, offrono infatti ai dinamitardi l'occasione migliore per passare inosservati.

Si apprende, infine, che una interruzione ferroviaria è avvenuta stamane alle 5.30. Il direttissimo Bologna-Brennero in transito a quell'ora nelle vicinanze della stazione di Colle Isarco, è rimasto bloccato a causa del deragliamento del bagagliaio. L'asse anteriore della carrozza si è improvvisamente sfilato ed il vagone uscendo dalle rotaie si è posto di traverso, ostruendo completamente anche l'altro binario. Il transito è stato ripristinato su di un solo binario alle 9.40 e tre ore dopo era completamente normalizzato. Nessun danno alle persone.

Giorgio Fait

Per la questione altoatesina

IN AUSTRIA SI INSISTE sull'autodeterminazione

Vienna, 9

Al termine di un raduno dei delegati dell'«Unione per il Sudtirolo» (l'organizzazione in cui sono rappresentate le leghe austriache che svolgono attività pro Sudtirolo) tenutosi l'8 luglio a Salisburgo è stata approvata una risoluzione di cui l'«Apa» dirama oggi il testo.

«L'Unione per il Sudtirolo riconferma la propria professione di fede — dice la risoluzione — e il proposito di voler contribuire alla soluzione della questione sudtirolese, sulla base dell'autodeterminazione con i mezzi dello spirito e sul terreno della legalità. Essa vede in un allargamento su vasta scala delle "informazioni chiarificatrici", in Austria e in tutto il mondo, della vera situazione esistente nel Sudtirolo, caratterizzata dalla sistematica campagna di italianizzazione, un contributo particolarmente efficace a questo riguardo. Per impedire ciò, l'Italia non sembra essere disposta a rinunciare ad alcun mezzo: attualmente essa tenta di mascherare il problema del Sudtirolo abbinandolo alla CEE e esercita una pressione sull'Austria.

«L'Unione per il Sudtirolo» — prosegue il comunicato — rivolge al Governo federale l'appello di non lasciarsi influenzare da questi metodi. Ogni rinuncia alle giuste richieste dei sudtirolesi non ha fino ad ora contribuito alla comprensione ma ha provocato nuove richieste da parte italiana. L'Unione per il Sudtirolo ritiene che compito urgente del Governo federale sia di trarre le conseguenze da questo stato di cose e rivedere la sua politica sudtirolese». Nessun accenno è fatto all'attività criminale svolta dai neonazisti in Alto Adige.

Il «New York Times» pubblica oggi da Vienna una breve intervista del Ministro degli Esteri austriaco Toncic in cui si accenna genericamente alla possibilità che l'Austria decida di ricorrere nuovamente all'ONU per la questione altoatesina.

Toncic afferma che i negoziati con l'Italia sono giunti ad un punto morto a causa della opposizione italiana alla richiesta austriaca di ancorare i nuovi accordi per l'autonomia della regione a un trattato internazionale, e deplora l'attività terroristica, declinando la responsabilità delle autorità austriache.

BOUMEDIENNE AL CAIRO «Vendetta! Vendetta!»

Il Cairo, 9

Il Presidente algerino Houari Boumedienne è giunto al Cairo, dove avrà colloqui col Presidente egiziano Gamal Abdel Nasser. Lo ha accolto una folla strabocchevole che gridava «vendetta! vendetta!». Una salva di ventun colpi di cannone ha salutato il suo arrivo. La folla ha quindi preso a gridare «Nasser e Boumedienne, lotteremo e moriremo per voi».

Nasser e Boumedienne si sono stretti la mano e poi si sono abbracciati secondo la tradizione araba. In auto scoperta si sono quindi recati a palazzo Kuba, dove il Presidente algerino soggiornerà durante la visita.

VASTE REGIONI SCONVOLTE DALLA VIOLENZA DELL'ACQUA E DALLE FRANE

FA CENTINAIA DI VITTIME LA FURIA DI «BILLIE» SUL GIAPPONE

Nel tragico bilancio del tifone si contano finora quasi 200 morti - 156 i dispersi Migliaia di case spazzate via - Anche le zone di Tokio e Osaka sono in allarme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 9

Il Giappone sud-occidentale è stato investito nelle ultime 24 ore dalla furia del tifone «Billie», e centinaia di persone sono rimaste vittime di inondazioni, fulmini e frane. I trasporti e le comunicazioni sono stati interrotti su zone vastissime. Le autorità nutrono gravi preoccupazioni per la marcia del tifone in direzione Est, verso le grandi regioni industriali di Tokio e Osaka. L'allarme di inondazione è già stato dato alle popolazioni che si addensano in queste metropoli.

Al momento in cui scriviamo è giunta a Tokio la notizia di 191 morti accertati, 156 dispersi e 395 feriti. Purtroppo, c'è da temere che questo bilancio, già tanto pauroso, debba aggravarsi nelle prossime ore.

Secondo l'ufficio meteorologico, il tifone identificato con il nome «Billie», si è trasformato in una «tempesta tropicale» prima di raggiungere la costa giapponese: questo sta a significare che la velocità dei suoi venti non raggiunge le punte estreme di quella dei tifoni. Ma ciononostante la pericolosità del fenomeno per l'uomo è di ben poco diminuita. Nell'isola di Kyushu, la zona sinora più duramente colpita dal tifone, sono state registrate piogge per 35 centimetri in un periodo di 24 ore. In queste condizioni il deflusso delle acque diventa impossibile. Nell'isola risultano spazzate via 255 case e altre seimila invase dall'acqua.

Il fiume Kurokami ha rotto gli argini, provocando gravi allagamenti: a Sasebo, città che si affaccia sulle sponde del fiume, 14 persone sono scomparse in acqua dopo che le loro case sono state investite dalla valanga liquida. Nella stessa località, un'altra decina di persone sono state seppellite sotto una frana, che ha travolto tre case. Gravemente colpita risulta anche l'isola di Honshu.

A Kyushu dodici linee ferroviarie sono rimaste interrotte in più punti, con paralisi totale del traffico. Le principali strade risultavano oggi tagliate in 67 punti, dove la furia delle acque aveva letteralmente spazzato via la carreggiata. Di conseguenza anche le comunicazioni automobilistiche subiscono intralci formidabili. A completare il quadro di desolazione, una densa nebbia è scesa su vaste zone devastate rendendo impossibile anche il traffico aereo. Molti centri sono completamente isolati.

A Nagasaki sono morte 36 persone e altre 21 sono risultate disperse. Immediatamente a Nord di Kyushu, nella prefettura di Yamaguchi, le alluvioni hanno allagato 1.892 case, e tonnellate di fango hanno interrotto due strade nazionali in sette punti diversi. Nelle prefetture di Hiroshima e Hokayama, ad Est di Yamaguchi, le case allagate sono 1.576, mentre ferrovie e strade principali risultano interrotte per allagamenti, asportazione delle massicciate o frane. Nella zona di Hiroshima, sette case, travolte da una frana hanno provocato la morte di quindici persone.

Una gigantesca opera di soccorso alle vittime è stata predisposta dalle autorità: i senzatetto ammontano a decine di migliaia. Con la collaborazione della popolazione, si sta anche affrontando il ripristino delle vie di comunicazione. Le preoccupazioni maggiori sono comunque rivolte verso la zona del paese che potrebbe essere investita dalla furia di «Billie»: speciali precauzioni sono state prese per le popolazioni che abitano in zone basse, soggette ad allagamenti.

Da Dacca si apprende che quarantotto ore di pioggia incessante ha fatto uscire dagli argini i maggiori fiumi pakistani. Le zone più basse del Paese, Dacca compresa, sono già allagate e si teme che la situazione possa assumere aspetti catastrofici.

All'ultima ora si ha notizia che una frana è avvenuta in una miniera del Giappone settentrionale, a circa 220 chilometri da Tokio. Una ventina di minatori sarebbero rimasti bloccati; sinora è stato recuperato un solo cadavere.

A. P.

MESSAGGIO DI JOHNSON a Maurer per Pechino

Bonn, 9

Il Presidente Johnson ha concesso un'intervista al direttore del settimanale tedesco occidentale «Der Stern», Heinrich Nannen, e al corrispondente del settimanale «Die Zeit», Theo Sommer.

Alla domanda se il conflitto vietnamese non abbia avuto come conseguenza quella di concentrare l'interesse degli Stati Uniti essenzialmente sull'Asia, Johnson ha risposto: «Noi non pensiamo affatto a trascurare l'Europa a causa del Vietnam».

Il Presidente ha poi detto: «Sono convinto che la Cina occuperà un giorno un posto rispettato nella famiglia dei popoli»; ha aggiunto di aver incaricato il Premier romeno Maurer, recatosi a Pechino dopo la sua recente visita a Washington, di informare i dirigenti cinesi del suo punto di vista.

Essendo stato richiesto di dare una sua opinione personale sul Premier sovietico Kossighin, il Presidente ha detto: «Non è un uomo che, come Kruscev, si toglie la scarpa e la sbatte sul tavolo. Non avrebbe certamente inviato razzi a Cuba e, se lo avesse fatto, non li avrebbe indubbiamente ritirati. Lo considero come un uomo dotato di sangue freddo e di lucidità. Due settimane dopo i colloqui di Glassboro non sono ottimista, ma sono tuttavia piene di speranza per il futuro».

AL MARGINE DELLA ZONA FRA I DUE VIETNAM

Ispezione di McNamara lungo la linea del fuoco

Prospettate al Ministro le difficoltà americane nel settore - Un «duro prezzo» da ambedue le parti

Saigon, 9

Il Segretario della Difesa americano, McNamara, giunto al terzo giorno della sua visita di cinque giorni nel Vietnam del Sud, si è recato oggi alla base dei marines a Phu Bai, a 15 chilometri a Sud-Est di Hue, e ha poi sorvolato in elicottero la zona immediatamente a Sud della zona smilitarizzata.

Questa zona è stata teatro, nei giorni scorsi, di aspri combattimenti, e vi continuano ancora le azioni di disturbo e il violento cannoneggiamento delle posizioni americane da parte dei vietcong e dei nordvietnamiti. I cannoni pesanti di questi ultimi continuano a battere con micidiale precisione i capisaldi americani, nonostante la valanga di bombe e proiettili che l'Aviazione e l'artiglieria americana rovesciano sulle loro postazioni.

McNamara ha potuto scorgere le vampate e le esplosioni dei proiettili e delle bombe americane. Ha visto un paesaggio sconvolto dalla guerra: alberi smozzicati dalle bombe, ampie chiazze di terra bruciata dal napalm, incendi provocati dai bombardamenti, crateri provocati dalle esplosioni. A Phu Bai, McNamara ha esaminato dettagliatamente con i principali capi militari americani e con i comandanti sul campo la situazione esistente immediatamente a Sud della zona smilitarizzata.

I partecipanti alla riunione hanno assicurato al Ministro della Difesa che le tre divisioni nordvietnamite operanti nella zona non riusciranno, con i loro attacchi a costringere alla ritirata i dieci battaglioni di marines che si trovano nel settore. E' stato però ammesso che i continui attacchi con mortai, cannoni pesanti e lanciarazzi contro le posizioni americane costituiscono un problema che non si è riusciti ancora a eliminare.

Per quanto riguarda l'azione delle artiglierie pesanti nordvietnamite, che sparano dal Nord, è stata fatta presente a McNamara la difficoltà di ridurle al silenzio. I pezzi sono infatti sistemati in postazioni di cemento armato e in casematte mimetizzate, che sono difficili da scoprire (anche con appositi radar) e colpire.

McNamara e gli altri esponenti militari e civili che lo accompagnavano (tra gli altri, il comandante supremo nel Vietnam, gen. Westmoreland) non si sono fermati a Dong Ha, base avanzata della terza divisione di marines, che è costantemente battuta dall'artiglieria nordvietnamita (anche oggi è stata centrata ed undici elicotteri sono rimasti danneggiati) ma hanno proseguito per Danang e, successivamente, per Bong Son.

A Danang, in particolare, il Ministro, parlando con i giornalisti, ha sottolineato che i comunisti hanno dovuto spostare grosse forze dal Nord al Sud del Paese. E' chiaro — ha aggiunto — che essi stanno pagando un prezzo per questo movimento, perchè non possono esercitare grandi pressioni sul Governo del Vietnam del Sud e sul popolo vietnamita rimanendo in quel settore dimenticato da Dio vicino alla zona smilitarizzata».

Un giornalista ha fatto osservare che anche i marines americani stanno pagando un duro prezzo per questo movimento, e McNamara ha risposto: «E' vero. Ma bisogna anche tener presenti le durissime perdite che vengono subite dalle opposte forze nordvietnamite» McNamara si è dichiarato certo che i nordvietnamiti non saranno in grado di mantenere ancora per molto la loro attuale pressione nel settore.

ANCORA UNA GIORNATA DI SANGUINOSI SCONTRI NELLA COLONIA

Un agente sgozzato a Hongkong La polizia reagisce: tre cinesi morti

Dimostrazioni, sassaiole e incendi segnalati in diversi quartieri dell'isola Tesa calma a Sha Tau-kok: scambio di proteste fra Pechino e gli inglesi

Hongkong, 9

Quattro morti (un poliziotto e tre civili cinesi), auto e tor pedoni incendiati, fitte sassaiole: questo il bilancio di un'altra giornata di disordini e violenze a Hongkong ad opera di dimostranti cinocomunisti. Il nuovo spargimento di sangue è avvenuto proprio nel centro della tormentata colonia britannica, mentre in altre zone della città si susseguivano tumulti e scontri di minore entità: la polizia è stata costretta ad aprire il fuoco contro una folla di cinesi che avevano arrestato il traffico e stavano distribuendo volantini contro le autorità «fasciste» della colonia.

All'ordine di sgomberare, i cinesi si sono scatenati e, afferrato un agente (cinese anche egli), lo hanno orrendamente sgozzato con un gancio da scaricatore portuale; vedendosi circondati dalla folla inferocita, i poliziotti hanno sparato, uccidendo sul colpo un cinese e ferendone gravemente altri due, che sono deceduti, a loro volta, all'ospedale. Il poliziotto sgozzato è il sesto agente ucciso dai cinocomunisti in due giorni: ieri, com'è noto, negli scontri avvenuti a Sha Tau-kok, altri cinque erano stati freddati dai cecchini rossi.

Il nuovo incidente odierno è stato — come si è detto — il più grave di tutta una serie di violenze: in una zona della città di polizia, che cercava di sciogliere un'altra manifestazione, è stata bersagliata con bottiglie di acido, che non hanno comunque causato vittime. Altre pattuglie della polizia sono state attaccate con lanci di sassi da studenti, nella parte orientale dell'isola. Le forze dell'ordine, che a Kowloon hanno impedito ai manifestanti di distribuire manifesti suscettibili di infiammare gli animi, sono state accolte con lanci di bottiglie vuote; in diversi punti della città, autobus, taxi e autovetture private hanno preso «misteriosamente» fuoco.

Frattanto, la battaglia di Hongkong si è spostata, per quanto riguarda il piano diplomatico, a Pechino, con uno scambio di note di protesta tra le autorità cinesi e i rappresentanti inglesi per i sanguinosi eventi di ieri; ambedue le proteste, redatte in termini molto vivaci, sono state respinte dai rispettivi destinatari. I cinesi sostengono che la battaglia di ieri a Sha Tau-kok è stata aperta quando si è cominciato a sparare attraverso il confine dal territorio inglese, gli inglesi sostengono il contrario. Oggi, a Sha Tau-kok, i reparti di Gurkha inglesi e i cinocomunisti hanno apprestato posizioni difensive con sacchi di sabbia lungo il confine che passa proprio attraverso la cittadina; ma non si sono registrati nuovi incidenti.

Quello che è accaduto a Sha Tau-kok dimostra, tuttavia, che il Governo di Pechino si astiene ancora, fino a questo momento, da un'azione diretta: i tremila cinesi che ieri hanno oltrepassato il confine della colonia avevano fucili e dinamite, ma erano armati soprattutto di falci, tridenti, zappe da sollevazione paesana. Anche i trecento cinesi in uniforme che si mescolavano ad essi (ma che non pare abbiano oltrepassato il confine, limitandosi a sostenere l'azione dei cittadini con raffiche di mitragliatore dall'altra parte) non appartenevano allo esercito regolare cinese, ma all'esercito ausiliario popolare, un'organizzazione civile organizzata e addestrata militarmente. Secondo il corrispondente del «Sunday Express» da Hongkong, una divisione dell'esercito regolare cinese è dislocata a poca distanza dal confine, ma è rimasta assolutamente estranea agli scontri.

Le dimostrazioni anti-inglesi si protraggono a Hongkong ormai da maggio, e sono accompagnate con una serie di scioperi destinati a mettere in difficoltà l'amministrazione della colonia. La propaganda comunista cinese ha accuratamente preparato questa ondata di violenza: al termine delle lezioni scolastiche, ad esempio, ha incitato gli studenti a battersi contro i «fascisti britannici» in nome del pensiero di Mao Tse-tung. Gran parte dei componenti delle bande più attive, oggi, ad Hongkong, erano proprio «guardie rosse» — ragazzi, o addirittura bambini — mobilitati dal partito comunista.

SQUADRA NAVALE RUSSA in due porti egiziani

Mosca, 9

La «Tass» annuncia oggi ufficialmente che su invito del Governo della RAU una squadra navale della Marina sovietica si recherà in visita domani, 10 luglio, a Porto Said e ad Alessandria.

Nasser ha avuto oggi colloqui, separati, con l'Ambasciatore sovietico Dimitri Pojidaev e con l'inviato della Germania orientale Gerhard Weiss.

LA SITUAZIONE

Il Medio Oriente è tornato in primo piano. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è tornato a riunirsi per discutere la situazione dopo la violazione della tregua e sembra abbia raggiunto un accordo per l'invio di osservatori sul Canale di Suez. A sua volta il Presidente algerino Boumedienne si è recato al Cairo per conferire con Nasser e decidere la linea di condotta da seguire non solo all'ONU e di fronte agli israeliani, ma anche nel «vertice» arabo in programma nell'entrante settimana o subito dopo.

Gli israeliani hanno annunciato che Nasser ha inviato ingenti rinforzi sulla riva occidentale del Canale di Suez. A loro dire il Presidente egiziano agisce in tal modo per dimostrare che esiste uno stato di tensione fra le parti contrapposte nella zona del Canale, per cui si rende necessaria una ulteriore pressione dell'ONU allo scopo di indurre gli israeliani a ritirare le loro forze.

Dal canto suo Tel Aviv rimane ferma nella sua ben nota posizione: collegare il ritiro delle sue forze dal Sinai all'inizio di trattative per un accordo, trattative da avviarsi possibilmente e direttamente con i Paesi arabi. Gli israeliani affermano di aver già accettato la proposta di U Thant di inviare nella zona di Suez degli osservatori dell'ONU per controllare il rispetto della tregua. In proposito va ricordato che osservatori dell'ONU sono già dislocati tra Israele e Siria.

Il Ministro McNamara in visita nel Vietnam, ha compiuto ieri un'ispezione nella zona immediatamente a Sud della fascia smilitarizzata, che è da diversi giorni ormai sotto il fuoco delle artiglierie comuniste; il Ministro ha ascoltato le indicazioni fornitegli dai responsabili militari sull'andamento della guerra e ha ammesso la gravità delle perdite subite dagli americani, sostenendo tuttavia che un «duro prezzo» umano viene pagato anche dai vietcong.

A Hongkong si sono rinnovati gravi incidenti ad opera di dimostranti cinocomunisti: una folla scatenata ha ucciso barbaramente un poliziotto, provocando la reazione degli agenti che hanno aperto il fuoco uccidendo tre cinesi.

A Roma, in gionata riprendono i lavori del Parlamento, che prima delle ferie estive affronterà una intensa attività, dovendo varare, tra l'altro, il piano di programmazione e il decreto-legge sui fitti.

NON VI SARANNO ULTERIORI CONCESSIONI SUL «PACCHETTO» PER L'ALTO ADIGE

«È inutile perdere tempo con la questione dell'ancoraggio»

L'on. Preti ribadisce che il raggiungimento dell'accordo dipende ora soltanto dall'atteggiamento della controparte - Gli argomenti per il Consiglio di domani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il Presidente del Consiglio Moro, rientrato dalla visita in Puglia, dove oggi ha partecipato ad alcune cerimonie in provincia di Foggia, avrà domani una serie di riunioni preparatorie per il Consiglio dei Ministri, che si terrà martedì e che sarà dedicato ai seguenti argomenti: un esame della situazione internazionale con particolare riferimento al Medio Oriente; un esame della situazione altoatesina; il varo di alcuni provvedimenti a favore della finanza locale; e, infine, la messa a punto del bilancio di previsione per il '68, che il Ministro Colombo ha ormai strutturato nelle sue linee fondamentali e che il Consiglio dei Ministri dovrà varare entro la fine del mese.

Le riunioni preparatorie che domani Moro presiederà saranno dedicate soprattutto, a quanto già si è detto, alla messa a punto delle dichiarazioni che lo stesso Presidente del Consiglio farà a nome del Governo, sia per quanto riguarda il dibattito sulla situazione internazionale e sul Medio Oriente, che si apre giovedì 13 alla Camera, sia per quanto concerne il dibattito sull'Alto Adige, che si terrà a Montecitorio martedì 18.

Il tema dell'Alto Adige, con i suoi riflessi drammatici di questi ultimi giorni, è stato anche oggi al centro dell'attenzione politica italiana. E' da segnalare in proposito un discorso tenuto ad Argenta (Ferrara) dal Ministro Preti, che fra l'altro ha detto: «Ovviamente le concessioni fatte dal Governo italiano alla minoranza di lingua tedesca, sulla base delle proposte della commissione presieduta dall'on. Rossi, non possono e non devono essere ritirate. Ma deve essere chiaro che è del tutto inutile e controproducente qualsiasi insistenza dell'altra parte per ottenere condizioni diverse e più favorevoli da qualsiasi punto di vista.

«La tesi degli austriaci — ha proseguito il Ministro — è che un sollecito accordo farebbe cessare rapidamente il terrorismo. Noi riteniamo che avrebbe contribuito maggiormente a far cessare il terrorismo un atteggiamento diverso da parte austriaca. Quando non solo i dinamitardi vengono assolti dai tribunali, ma vengono intervistati alla televisione (il che è infinitamente più grave), si incoraggia e si alimenta in pratica l'illegalismo. Comunque la realizzazione dell'accordo con la minoranza di lingua tedesca non dipende dall'Italia, ma dall'atteggiamento della controparte.

«La verità è — ha proseguito Preti — che in nessuno Stato d'Europa sono state concesse autonomie pari a quelle previste dal cosiddetto "pacchetto" per la minoranza di lingua tedesca dell'Alto Adige. Con ciò il Governo italiano ha dimostrato la sua buona volontà e la sua eccezionale sensibilità democratica. E' inutile continuare a perdere tempo con la questione dei cosiddetti "ancoraggi" internazionali, perchè non ve ne può essere nessun altro all'infuori di quello della Corte dell'Aja. Altri "ancoraggi" sarebbero incompatibili con il principio della sovranità nazionale e rischierebbero di fare dell'Alto Adige una specie di condominio italo-austriaco, in quanto anche il Governo di Vienna avrebbe, praticamente, diritto a interferire sulle nostre cose interne.

«Gli austriaci non dovrebbero dimenticare che, se il Governo italiano ha accettato a suo tempo l'accordo De Gasperi-Gruber, è solo perchè l'Italia usciva sconfitta dalla guerra e sapeva di dover fare notevoli sacrifici. In altre condizioni nessun Governo e nessun Parlamento italiano l'avrebbe accettato».

In provincia di Bolzano, a un'assemblea di soci della DC, il deputato altoatesino Berloffa ha parlato delle possibili conclusioni del prossimo dibattito parlamentare nell'Alto Adige. Dopo averne rilevato l'importanza, egli ha detto che, svolgendosi alla fine di una fase politicamente molto importante della «questione altoatesina» e dopo i gravi fatti determinati dai terroristi e da chi li sostiene, «questo dibattito darà certo la misura della maturità del nostro Parlamento».

Riferendosi allo stato d'animo generale del Paese, l'on. Berloffa ha detto che «l'espressione della Camera sarà a questo proposito il più alto e significativo richiamo agli impegni che la difesa della libertà e della democrazia richiede a chiunque intende opporsi sul serio a un'involuzione nazionalistica contraria ad ogni progresso civile».

In merito alla scelta proposta da varie forze politiche di «rompere i rapporti con l'Austria per quanto riguarda la controversia per procedere unilateralmente a una certa attuazione di proposte del Governo per l'ampliamento dell'autonomia provinciale», l'on. Berloffa ha affermato che «per queste scelte non bisogna farsi prendere dalle emozioni, nè pensare a facili scorciatoie, che non esistono: occorre pensare a ogni riflesso, perchè non si perda — in un momento di lecita e profonda reazione per i fatti terroristici e per i loro appoggi — quanto si è andato costruendo sulla linea giusta con grande perseveranza e con un impegno politico irripetibile».

Il parlamentare ha detto che «le decisioni del Parlamento saranno certo assunte con il grado massimo di senso di responsabilità, con riferimento anche alla necessaria e chiara azione austriaca contro il terrorismo e quindi in vista di una ripresa costruttiva vantaggiosa per l'Italia, per l'Austria, per l'Europa e in particolare per tutte le popolazioni dell'Alto Adige».

C. M.

La figlia con l'appendicite

MORO HA ABBREVIATO la visita a Foggia

Foggia, 9

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, che avrebbe dovuto partecipare alla celebrazione della 16.a Festa della montagna per l'Italia meridionale e della 20.a Sagra della foresta Umbra, è invece dovuto rientrare a Roma per ragioni familiari: una sua figlia è stata colta infatti da un improvviso attacco appendicolare. Il Presidente del Consiglio ha inviato però un suo messaggio, che è stato letto nel corso della manifestazione dal Ministro dell'Agricoltura, on. Restivo.

Nella mattinata, Moro era stato ricevuto nel Municipio di Foggia nel corso di una cerimonia ed aveva poi raggiunto in automobile Manfredonia. Successivamente il Presidente del Consiglio si era recato a Mattinata, dove aveva inaugurato la nuova strada di bonifica.

LA STATUA DI PIO XII fatta partire per Roma

Pistoia, 9

Dalla fonderia d'arte Michelucci di Pistoia è stato fatto partire per Roma il monumento in bronzo di Papa Pio XII, opera dello scultore fiorentino prof. Antonio Berti, che sarà inaugurato il 19 prossimo nella capitale alla presenza di Paolo VI, che benedirà l'opera.

Il monumento verrà collocato in piazza San Lorenzo al Verano, in ricordo del 19 luglio 1943, quando Pio XII si recò in quel quartiere, che era stato colpito da un pesante bombardamento.

La statua rappresenta il Pontefice in un atteggiamento di profonda umanità. Lo scultore Antonio Berti, nativo del Mugello e residente a Sesto Fiorentino (Firenze), è molto conosciuto nel mondo dell'arte e della cultura. Tra i suoi lavori monumentali si possono citare il monumento al Foscolo in Santa Croce, quello a De Gasperi a Trento, quello alla Regina Elena a Messina, la statua della Madonna del Golfo a Salerno.

LA «MIRA LANZA» CHIUDE per scarsità d'acqua

Genova, 8

Per quattro settimane a partire dal primo turno lavorativo di lunedì prossimo 10 luglio lo stabilimento della «Mira Lanza» di Genova-Rivarolo sospenderà ogni attività.

Nel marzo scorso, come noto, la direzione della «Mira Lanza» annunciò all'ufficio provinciale del lavoro che in un prossimo futuro sarebbe cominciata la sospensione del lavoro a causa del continuo peggioramento del rifornimento idrico per lo stabilimento.

Nella comunicazione, resa nota oggi e già spedita ai 360 dipendenti dello stabilimento, la direzione dice fra l'altro: «a conferma delle comunicazioni fatte, informiamo che, a seguito della specifica situazione presso questo stabilimento, l'attività lavorativa sarà completamente sospesa a decorrere dal primo turno di lunedì 10 corrente. Ci riserviamo di dare corso alla procedura prevista per ottenere l'intervento della cassa integrazione salari nei confronti degli aventi diritto per la durata della sospensione, prevista in quattro settimane».

PIERACCINI RIAFFERMA LA POLITICA DI PIANO

L'«Alfa Sud» inserita in un più vasto disegno

Secondo La Malfa altri settori avrebbero dovuto godere di priorità - Un intervento di De Martino

Roma, 9

Nei discorsi domenicali, molti interventi oggi degli uomini politici sulla programmazione, specie in relazione con la spinosa questione dell'«Alfa Sud». Il Ministro del bilancio Pieraccini, parlando a Carmignano, presso Firenze, ha sottolineato che «siamo giunti a una fase importante per lo sviluppo economico del Paese, alla vigilia di importanti decisioni del CIPE per nuovi investimenti nel Sud».

Accennando all'Alfa Sud», il Ministro ha aggiunto: «Sbaglierebbe però chi pensasse che la politica meridionalista si esaurisse in un'iniziativa, sia pure importante; essa si inserisce nel più vasto disegno di uno sviluppo complesso in cui ci deve essere spazio per iniziative pubbliche e private in settori nuovi, come quello aeronautico ed elettronico. Sbaglierebbe anche chi pensasse che questo sviluppo possa danneggiare o bloccare lo sviluppo dell'Italia centrale e settentrionale. Occorre ricordare ancora una volta, che se si attua la politica di piano si garantisce un processo equilibrato, col superamento dei vecchi squilibri che va a vantaggio di tutto il Paese».

«Il successo o il fallimento della politica del centrosinistra, si gioca su questo terreno. Ecco perchè — ha concluso Pieraccini — i prossimi mesi debbono vedere uno sforzo intenso nel Parlamento, nel Governo e nel Paese per attuare le direttive del piano».

Un ampio e approfondito intervento si è avuto anche da parte dell'on. La Malfa, il quale ha detto che «se i problemi relativi all'indirizzo da imprimere al nostro sviluppo economico fossero stati tempestivamente affrontati, si sarebbe trovato utile e necessario frenare lo sviluppo dell'industria automobilistica, e il conseguente e parallelo sviluppo delle autostrade, per dare posto ad altri sviluppi, socialmente più urgenti. In un Paese, che ha ancora zone di grave depressione, e in cui quasi tutti i servizi sociali (dalla scuola agli ospedali, ai mezzi collettivi di comunicazione) sono insufficienti, conveniva certamente frenare l'espansione dell'industria automobilistica a favore di altri consumi, socialmente più produttivi. Questo non è stato tempestivamente fatto».

«Era inevitabile — ha continuato La Malfa — che, nel quadro di un tale accettato tipo di sviluppo, il problema della presenza di un'industria automobilistica nel Mezzogiorno dovesse, prima o dopo, sorgere, anche in ragione del fatto che Napoli diventerà presto uno dei maggiori nodi del sistema autostradale italiano.

«Il grosso problema attuale non è pertanto quello di contestare l'utilità per il Mezzogiorno di avere la nuova industria, ma di stabilire in quale quadro di spesa pubblica, tenendo conto delle condizioni reali del mercato finanziario, tale nuova spesa pubblica si colloca, col suo carattere di priorità. Se, come ormai appare necessario, si devono trovare nei prossimi anni, intorno a 300-400 miliardi per l'„Alfa-Sud", bisogna che si rivedano attentamente gli impegni e le spese in campi che non hanno la stessa urgenza e la stessa misura di produttività e bisogna, soprattutto, togliersi l'illusione che a tale spesa se ne possono aggiungere molte altre, di analogo contenuto e vastità, nelle parti più diverse d'Italia».

La necessità di un rinnovato indirizzo di politica economica, che persegua uno sviluppo equilibrato tra i vari settori produttivi e particolarmente della industria e dell'agricoltura, è stata rilevata dal segretario del PSI-PSDI unificati on. De Martino, che ha concluso a Taranto i lavori del convegno di studio per i problemi del Mezzogiorno.

«In questa luce — ha detto De Martino — la posizione dei socialisti non può che essere favorevole al progetto dell'„Alfa Sud", che ha acquistato anche valore politico per il contrasto tra monopolio privato e impresa pubblica. Ma se questa iniziativa realizza un progresso importante, ciò non è tutto: conviene quindi affrontare il problema in senso più generale».

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: su Alpi centrali, Venezie ed Emilia nuvoloso con temporali specie nelle ore pomeridiane. Al Centro e al Sud su regioni tirreniche poco nuvoloso. Su Appennini e regioni adriatiche e joniche nuvoloso con possibilità di temporali specie nelle ore pomeridiane. Sulla Sicilia e sulla Sardegna poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: al Nord deboli o moderati intorno Nord-Est. Al Centro e al Sud, deboli o moderati. Sulla Sicilia e sulla Sardegna moderati intorno Nord-Ovest con temporanei rinforzi. Mari: Mar di Sardegna e di Sicilia mossi o molto mossi. I rimanenti bacini da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 26; Verona 18, 28; Trieste 17, 26; Venezia 18, 26; Milano 15, 30; Torino 14, 27; Genova 20, 30; Bologna 19, 30; Firenze 18, 30; Pisa 16, 27; Ancona 18, 26; Perugia 14, 29; Pescara 16, 26; Roma (Nord) 15, 30; Roma (Fium.) 16, 28; Campobasso 14, 26; Bari 17, 27; Napoli 18, 27; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 19, 25; Reggio Calabria 23, 30; Messina 23, 28; Palermo 23, 27; Catania 19, 32; Alghero 20, 24; Cagliari 20, 28.

LA FORTUNA DI RICKY SHAINE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Fiuggi — Il cantante Ricky Shaine è uscito miracolosamente illeso da un pauroso incidente mentre in macchina si recava alla finalissima del «Cantagiro». Nella foto, la veloce «Ferrari» del cantante, che è uscita fuori strada ed è rimasta letteralmente infilzata in un albero

NEL CINQUANTENARIO DELL'EPICA BATTAGL

VENTIMILA ALPIN SUL MONTE ORTIGAR

Un vibrante discorso del Ministro Tremell
Erano presenti anche quattrocento superst

Asiago, 9

Si è svolto oggi il pellegrinaggio nazionale degli alpini al monte Ortigara per celebrare il cinquantenario della durissima battaglia avvenuta nel corso dell'offensiva austro-ungarica per invadere la pianura veneta. Col sacrificio di migliaia di soldati, l'esercito italiano respinse l'attacco sul Monte Ortigara, che sorge al margine settentrionale dell'altopiano di Asiago, contribuendo a capovolgere definitivamente le sorti di tutta la guerra.

Al pellegrinaggio hanno partecipato, fra le 20 mila «Penne nere», quattrocento reduci della battaglia, il più anziano dei quali era il veronese Mandi li, che ha 88 anni, mentre i giovani erano i sessantotto «ragazzi del '99».

Il Ministro della Difesa, Tremelloni, intervenuto alla rimonia, ha pronunciato un brante discorso, nel quale ricordato che contro l'Ortig furono lanciati 22 battaglioni alpini e 12 di fanteria co il Monte Forno. L'Ortigara, tezzato il calvario degli alp ne vide cadere novemila, a 25 mila feriti: «Vi furono ha detto Tremelloni — eroi leggendari. Parecchi battag furono interamente distrut ricomposti due volte. Le p zioni prese, e giudicate ins nibili, furono tenute per 20 ghi giorni; e i battaglioni ni rimasero lì, fermi, testa a subire le facili martellate tutte le batterie nemiche liquefarsi senza speranza montagne rosse di fuoco.

«La guerra del 1915-'18 era ancora una guerra battuta con i veicoli mode era — e l'Ortigara è l'esem tipico — la lotta di uomini ni di fango, di sudore, di docchi, con le scarpe rotte zaino carico, che affrontano montagna e la tengono mo dovi sopra come i camosci

«L'Ortigara — ha contin il Ministro — non era, no non sarà, il semplice nome una montagna, di quelli ch leggono a centinaia nelle c topografiche. E' stato un p di riferimento di tutta la g ra, un punto di cui non si sura la quota geografica, chè è per noi più alto l'Himalaia. Rimane per no per gli italiani rimarrà, to ro, più che una montagna, monumento. Un monumento struito da questi semplici pini, senza architetti e s marmi pregiati, eretto con ro corpi; edificato con os zione quasi incosciente, in battaglia che si sapeva mor giocando una contro mille babilità di sopravvivere a ferno di quella lotta».

«Nel prossimo anno — concluso il Ministro Tre ni — quando celebreremo lennemente il cinquante dell'unità raggiunta e della toria del 1918, l'Ortigara risp derà, tra le molte come pietra miliare necessaria ne ticato cammino in avanti. brò allora un'inspiegabile di martirio, e fu invece costosa ma feconda inevit tappa per un successivo ca no, la quale doveva prepa nell'anno seguente giorni di finitiva vittoria alla Patria liana».

SCOPPIA CON SANGUINARIA VIOLENZA LA TRAGEDIA DI UNA DONNA NEVROPATICA

Ammazza la madre malata di cancro e quindi si toglie la vita con il gas

Ha lasciato scritto in un biglietto: «Voglio morire assieme a lei, che soffre troppo»
Per uccidere ha usato due martelli e il ferro da stiro - I due cadaveri in cucina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 9

Una donna, che soffriva di esaurimento nervoso, ha ucciso la madre, malata di cancro, e quindi si è uccisa con il gas.

La protagonista dell'atroce vicenda è Giuliana Crosa, di 38 anni, abitante a Genova Sampierdarena, in via Campasso 27/1. Sua madre, Pierina Frasso, aveva 58 anni, ed era nata a Genova Pedemonte. Il fatto è avvenuto ieri sera, dopo lo spettacolo televisivo, ma la tragedia è stata scoperta soltanto stamane da Valente Crosa, di 64 anni, rispettivamente padre e marito delle due donne.

Il Crosa, che lavora come guardiano notturno in un'autorimessa, è rientrato in casa stamani alle 8.30. All'ingresso ha avuto un primo presagio della tragedia: in terra c'erano un martello spezzato, un altro martello, un ferro da stiro insanguinato; macchie di sangue erano sul muro, un lago di sangue sul pavimento. In cucina, il Crosa ha trovato i cadaveri delle due donne, stesi vicino e quasi abbracciati.

I carabinieri del Nucleo investigativo e quelli della Radiomobile hanno così ricostruito il fatto. Giuliana Crosa era molto legata alla madre: esse lavoravano insieme in un negozio di parrucchiera per signora, di cui erano titolari. La Frasso era gravemente malata per un tumore allo stomaco; la figlia soffriva di esaurimento nervoso e martedì avrebbe dovuto essere ricoverata in clinica.

Il pensiero di doversi separare dalla madre ha sconvolto la mente della Crosa. Ieri sera, le due donne hanno visto insieme lo spettacolo televisivo. Poi Giuliana Crosa ha lasciato sola per qualche minuto la madre, è andata nella propria camera da letto e ha scritto un biglietto per il padre.

Nel messaggio, la donna, dopo aver chiesto perdono per il gesto che si accingeva a compiere, ha così proseguito: «Non mi sento di abbandonare la mamma: voglio morire assieme a lei, che soffre troppo». Nello stesso biglietto, la Crosa ha lasciato scritto al padre di dividere i soldi in banca tra le due sorelle e di vendere il negozio.

Tornata dalla madre, la donna l'ha stordita con un piccolo martello, che si è spezzato. La Frasso è caduta a terra. Allora la figlia l'ha ancora colpita con un altro martello e poi con il ferro da stiro. Quindi l'ha trascinata in cucina, ha preso un cuscino e vi ha poggiato sopra la testa della madre. Si è poi stesa accanto a lei, abbracciandola e mettendo fra i loro due corpi il tubo del gas.

Non si sa ancora se la Frasso, quando è stata portata in cucina, era già morta. Quando Valente Crosa è entrato in casa, ha trovato l'appartamento invaso dal gas. Egli ha avvertito una vicina che a sua volta ha telefonato ai carabinieri.

B. C.

RAPINATA IN CASA una donna a Udine

Udine, 9

La polizia sta cercando un giovane sui 18 anni che la notte scorsa è entrato furtivamente in un appartamento e poi, scoperto, ha aggredito la padrona di casa — Maria Fantini in Stefanelli, di 28 anni — impadronendosi di 200 mila lire.

La donna, in avanzato stato di gravidanza, era a letto con la figlia di tre anni, quando è stata svegliata da alcuni rumori provenienti dalla cucina. Si è alzata e ha sorpreso un giovane che, entrato da una finestra, rovistava nei cassetti dei mobili. Il ladro ha allora minacciato la donna, costringendola a consegnarli 200 mila lire. Prima di lasciare l'abitazione, situata al primo piano di un villino in via Gorizia 85/A, il giovane ha strappato i fili del telefono.

Sembra che la Fantini abbia gridato, ma i vicini di casa non si sono allarmati e non sono accorsi ritenendo che la donna avesse le doglie.

Il marito della Fantini, un funzionario della forestale, era assente per ragioni di lavoro.

FRANA SULLA STATALE della Val Badia

Bolzano, 9

La statale della Val Badia, tra Longega e San Lorenzo di Sebato, è rimasta interrotta stasera: un grosso masso, del peso di circa trenta tonnellate, staccatosi dal pendio della montagna che sovrasta la strada, è piombato a valle su un ponte che ha sfasciato.

Si teme che le comunicazioni lungo la statale della Val Badia restino interrotte per alcuni giorni.

UNA CESTISTA UNGHERESE chiede asilo politico

Milano, 8

Una giocatrice di pallacanestro del «Vasas» di Budapest, Susanna Palotas, di 23 anni, ha chiesto asilo politico alle autorità italiane.

La Palotas, che è studentessa del terzo anno del corso di educazione fisica, ha fatto parte della squadra di pallacanestro del «Vasa» che da lunedì a venerdì ha partecipato al torneo internazionale di sesto San Giovanni, classificandosi al terzo posto. Oggi la squadra è partita per ritornare in patria, ma la Palotas si è allontanata dalla comitiva per recarsi in Questura a chiedere asilo politico.

SFONDATO IN CURVA IL «GUARD-RAIL» SULLA SERRAVALLE - GENOVA

Un'auto nello Scrivia dopo un volo di 30 metri

Marito e moglie muoiono sul colpo, la figlia versa in pericolo di vita
Fra le vittime un'altra ragazza - Difficile il recupero nel torrente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 9

Un'auto con quattro persone a bordo è uscita di strada nei pressi di Ronco Scrivia, sulla autostrada Genova - Serravalle, al km. 39,500, tra Pietrabissara e Ronco Scrivia. L'auto, una «Panhard», dopo avere sfondato il «guardrail», è precipitata con un volo di trenta metri nel torrente Scrivia. Due dei passeggeri sono morti sul colpo. Una ragazza poco più che ventenne è morta poco dopo il ricovero all'ospedale di Isola del Cantone; un'altra ragazza: la figlia del guidatore, è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Borgo Fornari.

La «Panhard» era guidata dal medico Teresio Contini, di 51 anni, abitante a Milano in viale Caterina da Forlì 50, al cui fianco era la moglie Paola Langlave, di 51 anni. L'auto procedeva da Milano diretta a Genova, percorrendo la corsia Sud, che corrisponde al tracciato della vecchia autocamionale. Sul sedile posteriore sedevano le due ragazze: la figlia del Cantini, Angela di 20 anni, e un'amica di quest'ultima, Anita Resta, di 22.

Sembra che l'incidente sia stato causato dalla forte andatura: il conducente non è riuscito più a controllare l'auto, quando, dopo un rettilineo, ha imboccato la curva, che in quel punto costeggia il torrente Scrivia, e la vettura è piombata nel fiume.

I primi ad accorrere sono stati due milanesi, di cui non si sanno i nomi, che stavano pescando a una cinquantina di metri dal punto in cui la «Panhard» è caduta. Per il dottor Contini e per la moglie non c'era più nulla da fare.

Intanto, sono giunte sul posto tre pattuglie della Polizia stradale di Ronco Scrivia, che hanno iniziato, aiutate da alcuni civili, l'opera di soccorso. Le due ragazze sono state portate sulla strada e quindi la Contini all'ospedale di Borgo Fornari, dove si trova tuttora in gravi condizioni; la Resta allo ospedale di Isola del Cantone, dove è morta poco dopo

L'opera di soccorso è stata particolarmente difficile. Gli agenti hanno dovuto percorrere un tratto di circa seicento metri camminando nell'acqua e poi si sono dovuti arrampicare lungo la scarpata, con il pericolo ad ogni istante di precipitare anch'essi nel fiume. Sono intervenuti anche i Vigili del fuoco di Genova, che hanno collaborato all'opera di recupero delle due salme.

Il dott. Contini, la moglie, la figlia e l'amica di questa, erano partiti da Milano ieri sera verso le 20. Non si sa però se si siano fermati a trascorrere la notte durante il tragitto, prima di proseguire stamani alla volta di Genova per trascorrere in riviera un periodo di vacanze. Un altro figlio dei Contini, un ragazzo di 13 anni, è in vacanza in casa di parenti fuori Milano.

Da Brescia si apprende intanto che è morto anche il terzo dei giovani che si trovavano a bordo della «850» schiantatasi ieri, durante un temporale, contro un albero sulla nazionale del Caffaro, fra Ponte Idro e Anfo. Si tratta di Antonio Batturini, di 21 anni, morto nello ospedale di Salò, dove era stato trasportato subito dopo lo incidente. Gli altri due giovani morti sono Giovanni Armani, di 19 anni, di Onodegno, e Zeo Pirlo, anch'egli di 19 anni, di Pertica Bassa. Sull'auto si trovava anche una quarta persona, Gabriele Bonera di 23 anni di Pertica Bassa, che era alla guida. Il Bonera è attualmente ricoverato nell'ospedale di Salò: le sue condizioni non sono però gravi. Egli è piantonato, in attesa che vengano accertate le responsabilità dell'incidente. I quattro giovani, al momento della disgrazia, si stavano recando ad Anfo per festeggiare la visita di leva, alla quale erano stati sottoposti nella mattinata.

Sono state identificate anche le altre due vittime dello scontro avvenuto ieri sera in provincia di Brindisi sul tratto tra Torre Canne - Villanova della Statale n. 379, la litoranea adriatica: si tratta di Giovanni Amatulli, di otto anni, e di Pasqua Intini, di 58, rispettivamente nipote e cognata del sacerdote Anastasio Amatulli, di 57 anni, che è stato riconosciuto in base alla patente di guida.

A. A.

MENTRE A MARZABOTTO SI DECIDE SULLE NORME DEL REFEREND

LETTERA IN DIFESA DI REDE DI UN AVVOCATO DI INNSBRUC

Secondo il legale l'ex maggiore delle «SS» avrebbe avuto molte occasi per sottrarsi alle sue responsabilità - Le amnistie alla «belva dalma

Bologna, 9

L'amministrazione comunale di Marzabotto renderà note domani numerose lettere riguardanti la richiesta di perdono di Walter Reder. Fra queste sono anche alcune di personalità di rilievo italiane e straniere. Il numero di lettere che giungono quotidianamente a Marzabotto supera il centinaio.

Domani sera, come noto, il Consiglio comunale si riunirà per decidere le modalità della votazione con la quale i superstiti e i familiari delle vittime degli eccidi del settembre-ottobre 1944 dovranno esprimere il loro parere sulla richiesta di Reder.

Una lettera dell'avv. Guido Jakoncig di Innsbruck, inviata direttamente al giornale, è pubblicata oggi dal «Resto del Carlino» di Bologna. In essa è detto, tra l'altro: «Il maggiore Walter Reder e la sua madre più che ottantenne si sono rivolti al Sindaco di Marzabotto con diverse lettere, chiedendo perdono per i fatti successi. Se Marzabotto non crede al pentimento di Reder, come mai provare che il pentimento è sincero? Ma forse Marzabotto dovrà credere all'esattezza dei punti seguenti, che si basano sulle sentenze dei tribunali militari e non sulla difesa del Reder durante il processo».

«Il Reder — continua il legale — è stato arrestato dagli alleati il 9 maggio 1945 e fu consegnato alle autorità militari italiane il 13 maggio 1948. In quell'epoca (antecedente al maggio 1948) il Reder avrebbe avuto molte occasioni di sottrarsi alle sue responsabilità. Reder è rimasto e si è presentato al Tribunale militare italiano. Egli è dunque incarcerato e sconta le sue responsabilità da più di 22 anni, anche se le condanne furono pronunciate il 31 ottobre 1951 e il 16 marzo 1954.

«Il Reder fu prosciolto, sia dal Tribunale militare di Bologna, sia dal Tribunale militare supremo, di numerosi fatti che gli vengono adesso attribuiti nella campagna di stampa contro di lui. E precisamente: con formula piena, per la strage di S. Anna di Stazzema (22 agosto 1944), per non aver commesso il fatto, "essendo manifesta l'assoluta mancanza di prove a suo carico"; per gli eccidi avvenuti in territorio viciniore a Vinca di Fivizzano (24-26 agosto 1944), in Bergiola e presso il fiume Frigido (settembre 1944); per gli eccidi di Creda, Pioppe di Salvaro e territorio viciniore a Marzabotto. Con formula dubitativa, per i fatti successi a San Martino, Collula di Sopra, Collula di Sotto, Casa Abelle, Ca' Roncadelli, Ca' Beguzzi, Casa Budella e Casteldebole.

«Il Tribunale militare supremo — dice ancora il legale — concesse le attenuanti generiche, già concesse in prima sede, per gli altri fatti per i quali è intervenuta condanna e ha escluso per questi l'aggravante della premeditazione, conservando al Reder il grado militare di maggiore. Fu riconosciuto che il Reder era mutilato di guerra e si battè con coraggio sul fronte russo. Fu riconosciuto che i fatti, per i quali fu emessa sentenza di condanna, furono commessi «in azioni di guerra in territorio nemico». Fu infine riconosciuto lo speciale stato d'animo nel quale poteva essersi trovato l'imputato durante le sue azioni, dato che trovava da diverso tempo il suo battaglione in ritirata, vedendo l'immediata catastrofe militare e nazionale».

L'avv. Jakoncig conclude affermando che Giuseppe Masè, detto la «belva dalmata», ha «beneficiato di tutte le amnistie; il maggiore Reder nessuna».

UN SINDACO ANNEG per salvare la figli

Albenga

Alessandro Isoleri di 47 sindaco di Villanova d'Alb è annegato oggi per socco la figlia, Alessandra di 13 che rischiava di annegare disgrazia è avvenuta dinan la spiaggia di Alamo.

SERRATA DI «NIGHT per protesta contro la S

Rimini

Quattrocento locali not della riviera romagnola m giana resteranno chiusi do sera per protestare contro differenza» della SIAE (So italiana autori editori) al chieste della categoria «ass da gravi problemi di sop venza».

La manifestazione è la s da in Italia, dopo quella piuta recentemente in Si essa è stata determinata mancato accordo con la S sul sistema di determina dei contributi (erario e d di autore) dovuti dagli ese pubblici che organizzano festazioni musicali.

DIVENTA IN CARCER perito tecnico

Cagliari

Luciano De Maria — un capi della banda di via Os che si trova già da quattro nelle carceri di Alghero scontare la pena inflittagl giudici della Corte d'Ass Milano — ha ottenuto il ma di perito tecnico nella ne staccata dell'Istituto sionale per l'industria e gianato che funzione nel sorio.

Quale premio per la zione sarà trasferito dal stero di Grazia e Giustizi il periodo estivo, nelle della città dove risiede miglia.

PUBBLICATE LE MEMORIE DI MACMILLAN SULL'«ARMISTIZIO ALL'ITALIANA»

Castellano tentò di arrivare a un capovolgimento di fronte

Non vi fu malafede ma confusione - Due aneddoti su Vittorio Emanuele III

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

«Armistizio all'italiana», parodiando il titolo di un noto film, è l'insegna con la quale il «Sunday Times» presenta un capitolo d'un libro di memorie di Mac Millan, che sarà pubblicato in settembre e del quale il domenicale viene pubblicando alcuni estratti.

In questo capitolo, Mac Millan, allora funzionario di collegamento del Governo inglese presso il Comando supremo di Eisenhower, e poi delegato inglese all'armistizio di Cassibile, racconta, dal suo punto di vista, lo svolgimento delle trattative, i contatti con il generale Castellano, le incertezze e i contrattempi che accompagnarono quella confusa metamorfosi dei rapporti fra l'Italia e gli alleati.

Non offre rivelazioni storiche, ma due punti possono essere rilevati. Uno è che, a quanto Mac Millan ricorda, il generale Castellano non era andato a Lisbona a trattare un armistizio, ma un vero e proprio capovolgimento di fronte. Un altro è il famoso contrasto fra «armistizio lungo» e «armistizio corto», l'uno riguardante le condizioni a lungo termine, l'altro le condizioni militari immediate: un contrasto che ostacolò notevolmente una pronta visione della realtà concreta nell'interesse di entrambe le parti. Mac Millan fu decisamente in favore del «corto armistizio», per un rapido recupero dell'Italia al campo occidentale.

Le cose andarono poi come potevano andare, con l'affrettata pubblicazione dell'armistizio e con l'occupazione tedesca di gran parte dell'Italia. Comunque, Mac Millan riconosce che «gli italiani mantennero la loro parola» e che «il ritardo fu dovuto alla confusione e al pericolo in Roma, non a cattiva fede». Riconosce anche che, nel trasmettere precipitosamente il proclama di Badoglio dalla Radio di Algeri, egli con gli altri si sentì «alquanto infelice per questo inganno» cui gli angloamericani si erano decisi per timore che gli italiani mandassero a monte le trattative precedenti.

La puntata si conclude con alcuni aneddoti curiosi su re Vittorio Emanuele dopo l'armistizio. Dopo un colloquio politico, che Mac Millan, partecipando a una commissione alleata, ebbe con lui a Taranto, fu chiesto al re se personalmente desiderava qualcosa, e il re, dopo una breve esitazione, chiese una dozzina d'uova fresche, perchè la regina non era riuscita a trovarne.

Un altro aneddoto è localizzato a Napoli, dove Vittorio Emanuele e la regina avevano preso soggiorno nella villa Roseberry senza notificarlo al Comando alleato. Era in quei giorni a Napoli anche re Giorgio VI d'Inghilterra, anche lui all'oscuro della presenza del re d'Italia, pure alloggiando nella vicina villa Emma. Un mattino prestissimo, prima delle sei, re Vittorio e la consorte erano andati a pescare in mare su una barchetta. Sorpresi da un battello vedetta inglese, che non li riconobbe, furono arrestati.

La regina Elena protestò energicamente. Re Giorgio si svegliò al rumore e si affacciò a una finestra della sua villa che guardava sul mare. «Che cosa accade?», domandò al giovane ufficiale che comandava il battello. «Dice di essere il re», rispose costui. «Quale re?». «Il re d'Italia, signore».

L'incidente fu poi chiuso quando la regina Elena si fece riconoscere con un enorme biglietto da visita che presentò al giovane ufficiale.

Vice

PARATA AEREA SOVIETICA ALL'AEROPORTO DI DOMODEDOVO A MOSCA PER LA «GIORNATA DELL'AVIAZIONE»

Vola come un dardo il nuovo «jet» russo

Si tratta di un caccia supersonico ad ala retrattile Mostrato un aviogetto a decollo e atterraggio verticale

Mosca, 9

Due aerei sovietici di nuovo tipo sono stati presentati oggi durante una grande parata aerea svoltasi all'aeroporto moscovita di Domodedovo in occasione della «Giornata dell'aviazione». Si tratta di un aviogetto supersonico a geometria variabile e di un aviogetto a decollo verticale. Del primo tipo di aereo sono stati presentati due esemplari dei quali non sono stati resi nè i nomi, nè le sigle. Il commentatore si è limitato a dire che uno degli aerei è un caccia e che l'altro è particolarmente attrezzato per il lancio di missili. I due aerei sono decollati con le ali spiegate a formare un angolo di circa 90 gradi con la fusoliera. Dopo il decollo, le ali sono state ripiegate per consentire all'aereo, assumendo la forma di un dardo, di raggiungere una velocità supersonica. I due aviogetti hanno compiuto alcune evoluzioni sull'aeroporto e sono poi atterrati dopo aver nuovamente spiegato le ali. A quanto sembra, si tratta di aerei monoposto in grado di raggiungere una velocità almeno doppia di quella del suono.

Ieri, la rivista «Nyedyelya» aveva rivelato l'esistenza di questo aviogetto sottolineando che esso è il primo aereo del genere realizzato nel mondo e mettendone in risalto le doti di manovrabilità. Ciò sembra indicare che l'aereo sovietico è stato realizzato prima dell'analogo aviogetto americano «F-111» (altro aereo a geometria variabile) nella cui messa a punto si sta incontrando qualche difficoltà perchè il prototipo è risultato troppo pesante. L'aereo a decollo verticale si è alzato verticalmente dalla pista dell'aeroporto e, a un'altezza di una cinquantina di metri, ha assunto il normale assetto di volo. Anche l'atterraggio è avvenuto verticalmente.

Nel corso della parata, alla quale hanno assistito i principali dirigenti sovietici e un pubblico di circa 10.000 persone, sono stati mostrati anche due aviogetti da caccia che, a quanto reso noto, possono volare a 3.000 chilometri all'ora e a più di 30 chilometri di altezza. Si tratta di aerei adatti a diversi impieghi che possono essere utilizzati anche come intercettatori. Il «clou» della manifestazione è stato il lancio da bassa quota di un'unità militare di 1.200 paracadutisti con i loro carri armati leggeri, i pezzi di artiglieria e i veicoli blindati per il trasporto dei soldati. Dal momento in cui i cento aerei che trasportavano l'unità sono apparsi al di sopra degli alberi che circondano l'aeroporto, a quello della sfilata dell'unità davanti alla tribuna dei dirigenti, sono trascorsi soltanto trenta minuti.

CHIEDE ALLA REGINA il permesso di sposarsi

Londra, 9

Lord Harewood, cugino della Regina Elisabetta, ha chiesto formalmente alla Sovrana il permesso di sposare la signorina Patricia Tuckwell, una violinista australiana di 38 anni, ex indossatrice. La prima moglie del duca, l'ex pianista Maria Stein, ha ottenuto il divorzio dal marito accusandolo di aver commesso adulterio con Miss Tuckwell, dalla quale Lord Harewood ha avuto un figlio nel 1964.

Il conte, diciottesimo nella linea di successione al trono, ha bisogno, in base alla legge sui matrimoni reali del 1772, del permesso della Regina prima di sposarsi. Si prevede che la Regina Elisabetta farà conoscere la sua decisione dopo una riunione del suo consiglio privato, composto da Ministri del Governo e da eminenti personalità che la consigliano sulle questioni costituzionali. Nel caso che la Regina non dia il suo consenso al matrimonio, Lord Harewood potrà appellarsi al Parlamento per chiedere l'autorizzazione a sposarsi, dodici mesi dopo l'annuncio della decisione della Regina.

ANCORA UNA CRITICA sull'inchiesta Warren

New York, 9

Un nuovo libro che critica le conclusioni dell'inchiesta della Commissione Warren sull'assassinio del Presidente Kennedy a Dallas, afferma che la commissione ha ignorato una prova fondamentale. Il libro ricorda che una foto, già pubblicata a suo tempo in tutto il mondo, mostra un uomo, molto simile a Lee Oswald, in piedi vicino alla porta del deposito di libri nel momento in cui secondo la versione del rapporto Warren avrebbe dovuto essere appostato ad una finestra del sesto piano. Il libro di 296 pagine è intitolato «Le foto soppresse dell'assassinio di Kennedy».

DECEDUTA LA SORELLA del fondatore del Pakistan

Karachi, 9

Fatima Jinnah, sorella del defunto «fondatore» del Pakistan, Mohammeddali Jinnah, è morta oggi nel sonno in seguito ad un attacco cardiaco. Miss Jinnah, la quale aveva 74 anni, aveva collaborato con il fratello per la costituzione del Pakistan e, nelle elezioni presidenziali del 1965, aveva contrastato, senza successo, il Presidente Ayub Khan, come candidata dei partiti dell'opposizione riuniti.

Dopo la sconfitta elettorale, Fatima Jinnah si era ritirata a vita privata. Fatima Jinnah si era tuttavia meritata il titolo di (motharrma» (rispettata) ed era considerata la «madre della nazione.

Nata a Karachi ed educata dal fratello, aveva svolto per un anno la professione di medico dentista. Diventata stretta collaboratrice del fratello nel 1929 gli rimase vicino sino alla di lui morte, avvenuta nel 1948. Da quell'epoca Fatima Jinnah si impose una specie di autoreclusione sino al 1964 quando accettò di presentarsi candidata delle opposizioni alle elezioni presidenziali.

SCIOPERO DELLA FAME di giovani anarchici

Roma, 9

I giovani anarchici italiani che stanno facendo lo sciopero della fame nella sede del partito radicale per protestare contro il processo a cinque colleghi spagnoli, sono saliti da sei a dieci. Le condizioni fisiche e morali dei dimostranti — informa un comunicato della Federazione anarchica giovanile — sono buone: soltanto uno ha lamentato un lieve disturbo.

Considerato lo «scarso seguito» della protesta nella opinione pubblica — prosegue il comunicato — i giovani anarchici hanno deciso di proseguire lo sciopero della fame per altri due giorni in una piazza romana.

EVADE UN DETENUTO dalle carceri di Sassari

Sassari, 9

Salvatore Pittalis, di Ottana (Nuoro), di 26 anni, è fuggito dalle carceri giudiziarie di Sassari. La fuga è avvenuta alle ore 14.10 circa, dal complesso carcerario di San Sebastiano che sorge al centro della città, compreso fra via Roma e via Cavour. Non si hanno particolari sulla evasione. Si sa soltanto che il Pittalis stava scontando un anno e nove mesi di reclusione per furto. Le forze dell'ordine sono state mobilitate per le ricerche del fuggitivo. Posti di blocco sono stati istituiti alla periferia della città in quanto si presume che l'evaso non abbia ancora raggiunto la campagna.

La fuga del Pittalis è avvenuta a dieci mesi di distanza dalla clamorosa evasione di Graziano Mesina e di Miguel Alberto Atienza, il giovane fuorilegge spagnolo ucciso recentemente in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine nel «Supramonte» di Orgosolo.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Ecco il «jet» da combattimento fotografato in tre diverse posizioni: a sinistra con le ali chiuse, al centro con le ali semichiuse, e a destra, infine, in posizione di atterraggio

CONTINUA L'ESODO DI FINE SETTIMANA IN TUTTA LA PENISOLA

Abbandonate le città per il mare e i monti

Venezia, disertata dai suoi abitanti, si è riempita di migliaia di turisti italiani e stranieri Primi massicci arrivi anche a Cortina d'Ampezzo - Traffico eccezionale su tutte le autostrade

Milano, 9

Circa trecentomila persone hanno lasciato stamane Milano in treno, in auto o in aereo per raggiungere i luoghi di villeggiatura. L'esodo è stato anche favorito, nelle ultime ore, da uno splendido sole che ha fugato il leggero strato di nebbia che si era steso stamane su Milano, nonostante che tirasse un forte vento da Nord-Nord-Est, alla velocità di 50 chilometri orari.

Molti i treni speciali e straordinari verso il Sud ed i luoghi di villeggiatura che hanno preso il via, anche oggi, dalla Stazione Centrale. Negli ultimi quattro giorni sono stati incassati per la vendita dei biglietti 143 milioni e 300 mila lire. Soltanto ieri sera l'incasso è stato di quasi 47 milioni di lire.

Affollate anche le autostrade. Al casello della Milano-Genova si calcola che siano transitate, da venerdì scorso ad oggi, almeno 35 mila auto che dal capoluogo lombardo si sono dirette verso la riviera. Leggermente inferiore il numero delle vetture transitate dal casello dell'Autostrada del Sole e da quelli della Milano-Laghi e della Milano-Brescia. Complessivamente si calcola che nei tre giorni scorsi abbiano lasciato Milano su strada non meno di centomila auto, trentamila delle quali nella sola mattinata di oggi. Anche gli aeroporti milanesi, nonostante la leggera nebbia delle prime ore di questa mattina, hanno funzionato a ritmo intenso.

A Venezia, migliaia di turisti sono arrivati contemporaneamente all'esodo dei veneziani recatisi ai monti o sulle spiagge del litorale. Intenso il movimento portuale: tra ieri e oggi sono arrivate dodici navi passeggeri e ne sono ripartite dieci dirette agli scali jugoslavi, della Grecia e del Medio Oriente. Alla riva dei Sette Martiri è attraccata stamani la nave scuola «S. Tomaso» che ospita, a bordo, allievi degli Istituti nautici di Ancona, in viaggio di istruzione. Anche all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera numerosi i voli «charter» e i turisti in arrivo. Nel centro storico, calli e campi sono apparsi frequentatissimi tranne per breve tempo, nel pomeriggio, quando una violenta grandinata si è abbattuta sulla città.

Sulle spiagge del Lido di Jesolo, di Caorle e di Bibione si è avuto, fin da ieri sera, il «tutto esaurito». Anche le strade che conducono a queste località balneari — fatta eccezione per il Lido — sono state a lungo intasate da un traffico eccezionale, senza tuttavia che si registrassero incidenti di rilievo.

Anche a Cortina si registrano i primi massicci arrivi di turisti, così come nelle località turistiche di Misurina, Auronzo e le valli laterali. Intenso il movimento su tutte le direttrici che conducono al capoluogo ampezzano.

A Torino: Decine di migliaia di torinesi, favoriti da due splendide giornate di sole, si sono trasferite oggi verso i luoghi di villeggiatura. Si calcola che tra ieri e oggi oltre duecentomila persone abbiano lasciato la città dirette alle due riviere — la ligure e l'adriatica — ed in Valle d'Aosta. Alla stazione di Porta Nuova è stato necessario ricorrere a numerosi treni straordinari per smaltire i centomila e più passeggeri.

Traffico intensissimo sull'autostrada Torino - Valle d'Aosta, con chilometri di auto incolonnate che procedevano lentamente. Oltre quindicimila vetture, tra ieri e oggi, sono transitate al casello dirette nelle fresche valli aostane. Altrettanto intenso il passaggio di auto sulla Fossano- Ceva - Savona e sulla Torino - Milano - Riviera Adriatica. Si calcola che tra sabato e oggi abbiano lasciato Torino circa quarantamila auto. Del tutto normale, invece, a parte un leggerissimo incremento nella giornata di ieri, è stato il traffico dell'aeroporto di Caselle.

A Genova: Decine di migliaia di turisti, migliaia di auto, treni e vaporetti affollati, spiagge gremite: così si è presentata agli ospiti della riviera la seconda domenica di luglio. Fin dalle prime ore di stamani comitive di gitanti e turisti isolati hanno raggiunto le varie località della riviera, da Ventimiglia alla Spezia. L'afflusso è stato favorito da una giornata splendida: dovunque mare calmo, cielo sereno e termometro che nelle ore più calde ha superato i 30 all'ombra. A Genova strade e piazze deserte. Solo qualche raro passante, sotto un sole che ha fatto salire la colonnina di mercurio, nei punti più esposti ai suoi raggi fino a 40 gradi.

A Roma, il traffico automobilistico è stato intensissimo dalle prime ore della mattina sino a mezzogiorno, soprattutto sulle strade che conducono alle spiagge e cioè sulla via Cristoforo Colombo, sulla via Aurelia, sulla via Laurentina e sulla via Pontina. Le interminabili colonne di automobili sono state sorvegliate da centinaia di agenti della Polizia stradale, i cui servizi sono stati opportunamente rinforzati, e da due elicotteri che, con a bordo il maggiore Sepe ed il capitano Baiano, si sono alternati sulle verticali degli incroci e dei punti dove il traffico ha subito ingorghi. Gli ufficiali osservatori hanno segnalato per radio al Comando compartimentale i punti dove gli intralci erano maggiori così da poter snellire il traffico con dirottamenti su strade secondarie.

Meno intenso è stato il traffico sulle strade a Nord e a Nord-Est della città.

Quindici centimetri di grandine

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cupra Montana (Ancona) — Eccezionale grandinata sulla statale n. 76 tra Roma e Ancona

IN UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA SANITA' AI MEDICI PROVINCIALI

Severi provvedimenti adottati per combattere le malattie estive

Le misure igieniche saranno particolarmente attuate nelle colonie marine e montane per i bimbi Gli stabilimenti balneari sotto controllo per evitare che sorgano vicino a fogne e canali

Roma, 9

Anche quest'anno il massiccio spostamento di milioni di persone per le ferie, il cambiamento di abitudini imposto dalle vacanze, hanno riproposto il problema di quelle malattie che appunto nel periodo estivo hanno una particolare recrudescenza. Si va dalla febbre tifoide agli avvelenamenti per antiparassitari, dall'epatite virale alle tossinfezioni alimentari, per non parlare degli inquinamenti delle acque dove si fa il bagno e che possono portare infezioni. In tutti questi casi la miglior precauzione consiste nella prevenzione e nell'adozione di rigorose misure igieniche. A questi principi si ispirano le istruzioni che già da alcune settimane il Ministero della Sanità ha inviato ai medici provinciali, affinchè i sanitari contribuiscano a far passare a tutti un'estate tranquilla.

Una particolare importanza hanno le misure per la prevenzione dell'epatite virale, una malattia in sensibile aumento. E' stata perciò raccomandata la massima igiene sia nella produzione sia nel commercio e nel consumo di alimenti e bevande. Contemporaneamente è prevista una intensificazione delle campagne perchè i consumatori e gli addetti alle cucine abbiano le mani sempre pulite prima di ogni contatto con i cibi, nonchè della lotta contro le mosche.

Una particolare cura è stata posta nell'adozione di misure igieniche per le colonie, dove la riunione di un gran numero di ragazzi crea importanti problemi di ordine sanitario. In base alle disposizioni del Ministero, tutti i bambini devono essere vaccinati contro il vaiolo, la difterite e la poliomielite; in alcuni casi è richiesta anche la vaccinazione antitifo - paratifica. A sua volta il personale direttivo, di assistenza e di servizio, deve essere sottoposto a particolari esami medici, più rigorosi per coloro che sono addetti alle cucine.

Anche l'alimentazione dei bambini delle colonie deve essere particolarmente curata. Per ogni collettività il medico deve preparare una apposita tabella dietetica, alla quale non è permesso derogare, che indichi la quantità e la qualità degli alimenti e bevande per ogni pasto, il loro valore energetico in calorie, eventuali sostituzioni e supplementi, e la quantità giornaliera di proteine, grassi e glucidi. Vengono inoltre raccomandate minuziose regole di pulizia per la preparazione dei cibi. Infine le istruzioni ministeriali raccomandano che siano evitate le visite dei familiari ai bambini, per salvaguardare la collettività da eventuali introduzioni di malattie infettive; dovrà inoltre essere vietato ai parenti di portare ai bambini dolciumi ed altri generi alimentari.

Per quanto riguarda la febbre tifoide, la soluzione definitiva sarebbe la sistemazione di una idonea rete sia per l'approvvigionamento idrico sia per le fognature in tutto il territorio nazionale. Il recente episodio di Cabras — è stato messo in rilievo negli ambienti del Ministero della Sanità — conferma la necessità di un radicale intervento in questo settore.

La profilassi migliore per la poliomielite è costituita invece dalla intensa campagna per la vaccinazione capillare attuata nella primavera scorsa e che dovrebbe portare quest'anno alla completa sradicazione della malattia.

Diverso è il caso delle tossinfezioni alimentari che, per lo più, sono causate dalla mancata conservazione in frigorifero delle carni, dal consumo di alimenti conservati qualche tempo dopo l'apertura della scatola, dalla somministrazione di vivande non preparate lo stesso giorno e non conservate in frigorifero, da verdura e frutta lavate male ,e dal consumo di latte non pastorizzato o non bollito o di gelati o dolciumi confezionati con esso. Sono questi, quindi, i casi da evitare.

Infine per quanto riguarda lo inquinamento delle acque, sia dei laghi sia del mare, adibite ai bagni, il Ministero della Sanità ha disposto perchè sia evitato che stabilimenti balneari sorgano in vicinanza di fogne o canali con acque impure. Perciò i medici provinciali dovranno controllare tutte le autorizzazioni concesse dalle autorità sanitarie comunali per l'esercizio degli stabilimenti balneari.

DURA VICENDA QUOTIDIANA PER UNA FAMIGLIA DISTRUTTA

Devono ancora 23 milioni i genitori dei Menegazzo

Non hanno un soldo e sperano soltanto che Mangiavillano sia in grado di rivelare dove si trovano i gioielli rubati

Roma, 9

I coniugi Menegazzo, gli infelici genitori dei due giovani gioiellieri che furono uccisi in via Gatteschi dal rapinatore Cimino e dei suoi complici, devono affrontare una dura vicenda quotidiana. Nella valigia che i banditi strapparono a Gabriele e Silvano, quella sera, c'erano gioielli per un valore di circa quaranta milioni. Gioielli da oreficeria di periferia, ma molti. Gli anellini dei fidanzamenti più verdi, i braccialetti stampati, gli spilli fatti in grande serie dagli orefici vicentini o dalle botteghe di Valenza Po. Un signore, che fa il «raccoglitore», li aveva radunati e ceduti a Pio Menegazzo e ai figli perchè li vendessero. Avvenne la tragedia, i gioielli presero il volo. Tra i corpi di reato del duplice omicidio ora vi sono un mucchietto di brillantini e qualche decina di anelli: è quanto è stato trovato. Il resto, il grosso, Cimino e compagni sanno dove è.

Ogni mese i genitori dei ragazzi uccisi in via Gatteschi devono far fronte a un impegno di tre milioni. Tre cambiali da un milione distribuite nel mese a dieci giorni l'una dall'altra. Finora, anche se la sventura li ha fatti paralizzati, ce l'hanno fatta. Sui conti non c'è ombra. Dal Ministero dell'Interno, dal Papa, dai coinquilini, da una ditta di lavatrici, da altri enti, da persone buone, i signori Menegazzo hanno ricevuto varie offerte in questi sei mesi. In tutto quattordici milioni. Quaranta (il valore della valigia) meno quattordici fanno ventisei. Ventisei meno tre (tre milioni più o meno i signori Menegazzo devono ancora avere da negozianti loro clienti) fanno ventitrè: è quanto i genitori di Gabriele e Silvano devono pagare.

E allora? Allora niente, Ines e Pio Menegazzo rischiano che le cambiali vadano in protesto e che l'ufficiale giudiziario venga a sequestrare i mobili. Le cambiali hanno compiuto grandi viaggi, e dietro hanno colonne di firme. Chi osa mandare in protesto una cambiale che reca, in testa alla colonna delle firme, quella di Pio Menegazzo? Tutti e nessuno. Gli effetti hanno girato, chissà in mano a chi sono finiti. Forse nelle mani del ragioniere di una società che un giorno lesse sui giornali «uccisi a Roma due fratelli gioiellieri» girò la pagina per vedere le novità cinematografiche.

Pio e Ines Menegazzo, però, non vedono le cose così; non pensano a tutto questo. Si consumano all'idea di non poter onorare la firma. Come tutte le persone per bene. Che cosa dicono? «Speriamo, speriamo ancora un po' di giorni. Ora viene Mangiavillano e forse si saprà dove sono i gioielli. Se li troveranno, avremo una garanzia da dare per ottenere crediti». Roma, anno 1967: una madre e un padre ai quali hanno ucciso i figli, ai quali hanno rubato 40 milioni di preziosi, rischiano il protesto delle cambiali e il sequestro dei mobili di casa. E nessuno si muove. Un settimanale, ha dato inizio a una sottoscrizione, da altre parti si inviano commossi messaggi e lo Stato, che ha speso molte centinaia di milioni per catturare i banditi, allarga le braccia. E' un dramma che non trova riscontro nelle «norme vigenti». Infatti la Gazzetta ufficiale non ne fa parola.

AVEVA GIURATO DI UCCIDERE SUOCERA E COGNATA

Catturato un evaso rifugiatosi in una scuola

Le due donne avevano deposto contro l'imputato nel processo che si concluse con la sua condanna

Enna, 9

Carmelo Cremona, evaso undici giorni fa dall'ospedale civile di Enna, è stato arrestato dai carabinieri di Riesi nell'Istituto magistrale del quale è custode la madre del ricercato.

Carmelo Cremona, di 30 anni, era stato condannato a cinque anni e otto mesi di reclusione perchè riconosciuto colpevole di avere contribuito ad interrompere la maternità della moglie. In seguito alle pratiche illecite la moglie del Cremona morì. Quando venne pronunciata la sentenza di condanna, il detenuto si inginocchiò dinanzi ai giudici e dopo avere riaffermato la sua innocenza giurò che sarebbe evaso dalle carceri per uccidere la suocera e la cognata che con le loro deposizioni avevano fornito le prove della colpevolezza del congiunto.

Dopo alcuni mesi di detenzione il Cremona accusò disturbi di origine epatica per i quali venne ricoverato nell'ospedale di Enna, dal quale riuscì a fuggire. Subito dopo la sua fuga la suocera e la cognata dell'evaso sono state protette dalla Polizia.

I carabinieri, dopo numerosi appostamenti, hanno notato che la madre del Cremona dopo avere acquistato medicine si è recata in un'ora insolita all'Istituto magistrale di Riesi nel quale lavora. Avuta la certezza che l'evaso aveva cercato aiuto presso la madre, i carabinieri hanno circondato l'edificio e sono penetrati da una finestra all'interno. Quando il Cremona li ha visti ha detto: «Non sparate, non sono armato, vengo subito con voi».

ACIDO MURIATICO sul fidanzato della figlia

Nocera Inferiore, 9

L'operaio Vincenzo Vuolo di 22 anni, di Cava dei Tirreni, mentre si trovava con la fidanzata Alfonsina Clemente di 19 anni, in una via di Pagani, a bordo della sua auto, ha ricevuto in pieno viso una forte dose di acido muriatico, contenuto in una bottiglia.

Il gesto è stato compiuto dalla madre della Clemente, Palmina Coppola, la quale — a quanto sembra — era venuta a lite con il giovane poichè questi non si decideva a sposare la figlia. La donna è giunta improvvisamente sul luogo dell'appuntamento dei due fidanzati ed ha agito con fulmineità. Si teme per la vista del Vuolo.

LE TARGHE «EUR» vietate in Francia

Parigi, 9

Gli ultranazionalisti bretoni e i federalisti europei non potranno più manifestare le proprie convinzioni sulle loro automobili. Alcuni automobilisti francesi avevano infatti l'abitudine di apporre sui loro veicoli una targa supplementare con la scritta «BZH» (dal nome celtico della Bretagna) o «EUR» (per Europa). Ma le autorità francesi hanno deciso che ciò è illegale e con un decreto pubblicato oggi dal «Journal Officiel» hanno vietato tale pratica a partire dal 7 agosto prossimo.

CON L'«ITALIA» LA LUALDI Passeggera n. 2.000.000

Genova, 9

La duemilionesima passeggera della linea Nord America — dopo la ripresa del servizio nel dopoguerra — è stata festeggiata ieri mattina prima della partenza per New York della turbonave «Michelangelo». Il biglietto è stato staccato dall'ufficio di Roma della Società «Italia» per una eccezionale passeggera, Antonella Lualdi, che si reca a New York col marito Franco Interlenghi e con le figlie Stella e Antonella.

Giunta a Genova, l'attrice è salita a bordo, festeggiatissima, poco prima della partenza del transatlantico. Erano ad accoglierla il direttore d'esercizio della flotta della Società «Italia» comandante Corrado Pinotti, il comandante della «Michelangelo», cap. sup. Ramiro Magris, il capo commissario Fiorello de Farolfi, oltre a parecchi giornalisti, operatori della televisione e dei cinegiornali, e a molti simpatizzanti.

Ai giornalisti, Antonella Lualdi ha dichiarato che è desiderio suo e di Franco Interlenghi trascorrere ogni anno una vacanza tutta per la propria famiglia, in compagnia delle due figlie che, molte volte, sono impossibilitate a seguire i genitori nelle varie sedi di lavorazione dei film. L'anno scorso, la famiglia al completo s'era recata in Giappone; quest'anno, i coniugi Interlenghi hanno voluto compiere di persona l'esperienza del riposo e del recupero delle migliori energie su uno dei famosi transatlantici della Società «Italia».

Antonella Lualdi e Franco Interlenghi hanno terminato di girare, proprio in questi giorni, due film che appariranno in circuito la prossima stagione: Antonella ha interpretato il ruolo di una giornalista in una commedia brillante, «Bel Ami 70», ambientata nel mondo dei concorsi di bellezza; Franco è stato invece il protagonista del film francese «Mis en sac», diretto da Alain Cavalier.

Antonella Lualdi e Franco Interlenghi torneranno da New York alla fine del mese, con la stessa «Michelangelo» o con la «Leonardo da Vinci».

IN MARGINE AL PROCESSO A UNO SCRITTORE TEDESCO

CLAMOROSE RIVELAZIONI SUL «CASO» SACCO E VANZETTI

Vivrebbero in Italia - si afferma a Milano - i veri assassini per i quali furono condannati a morte i due anarchici italiani

Milano, 9

Il «caso Sacco e Vanzetti» sarà finalmente risolto dopo quarant'anni di contraddittorie intepretazioni? Sensazionali rivelazioni potrebbero essere fatte a Milano martedì prossimo, in occasione della ripresa di un processo promosso dagli eredi dei due anarchici italiani contro uno scrittore tedesco che ha pubblicato un libro sull'argomento. Lo hanno preannunziato alla stampa gli avvocati Michele Catalano e Rodolfo Bartolozzi, che difendono appunto gli interessi degli eredi dei due italiani che furono condannati a morte negli Stati Uniti nel 1921 e giustiziati nell'agosto del 1927 perchè ritenuti responsabili di una rapina e di un delitto avvenuto a South-Braintree.

Il procedimento giudiziario attualmente in corso dinanzi alla prima sezione penale del Tribunale di Milano, presieduta dal dott. Luigi Bianchi D'Espinosa, trae origine dalla pubblicazione del libro «Scienza contro delitto» del tedesco Jurgen Terwal. Quest'ultimo venne querelato per diffamazione dai signori Luigi e Vincenzina Vanzetti, fratelli di Bartolomeo Vanzetti e dai signori Sabino ed Ermete Sacco, rispettivamente fratello e nipote di Nicola Sacco. Essi ritennero che la memoria dei loro congiunti fosse stata diffamata dallo scrittore tedesco, secondo il quale furono proprio i due italiani a organizzare la rapina di South-Baintree allo scopo di finanziare il movimento anarchico.

Oggi gli avvocati Catalano e Bartolozzi sarebbero in grado di rivelare i nomi delle persone da considerare indiziate come i veri assassini. Da anni, secondo quanto essi stessi hanno comunicato oggi alla stampa, i due avvocati hanno seguito tre piste in Italia ed oltre Atlantico per far luce sul caso giudiziario di 40 anni orsono. Le piste, svelando retroscena foschi e inauditi, si sarebbero infine incrociate saldando tutti gli elementi che avrebbero portato i due professionisti a sensazionali scoperte.

I nomi degli indiziati sarebbero da qualche tempo depositati segretamente, insieme ad ogni elemento di riconoscimento (età, professione, indirizzo). Essi potrebbero essere, con ogni probabilità, rivelati nella stessa udienza dell'11 luglio prossimo. Nel corso di questa udienza, su richiesta dei legali delle famiglie di Sacco e Vanzetti, sarà chiamato a testimoniare l'avv. Angelo Michele Musmanno che fece parte del collegio di difesa di Sacco e Vanzetti e che oggi è giudice della Corte Suprema della Pennsylvania.

Le persone che sarebbero indiziate come i veri assassini, giunsero dall'America subito dopo aver compiuto il delitto. Una di esse — secondo quanto ha rivelato oggi l'avv. Catalano — è morta a Savigliano sul Rubicone in Romagna, nel 1962, le altre due, molto anziane, attualmente vivrebbero agiatamente in Italia. Gli avvocati Catalano e Bartolozzi renderanno noti, durante il processo, gli elementi documentali e testimoniali a carico di queste persone raccolti durante anni di indagini, prefiggendosi così di ottenere la proclamazione ufficiale dell'innocenza di Sacco e Vanzetti da parte della commissione americana di Boston, presieduta da John Volpe, Governatore dello Stato del Massachusetts.

L'esecuzione di Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco suscitò numerose polemiche in tutto il mondo. Dopo la morte dei due italiani vi furono, per lungo tempo, cortei, dimostrazioni e persino scontri con le forze di polizia, con morti e feriti. In favore di Sacco e Vanzetti, ritenuti innocenti, intervennero di volta in volta, personalità come Albert Einstein, John Dos Passos, Dorothy Parker e Edna St. Vincent Millay. A Parigi, nel corso di una dimostrazione, rimasero feriti 60 poliziotti; a Montmartre fu devastata la facciata del «Moulin Rouge»; a Ginevra vennero infranti i vetri del Palazzo della Lega delle Nazioni. Altre manifestazioni avvennero a Lipsia, Amburgo, Londra, Oporto, Mosca, Buenos Aires, Città del Messico, Sydney e Johannesburg.

Anche in Italia non mancarono le dimostrazioni in difesa dei due italiani prima e dopo la loro esecuzione.

INIZIATO IL PROCESSO A ERNESTO BRIVIO

GIUDICATO IN CONTUMACIA L'«ULTIMA RAFFICA DI SALÒ»

E' accusato di bancarotta e di truffa per un ammontare di circa 200 milioni

Roma, 9

Ancora durano le traversie giudiziarie di Ernesto Brivio, ex consigliere comunale di Roma, noto anche come «l'ultima raffica di Salò», in relazione al fallimento di «Telesera», il quotidiano da lui fondato che gli servì da «araldo» nella battaglia elettorale: ieri, dinanzi alla seconda sezione penale del Tribunale, Brivio doveva rispondere di bancarotta fraudolenta e truffa per trenta milioni. Naturalmente lui non c'era: prima che l'autorità giudiziaria spiccasse l'ordine di cattura, infatti, Brivio si era trasferito a Beirut (dove si trova anche oggi) poichè il Libano non concede l'estradizione. In udienza (Presidente D'Arienzo, P. M. Ricciardi, alla Difesa i professori Enzo Gaito e Giuseppe Sabatini, e l'avv. Salvatore Lo Masto), sono stati ascoltati alcuni testimoni: i dottori Enrico Cacciari e Lorenzo Fogolari, che si succedettero alla direzione di «Telesera», e il redattore capo del giornale, dott. Ferdinando Schiavetti. Ha deposto anche il maggiordomo di casa Brivio, Pietro Salvini, e sono quindi seguiti altri tre testimoni di minor conto.

E' emerso essenzialmente che Ernesto Brivio, nella gestione del giornale, tenne fede ai suoi impegni finchè gli fu possibile: «Telesera» gli serviva per la propaganda elettorale, e su di esso aveva puntato tutto.

Il dibattimento è stato quindi rinviato al 18 luglio: dovranno deporre le parti lese (che tuttavia non denunciarono Brivio, incriminato d'ufficio): quelle persone, cioè (tra cui Darix Togni) che concedendo con eccessiva fiducia rilevanti prestiti all'ex consigliere comunale, secondo l'accusa furono truffati.

CIMELI MUSICALI RUBATI al baritono Zecchillo

Milano, 9

Il baritono Giuseppe Zecchillo è stato derubato dell'auto, una Fiat «1100» di colore blu, che aveva lasciata incustodita in via Pirandello. A bordo dell'auto erano trenta acquarelli e uno spartito musicale sul cui frontespizio era un autografo di Giacomo Puccini. Il baritono Zecchillo è noto anche come collezionista di cimeli musicali.

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVAMENTE AL SERVIZIO DEI TRIESTINI E DEI TURISTI

Si riaprono i battenti dell'Aquario restaurato

Ha accolto lungo l'arco dei suoi trentaquattro anni di vita tre milioni e mezzo di visitatori - Programmi per l'avvenire

L'Aquario marino riaprirà i battenti questa mattina, dopo una lunga parentesi di chiusura, durante la quale sono stati eseguiti lavori di restauro e di miglioramento, imposti non solo da motivi di carattere estetico ma anche dalla necessità di rinnovare le attrezzature tecniche, logorate dagli anni e dalle particolari condizioni ambientali.

Oltre ad essere una delle più apprezzate istituzioni educative cittadine, l'Aquario marino è anche un polo d'attrazione turistica di primaria importanza. Nato da un'idea del prof. Giuseppe Müller, già direttore del Museo di storia naturale, esso è stato realizzato dall'Amministrazione comunale ed è stato aperto il 21 aprile 1933, raccogliendo fra l'altro il patrimonio della soppressa Stazione zoologica di Sant'Andrea, della cui mostra marina la nuova istituzione allargava tuttavia le finalità ed estendeva le funzioni.

Con l'istituzione dell'Aquario il Comune si prefiggeva uno scopo istruttivo: incoraggiare i cittadini e in particolare i giovani all'osservazione della natura, promuovendo una miglior conoscenza della fauna marina. Ma si è voluto anche creare un richiamo per i forestieri. Entrambe le finalità sono state raggiunte e nei suoi trentaquattro anni di vita l'Aquario ha visto affluire nelle proprie sale tre milioni e mezzo di persone.

Durante il secondo conflitto mondiale quasi tutti i pesci andarono perduti, gravi danni furono arrecati agli impianti e si ebbe la totale distruzione del laboratorio di biologia marina. Dopo la guerra si provvide, ad opera del Comune e per iniziativa del prof. Gridelli, a reintegrare la fauna depauperata e ad ampliare i locali, facendo sì che l'istituzione potesse di nuovo adempiere ai suoi compiti.

La riconosciuta ed ampiamente collaudata validità dell'Aquario ha recentemente indotto il Comune a intraprendere nuovi e radicali lavori di restauro.

Si è puntato non solo al miglior funzionamento degli impianti tecnici ma anche a garantire la stessa sicurezza dei visitatori e del personale di servizio. Infatti le opere murarie, e in particolare i soffitti e gli intonaci, erano ormai in condizioni tali da suscitare la preoccupazione degli esperti. A un primo lotto di lavori eseguiti in precedenza per rifare la vasca centrale dotandola di efficienti servizi d'illuminazione e di alimentazione, ed installare un nuovo impianto di riscaldamento, si sono aggiunte le opere ora terminate. Quanto si è fatto può così essere sintetizzato: abbattimento e successivo rifacimento dei soffitti e dei tratti d'intonaco pericolanti; sostituzione dei vecchi infissi esterni con serramenti metallici in lega leggera; rivestimento in travertino dei muri perimetrali fino all'altezza di 2,25 metri; completamento della pavimentazione in marmo nei locali espositivi; rinnovo dell'impianto elettrico e d'illuminazione delle vasche e installazione di un impianto per il condizionamento d'aria; abbattimento e ricostruzione di cinque vasche e costruzione di quattro vasche nuove.

Così rinnovato, l'Aquario si presenterà da oggi ai cittadini ed ai forestieri in veste particolarmente decorosa. Ad ogni modo il suo sviluppo non può considerarsi ancora completo. Bisognerà infatti apportarvi ulteriori ampliamenti e miglioramenti, la cui realizzazione è però legata alla possibilità di ristrutturare, com'è nei progetti, il mercato del pesce: l'Aquario potrebbe acquistare spazio estendendosi cioè verso l'attigua pescheria. E sarebbe una sistemazione comunque di ripiego. Vi sono infatti più ambiziosi progetti, come quello di inserire l'Aquario nell'ambito di una realizzazione scientifica e culturale del tutto nuova. Si vorrebbe cioè abbinarlo ad un nuovo laboratorio di biologia marina: è un'esigenza, questa, assai sentita dagli studiosi e caldeggiata anche dalla nostra Università, alla quale l'Aquario potrebbe servire da prezioso strumento ausiliario nel campo delle ricerche sull'ambiente marino, offrendo la possibilità di approfondire gli studi sulle condizioni di adattamento e di sopravvivenza degli organismi in cattività, in questo caso nel particolare ambiente delle vasche.

Un rapporto di Spaccini sul Festival giovanile

Nel corso di un'assemblea straordinaria della Consulta giovanile che si terrà giovedì 13 con inizio alle 20.30, nella sala maggiore del ricreatorio «Padovan» il Sindaco ing. Spaccini presenterà una relazione per conto del comitato organizzatore del Festival della gioventù in programma a Trieste dal 3 al 10 settembre.

Al Liceo Scientifico «Oberdan» le iscrizioni a tutte le classi saranno accettate dalle 8.30 del martedì, giovedì e sabato a cominciare dal giorno 12. Modalità all'albo della scuola.

INCENDIO NOTTURNO IN VIA CARDUCCI

Scatole d'indumenti a fuoco in un negozio

Tre ore sul posto vigili e polizia

Nonostante il vento e qualche gocciolina d'acqua che veniva giù di tanto in tanto, una folla compatta s'è raccolta poco prima delle 23 di iersera sul marciapiede prospiciente lo stabile numero 7 di via Carducci, e vi è rimasta sino nel cuore della notte. L'assembramento era stato determinato da un incendio sviluppatosi nel negozio d'abbigliamento di Pietro Contento. L'S.O.S. al Comando di largo Niccolini era pervenuto alle 22.49 dal «Mio Bar», e la persona che aveva telefonato aveva informato che aveva preso fuoco l'insegna luminosa dal calzaturificio Franco che trovasi, per l'appunto, in via Carducci 7. Un'autopompa, agli ordini del maresciallo Turini, è accorsa alla chiamata, e soltanto quando sono arrivati sul posto i soccorritori hanno scoperto che stavano bruciando non già calzature ma indumenti. Entrati nel negozio, i vigili hanno dato subito mano agli idranti, e rapidamente hanno localizzato e circoscritto l'incendio che stava crepitando in un locale dov'erano stati ammassati scatoloni contenenti biancheria maschile e femminile.

Sul posto sono accorsi anche gli agenti del Pronto intervento per tenere a bada coloro che, pur di non andare a letto, si accontentavano anche di contemplare un idrante. Non altro, perchè, ovviamente, il luogo del sinistro era interdetto ai curiosi nottambuli. Arginato il fuoco, i vigili hanno compiuto una accurata ricognizione in tutto il palazzo e nei locali adiacenti al negozio per scoprire eventuali altri focolai: fortunatamente, l'incendio non è straripato dal vano degli scatoloni. I vigili del fuoco si sono trattenuti sul posto sino all'una e mezzo perchè, scongiurato ogni pericolo, hanno provveduto a rimuovere e controllare capo per capo tutto il materiale contenuto nel locale. L'incendio — a quanto sembra — sarebbe stato provocato dal surriscaldamento dei trasformatori per la illuminazione della vetrina. I danni, sebbene per ora imprecisati, dovrebbero essere piuttosto ingenti.

Lutto per la scomparsa dell'avv. Alfredo Gattorno

Si è spento a 75 anni a Padova l'avv. Alfredo Gattorno, nota figura di professionista che ha profuso le sue doti di rettitudine e le sue migliori energie al servizio della comunità. La luttuosa notizia ha suscitato vivo compianto in città e alle esequie, che muoveranno oggi alle ore 16 dalla chiesa di San Vincenzo de' Paoli, si apprestano a partecipare con profondo cordoglio quanti hanno avuto modo di apprezzare le alte qualità dello scomparso.

Nato nel 1892 nella nostra città, era figlio del prof. Sebastiano Gattorno, luminosa e celebre figura di chirurgo ginecologo, fondatore dell'Ospedale infantile e del Sanatorio Triestino. L'avv. Gattorno, pur non essendo medico, aveva seguito le orme del padre continuandone l'opera appassionata, sul piano amministrativo, nell'ambiente sanitario cittadino; egli era infatti presidente del Sanatorio Triestino.

Discendente da un'illustre famiglia ligure di armatori e commercianti portatasi a Trieste alla fine del '700 e che espresse dal proprio seno presidenti di Camera di commercio e podestà legandosi con le famiglie più illustri dell'epoca, l'avv. Gattorno aveva continuato la tradizione familiare legando il suo nome anche alle più fiorenti iniziative commerciali e industriali. Presidente delle Acciaierie Weissenfels, dell'Idroelettrica Weissenfels, del collegio sindacale della Società per l'industria alimentare e dell'Immobiliare Romana, e consigliere di amministrazione dello Jutificio Triestino, della Forestale Weissenfels e dell'ACNA Weissenfels, l'avv. Gattorno aveva messo in luce le sue non comuni capacità professionali e la nobiltà del suo animo. Ai familiari ed a quanti prendono il lutto per la dolorosa scomparsa, esprimiamo i sentimenti di cordoglio.

I volontari giuliani e dalmati sono invitati a partecipare al pellegrinaggio sul Podgora nel 52.o anniversario del battesimo del fuoco del 19 luglio 1915. Partenza dalla Casa del Combattente mercoledì 19 alle 17.30; prenotazioni in sede fino a lunedì prossimo sia per il viaggio sia per il «rancio» (tel. 38573 - 43273).

QUESTA SERA RIUNIONE STRAORDINARIA DELLA GIUNTA

IL MUNICIPIO SI APPRESTA A PREDISPORRE IL BILANCIO

Oltre ad avviare il discorso in sede tecnica sul preventivo '67 ci si occuperà del piano regolatore - Risposte alle interrogazioni

La Giunta municipale si riunirà stamane in seduta straordinaria (quella ordinaria si tiene per tradizione ogni mercoledì) per affrontare l'esame di alcuni problemi importanti, che costituiscono altrettanti adempimenti programmatici dell'attuale Amministrazione. In particolare verrà avviato un discorso, in sede tecnica, sulla predisposizione del bilancio preventivo per il 1967, nonchè sulla questione del piano regolatore, la cui approvazione da parte della Regione è condizionata da una serie di dati suppletivi che gli appositi uffici comunali sono tenuti a fornire, a completamento dell'ampia documentazione già predisposta sulla situazione edilizia ed urbanistica cittadina. La decisione di convocare questa riunione straordinaria è stata determinata dal fatto che le sedute normali di Giunta sono dedicate alla predisposizione di provvedimenti d'ordinaria amministrazione, la cui mole è davvero notevole se si considera che dopo ogni seduta vengono inclusi nell'ordine del giorno dei lavori consiliari non meno di 20-30 nuovi argomenti da trattare, tanto è vero che l'ordine del giorno complessivo e quelli suppletivi prevedono l'adozione di molte centinaia di delibere.

Domani sera, con inizio alle 18.30, riprenderà i lavori anche il Consiglio, che continuerà a tenere due sedute ogni settimana fino a venerdì 21 luglio. La prima ora della riunione sarà dedicata, come ogni martedì, alla trattazione delle interrogazioni. La volta scorsa, nel rispondere al consigliere Paron (D. C.) il quale aveva espresso preoccupazione per l'avvenuto licenziamento di 150 lavoratrici dell'Azienda tabacchi, il Sindaco ha fornito ampie rassicurazioni sulla futura attività dello stabilimento; una prima metà del personale sospeso è stata infatti riassunta ai primi di giugno, sia pure un mese più tardi rispetto al previsto, e ciò perchè gli arrivi di tabacco jugoslavo che viene manipolato a Trieste sono stati ritardati per ragioni tecniche; il Sindaco ha inoltre riferito sui passi compiuti presso la Direzione generale dei Monopoli: sebbene, per esigenze commerciali, siano stati effettivamente acquistati quest'anno circa 150 mila quintali in meno di tabacchi greggi jugoslavi rispetto al quantitativo dello scorso anno, ciò non significa che si verificheranno riduzioni nel tabacco da manipolare; infatti — gli è stato risposto da Roma — nei primissimi mesi del prossimo anno saranno acquistati anche 100 mila quintali di tabacchi turchi la cui manipolazione sarà affidata alle maestranze in servizio presso il magazzino ATI di Trieste. La Direzione stessa ha dichiarato pertanto di ritenere che «tale doveroso chiarimento contribuirà a ridare tranquillità alle maesetranze interessate». La ripresa dell'attività stagionale dello stabilimento triestino, con il prevedibile impiego totale del personale in servizio, è stata pertanto indicata per la fine di quest'anno.

Il consigliere Cesare (PSU) ha sollevato un altro problema, quello delle discordanti valutazioni del Comune e dell'organo di controllo sulla concessione delle licenze; bisognerebbe, ha auspicato, stabilire una tabella merceologica per evitare motivi di confusione. L'ass. Romano ha replicato che il Comune ha predisposto fin dal 1963 queste tabelle, ma la Camera di commercio ha ritenuto di dover soprassedere alla questione; ora, è stata interessata la Regione perchè, in analogia con un provvedimento analogo predisposto dalla Val d'Aosta, precisi un'unica disciplina in materia.

Le condizioni di abbandono in cui versa l'Orto botanico sono state oggetto, poi, di una interrogazione del cons. de Ferra (MSI), il quale ha lamentato che dappertutto crescono le erbacce, soffocando gli esemplari rari della nostra flora. Lo assessore all'Istruzione, prof. Elvia Faraguna ha però rilevato che si tratta probabilmente di alcune piante tipiche del nostro Carso le quali si sviluppano per natura in modo disordinato; ad ogni modo il nostro Orto botanico funziona egregiamente sul piano dei rapporti scientifici con analoghe istituzioni internazionali, con scambi di semi rari ed esperimenti d'ambientazione.

Quanto alla proposta dello stesso consigliere, di destinare qualche zona verde comunale a parco zoologico per piccoli animali innocui (caprioli, daini, scoiattoli e così via), l'ass. Faraguna ha osservato che un primo esperimento del genere è stato fatto al parco di Villa Revoltella, dov'è stata sistemata una voliera fornita d'uccelli delle più diverse specie, tutti perfettamente acclimatati.

Purtroppo niente da fare, invece, per gli animali: occorrono opportuni recinti, ricoveri invernali, personale specializzato; in cattività, infatti, questi graziosi ospiti devono essere particolarmente curati, in quanto si rivelano maggiormente predisposti a cader malati che non quando vivono in libertà. Per ciascun animale deriverebbe quindi al Comune un onere annuo di almeno 2 milioni.

L'assessore Chicco, rispondendo a Morelli (MSI), ha annunciato che per la copertura dei posti, ancora vacanti, di vicebrigadieri del Corpo vigili urbani si provvederà quanto prima attraverso un concorso interno. L'assessore Faraguna infine, su richiesta del consigliere Gabriella Ghergez, ha precisato che a studenti meritevoli in condizioni disagiate sono stati erogati quest'anno assegni di studio, come previsto dalla Regione, per una somma complessiva di 6 milioni e mezzo di lire.

La legge sull'ESA è stata dichiarata incostituzionale

La legge regionale istitutiva dell'ESA, l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale con propria sentenza. Il contrasto giuridico tra le Regione Friuli-Venezia Giulia e lo Stato si è quindi concluso in favore di quest'ultimo. Com'è noto la legge riguardante l'organizzazione dell'ESA e lo stato giuridico e il trattamento economico del personale da esso dipendente, era stata approvata lo scorso anno dal Consiglio regionale e quindi inviata — come tutte le leggi regionali — al Governo per il necessario visto. Il Governo però ha respinto il provvedimento a causa della parte riguardante il trattamento del personale. L'Amministrazione regionale ha però impugnato la decisione governativa e pertanto è stata chiamata in causa la Corte Costituzionale la quale si è pronunciata nei giorni scorsi dichiarando incostituzionale la legge dell'ESA, che ora è definitivamente bloccata.

LA BONTÀ CORRE SUL FILO

Compie un anno «telefono amico»

Ha risposto a 1608 chiamate

«Telefono amico» ha un anno di vita. Esattamente dal 9 luglio del 1966 i promotori di questa benemerita iniziativa si sono messi al servizio del prossimo anche nella nostra città. Lungo l'arco di dodici mesi, 1608 persone hanno chiamato il numero 24444 per chiedere un aiuto, un consiglio oppure soltanto per poter ascoltare una voce amica e comprensiva.

Nel nostro Paese «telefono amico» nacque tre anni fa a Milano e in breve tempo si diffuse a Torino e quindi a Firenze e Trieste, ad opera del movimento giovanile di «Mondo X». Ben 380 sono le città in cui esistono organizzazioni analoghe a «telefono amico». Se ne sente il bisogno soprattutto nelle metropoli, dove il progresso ha reso più acuto anzichè lenire un male antico: la solitudine.

A Trieste, come anche altrove, questa iniziativa viene attuata da giovani, tutti tra i 22 e 35 anni, che hanno in comune l'amore per la vita, la fiducia in essa. Questi «volontari» sono una sessantina circa: studenti d'università e lavoratori uomini e donne.

Nelle situazioni più difficili i volontari di «telefono amico» sono aiutati da medici, assistenti sociali, psicologhi, psichiatri e sacerdoti. Non si fa mai questione di idee politiche o di confessione religiosa: il 24444 è al servizio di tutti.

Nello svolgere il loro compito i giovani che si danno il turno accanto al telefono, 24 ore su 24 sia nei giorni festivi sia in quelli feriali, mantengono sempre rigorosamente l'anonimo e in più sono legati dal vincolo del segreto. Non viene rivelato neppure l'indirizzo della sede: «telefono amico» è un telefono e basta.

Nel primo anno di attività i giovani volontari hanno risposto per oltre milleseicento volte «Buon giorno (o buona sera), qui telefono amico». Di queste chiamate 1.211 sono state fatte da donne e 397 da uomini. I problemi esposti sono stati della natura più svariata: da quello del bambino della seconda elementare che chiedeva come si separa la parola «autunno», ai casi più drammatici, come il ventilato suicidio. Le telefonate che riguardavano questioni personali, sono state suddivise nelle seguenti categorie: morali 8 telefonate, giuridiche 30, religiose 6, sessuali 12, alcoolismo 7, solitudine 125, diverse 47. Le telefonate delle persone definite «malate», riguardavano 30 casi fisici, 216 mentali, suicidi 28, depressioni 39, diversi 10. Molto numerose sono state nel primo anno di vita di «telefono amico» a Trieste, anche le telefonate riguardanti problemi di relazioni umane: 164 persone hanno chiamato il 24444 per esporre le loro difficoltà familiari, 177 problemi giovanili, 72 problemi coniugali e 18 problemi matrimoniali. Forse meno numerose di quanto lo si sarebbe potuto aspettare, le telefonate per questioni materiali; di queste 170 hanno riguardato casi economici, 27 problemi di alloggio, 52 problemi di lavoro.

ULTIMATO IL MODERNO IMPIANTO SEGNALETICO

In sintonia con i lampioni le nuove «frecce» luminose

Si predispongono cartelli con gli orari delle Messe

E' terminata l'installazione della nuova segnaletica luminosa e l'Azienda di soggiorno si appresta alla consegna simbolica al Comune delle 123 «frecce» direzionali disposte lungo le vie d'accesso e nel centro della città.

Dopo il concretamento di questa iniziativa che, opportunamente è stata attuata in coincidenza con la stagione turistica, Trieste rientra nel gruppo delle città italiane — dieci in tutto — dotate dei più moderni impianti per agevolare la circolazione durante le ore serali.

Sabato, con il ripristino dei passaggi dei veicoli attraverso la piazza della Libertà dopo la inaugurazione del sottopassaggio pedonale, la segnaletica luminosa si è arricchita di una colonnina a doppio disco visibile sin dal largo Roiano che indica agli automobilisti provenienti dal viale Miramare il divieto di proseguire lungo la via Cellini e l'obbligo di transitare davanti alla stazione.

Sempre in tema di segnaletica, l'Azienda di soggiorno ha volentieri aderito a un desiderio espresso dalla Curia vescovile, predisponendo l'installazione di una cinquantina di tabelle (60 centimetri per 90) sulle quali saranno riportati gli orari delle Messe nelle chiese dei dintorni.

Le nuove tabelle, caratterizzate dalla sagoma stilizzata di una chiesa e da scritte bianche in campo azzurro saranno collocate entro il mese di luglio secondo il seguente piano: una a Barcola, tre a Grignano, tre a Santa Croce, quattro a Prosecco, due a Contovello, tre a Monte Grisa, cinque a Villa Opicina, tre a Monrupino, quattro a Basovizza, cinque distribuite nelle località di Sant'Antonio in Bosco, San Giuseppe della Chiusa e Trebiciano; quattro nella zona di San Dorligo della Valle, Bagnoli, Muggia e Muggia Vecchia, sei nel Comune di Duino-Aurisina e due a Pese.

Per quanto riguarda le 123 tabelle della segnaletica luminosa è da osservare che l'Acegat ha provveduto agli allacciamenti, assicurando la sintonia con la rete d'illuminazione pubblica, per cui le «frecce» si accendono e si spengono contemporaneamente ai lampioni, al tramonto e all'alba. La lunghezza delle tabelle è di un metro e mezzo e l'altezza di trenta centimetri: consistono in una cassetta metallica e in un quadro di materiale plastico molto resistente. Ed ecco i punti nei quali sono state installate: incrocio della via Flavia con la camionale 202, piazzale Cagni, una tripletta (limite di velocità e divieto segnali acustici), via Flavia, piazzale Valmaura, largo Baiamonti, piazza Foraggi, piazza Garibaldi, piazza Dalmazia (dodici segnali), piazza della Libertà, Roiano (case Incis di viale Miramare), dazio di Barcola, tripletta in via Fabio Severo, cave Faccanoni, via Svevo angolo via Baiamonti, via Svevo angolo via Doda, via Doda angolo via d'Alviano, via Doda piazzale dell'autostrada, Campo Marzio - Sant'Andrea, passeggio Sant'Andrea angolo viale Campi Elisi e via Ottaviano Augusto angolo via Giulio Cesare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Felicita — Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.55. La luna nasce alle 8.05 e tramonta alle 23.10.

Ieri: temperatura massima 25,7; minima 17,8; pressione mb. 1015,8; umidità 56 per cento; vento km. 6 da E.S.E.; cielo 9 decimi coperto; pioggia mm. 6,2; mare quasi calmo con temperatura di 20,9 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.59 con cm. 64 sotto il l.m. e alle 18.16 con cm. 11 sotto il l.m.; alta alle 12.53 con cm. 36 sopra il l.m. e alle 23.53 con cm. 36 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.34 con cm. 60 sotto il l.m. e alta alle 13.28 con cm. 38 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35487; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

(«Giornalfoto»)
Prima del fuggi fuggi generale l'avanzata dei nuvoloni è stata seguita dai bagnanti sulla scogliera come uno spettacolo. Intanto le numerose imbarcazioni al largo si affrettavano a mettersi al riparo, in una gara spesso drammatica con il maltempo

DRAMMATICO E IMPROVVISO IL FURORE DEGLI ELEMENTI SCATENATI

Imbarcazioni e bagnanti in allarme sotto il cielo divenuto d'inchiostro

Lunga serie d'interventi delle motovedette per prestare soccorsi ai natanti che sono stati sorpresi dalla tempesta - Parecchi disagi in terraferma

Fulminea e violenta s'è scatenata ieri, di primo pomeriggio, l'ira del tempo, e la sua furia è passata, selvaggia, sul mare, le spiagge, la città e l'altipiano. Il cielo «tre decimi coperto» della mattinata non lasciava certo presagire la pazzia degli elementi, il ribollente insorgere della burrasca che, alle 13,50, ha preso, come si suol dire, di contropiede, bagnanti, navigatori di diporto, gitanti domenicali e persone che stavano facendo pigramente la siesta. Da un istante all'altro il cielo è diventato una volta di inchiostro sulla quale i fulmini tracciavano frettolosi zig-zag fosforescenti. Il mare s'è gonfiato, increspato, trasformato in colli frementi e spumeggianti d'acqua, ha assunto un colore livido, un aspetto pauroso. La burrasca ha colto, invece, preparatissima la Capitaneria di Porto che, alla prima avvisaglia di quello che doveva ancora accadere, era già sul piede di guerra, stava già coordinando un poderoso piano di emergenza. Il maggiore Conti e il capitano Mantia hanno subito predisposto con i mezzi nautici in dotazione e con la valida e efficace collaborazione dei Carabinieri, del Commissariato dello scalo marittimo di Duino e della Guardia di Finanza, un pattugliamento a vasto raggio dell'intero Golfo.

Motovedette, motoscafi e il rimorchiatore «Audax» hanno incominciato a perlustrare ognuno un determinato settore onde tenere costantemente sotto controllo una zona più vasta possibile ai Centri addetti al soccorso marittimo non si contano così sul momento è impossibile poter fare un bilancio esatto delle prestazioni effettuate. Perchè la burrasca ha trovato numerose imbarcazioni in mare aperto. I componenti di una «jole» hanno strappato ai marosi due naufraghi che avevano perduto il loro natante e, a braccia, tentavano di guadagnare le rive, i carabinieri e gli uomini dell'«Audax» hanno tratto in salvo, sulla diga Luigi Rizzo, Leone e Liliana Dalla Torre, Marina Marò e Dina, Lucio e Nello Jokin. Il fortunale li aveva sorpresi al largo con un'imbarcazione da diporto che, a prezzo di durissime fatiche, erano riusciti a guidare sino alla diga, dove l'avevano fortunosamente ormeggiata, quindi, avevano cercato scampo sulla diga stessa. Poi, un'ondata aveva strappato il natante e lo aveva sospinto lontano.

I naufraghi erano stati scorti da un gruppetto di persone raccolte sulle rive, e segnalati ai soccorritori, che hanno poi provveduto a salvarli e a rimorchiare la loro imbarcazione sino in porto. Alla Capitaneria sono pervenuti in meno di mezz'ora una decina di SOS e i marinai e le forze che con essi hanno collaborato hanno scortato o trainato sino in punti sicuri altrettante imbarcazioni sulle quali incombeva la minaccia di finire inabissate.

Verso le 15.40, i carabinieri sono stati dirottati a Barcola: a qualche centinaio di metri dal Cedas una barchetta con un uomo anziano a bordo era in serie difficoltà. Il solitario navigatore è stato preso sulla motovedetta e il suo guscio di noce rimorchiato nel canale di Ponterosso. Poco prima delle 17, una barca vuota è stata segnalata a due miglia da Grignano, e in suo soccorso sono stati mandati i carabinieri. Gli uomini della motovedetta l'hanno ricuperata e trainata in Porto mentre i militari che, con le «Giulie» stavano battendo l'intero arco della costa, sono riusciti rapidamente ad appurare che le tre persone che si trovavano sul natante erano riuscite a porsi in salvo: erano stati assaliti all'improvviso dal fortunale e avevano cercato di raggiungere la riva. A un certo punto, il mezzo aveva incominciato a imbarcare acqua e, abbandonatolo al suo destino, si erano messi a nuotare vigorosamente sino a toccare la terraferma.

Tra pioggia, fulmini, sbuffi di tramontana e maestrale si è inserito un episodio che, per qualche ora, ha avuto un'impronta quasi gialla: al largo, tra Grignano e Miramare, è stata avvistata e poi raggiunta una barca di plastica a vela contrassegnata con la sigla «FY 117». A bordo non c'era anima viva ma c'erano invece la licenza di navigazione rilasciata dal Compartimento di Genova, indumenti maschili e femminili, due orologi e altri oggetti. Il natante è stato ricuperato mentre più intense si sono fatte le ricerche delle persone che avrebbero dovuto esservi state imbarcate. E' stato, fortunatamente, un «giallo» a lieto fine: in serata si è presentato alla Capitaneria di Porto il proprietario della piccola imbarcazione e ha narrato che, assieme alla persona che lo accompagnava, era stato salvato da un motoscafo. All'imbrunire, i mezzi ausiliari sono rientrati alle rispettive basi mentre i natanti della Capitaneria di Porto hanno ultimato la ricognizione intorno alle 21.

Lo stratempo s'è abbattuto, inaspettato, in tutti gli stabilimenti balneari. A Grignano e a Sistiana il proditorio assalto della burrasca ha determinato soltanto un generale fuggi-fuggi, ma a Barcola s'è verificato qualcosa di più allarmante di una fuga in massa. Allo stabilimento «Excelsior» la gente stava facendo colazione allorchè si è vista strappare dai tavoli tovaglie, bicchieri e cliere: i clienti si sono prodigati per aiutare i proprietari a recuperare le cose che le ventate tentavano di trascinare in mare. Al Circolo «Saturnia» gli addetti si sono precipitati a ormeggiare i natanti, e sembra che nessuno sia stato strappato agli ormeggi.

Situazione tutta normale è stata segnalata sia dal Circolo «Nettuno» che dallo «Yacht Club Adriaco» mentre allo stabilimento «Ausonia» le raffiche hanno causato qualche danno: un colpo di vento ha scardinato una vetrata e l'ha mandata a finire sul bancone di uno dei bar, in quel momento per fortuna deserto. Perchè il capriccio d'estate ha fatto rapidamente il deserto ovunque. Se sul mare c'era di che temere, nemmeno sulla terraferma c'erano molte ragioni per stare proprio tranquilli. Il vento ha schiomato piante, rubato biancheria ai cordini e spezzato robusti tronchi come in via Baiamonti dove, alle 14.30, sono accorsi i vigili del fuoco per rimuovere un albero che invadeva la carreggiata. Sulla camionale, le ... che hanno ribaltato num... cavalletti che delimitano il ... to nei pressi del cavalcavia Cattinara, dove attualmente ... no in corso lavori.

Al Collegio «Dimesse» sono ... aperte le iscrizioni alla Scuola ... dia ed Elementare parificate ... relativi doposcuola per l'assist... alle alunne) ed alla Scuola ma... annesse all'Istituto. Informazioni possono ottenere dalla Direzione via Pendice Scoglietto 7 (tel. 95...

Le iscrizioni alle prime classi ... l'anno 1967-'68, che sono obblig... rie anche per i ripetenti, ven... ancora accettate dalle 10 alle 12 giorni feriali nella segreteria ... Scuola media «Manzoni» di via ... scolo.

SKODA

la 1000 che dà di più
L.870.000
AUTOSALONE derby
PIAZZA SCORCOLA, 3
TRIESTE-TEL. 24574

CROCIERE ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 9673...
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

MOBILI
VISITATE LA NUOVA MOSTRA CON ESPOSIZIONE PERMANENTE
(feriali e festivi)
MOBILI Vivarelli
GORIZIA - VIA ROSSINI 24
VASTO ASSORTIMENTO ARREDAMENTI MODERNI E IN STILE
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

UN'ANTICIPAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Fra breve in esame a Roma il tema delle «conferences»

Centro ortofrutticolo, problema edilizio e traffici nel porto tra gli argomenti trattati nell'ultima riunione della Giunta

Ritorna il problema delle «conferences», di rilevante importanza per il nostro porto. Se ne è fatto portavoce il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale nell'ultima riunione di Giunta ha illustrato gli sviluppi dell'azione svolta dall'ente camerale, comunicando di aver inviato un esposto alla Far Eastern Freight Conference di Londra e al Ministero della Marina mercantile. La Far Eastern ha già assicurato un attento esame del problema; per quanto riguarda il nostro Governo, prossimamente a Roma si terrà un incontro tra il Ministro Natali, l'on. Belci e il presidente camerale. E' da rilevare che anche la «conference» per il Sud Africa ha recentemente iniziato l'esame della situazione creatasi con l'istituzione, da parte della Hellenic Line, di una linea Trieste-Sud Africa al di fuori degli accordi di quella conference.

Particolare trattazione ha avuto pure, nella riunione della Giunta della Camera di commercio, il problema della creazione nel nostro porto del Centro ortofrutticolo. In proposito, il dott. Caidassi ha riferito di aver partecipato alla recente riunione del comitato promotore della grande iniziativa, nel corso della quale è stata preannunciata — come già ampiamente riferito — la costituzione di una apposita società per analizzare lo studio predisposto dalla Shell agricola, e giungere poi alla fase realizzativa, con la creazione di una società di servizio che dovrà coordinare le funzioni del terminal triestino.

Un altro problema trattato è stato quello dell'organizzazione di una tavola rotonda a Milano con la partecipazione di una rappresentanza regionale e di operatori economici lombardi; si è stabilito tra l'Assessorato regionale industria e commercio e le tre Camere della Regione, di realizzare l'iniziativa possibilmente nel mese di settembre.

Molto interessante anche la trattazione del problema edilizio nella nostra provincia. In merito, si è appreso che il dott. Caidassi è stato ricevuto dal presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, assieme ai rappresentanti delle categorie direttamente interessate; un incontro si è avuto pure con il Sindaco Spaccini. In queste occasioni la Camera di commercio ha fatto rilevare la viva preoccupazione esistente nelle aziende e presso i lavoratori per il notevole rallentamento dell'attività nel settore. Per interessamento del dott. Berzanti si è disposto che gli uffici regionali tengano stretto contatto con quelli comunali, al fine di espletare con sollecitudine le pratiche anche nell'attuale periodo di salvaguardia. Inoltre la Giunta regionale si è ripromessa un sollecito esame del piano regolatore generale, affinchè lo stesso possa venir completato entro un periodo di tre-quattro mesi, con la consulenza della commissione di esperti, in collaborazione con l'Ufficio tecnico comunale.

La Giunta camerale ha comunque auspicato che, in attesa dell'approvazione del nuovo Piano regolatore, gli uffici comunali siano in grado di rilasciare quelle licenze edilizie che non contrastano nè col vecchio nè col nuovo piano urbanistico. In tal modo si potrebbe dare il via, fin d'ora, a un certo lavoro, approvando molti progetti che giacciono presso l'Ufficio tecnico comunale a causa della situazione in cui quell'ufficio è venuto a trovarsi.

I membri della Giunta camerale sono stati informati pure del negativo andamento dei traffici attraverso il nostro porto, nel mese di giugno. E' stato sottolineato, in proposito, che la diminuzione riscontrata nei vari settori merceologici ha toccato punte del 24,3 per cento rispetto al giugno 1966. Essa è da attribuirsi soprattutto allo storno di forniture già concordate da parte degli Stati del Medio Oriente e alla necessità di rifacimento di tutti i servizi marittimi via Suez, avviati ora via Sud Africa a seguito della chiusura del Canale. Si tratta, quindi, di effettive perdite di traffico che accomunano il porto di Trieste agli altri scali del Mediterraneo, e parzialmente ai porti del Nord. La preoccupazione maggiore dei circoli economici deriva dal fatto che attualmente le previsioni sono poco favorevoli per una sistemazione dei problemi connessi con una ripresa dei traffici in genere, e particolarmente di quelli attraverso Suez.

Concerto bandistico a Roiano

Domani, alle ore 20.45, in piazza Tra i Rivi (Roiano), il complesso bandistico «Gentilli-Toti», diretto dal maestro Galliano Buttignoni, sosterrà un concerto, comprendente musiche di Vidale, Schebek, Schubert, Bizet, Mansi, ed altri autori.

SUL CAMPO SPORTIVO DI SAN GIOVANNI

Esordisce venerdì il Circo di Madrid

Resterà a Trieste per due settimane

Una propaganda inconsueta per uno spettacolo viaggiante sta annunciando l'arrivo a Trieste del «Grande Circo di Madrid» che debutterà venerdì sera. Il Comune ha voluto cedere il campo sportivo di San Giovanni a questo enorme complesso circense in tournée per la prima volta in Italia, il quale avrebbe bisogno di una superficie almeno doppia per sistemare l'accampamento, le scuderie e tutto il grande serraglio.

Abbiamo appreso che per questione di spazio la direzione ha dovuto rinunciare a portare nella nostra città una quarantina di cavalli, ma lo spettacolo non ne risentirà: ne restano pur sempre oltre sessanta, con i 15 elefanti e tutti gli animali di quello che viene considerato il più ricco zoo viaggiante del momento.

Il «Grande Circo di Madrid» può ospitare sotto la sua tenda circa ottomila persone e nella grande pista ovoidale, che a volte si trasforma in tre piste, ben trenta attrazioni danno vita ad uno spettacolo veloce e pieno di colore. Vi sono tutti gli ingredienti della tradizione circense, ma è il colore della Spagna che accompagna lo spettatore dal suo ingresso al circo fino all'uscita. Le graziose «maschere» che lo guidano al posto indossano dei caratteristici costumi, la musica non manca di nacchere e c'è il folclore spagnolo, che ogni tanto compare in pista tra un numero di acrobati ed una «gags» dei clowns.

Raimondo Castilla, il famoso impresario circense spagnolo, è stato a Trieste per vedere la «piazza», e con la sua cordiale loquela ci ha descritto il suo complesso e lo spettacolo, suscitando curiosità per il grande circo che il pubblico di Trieste avrà modo di vedere fra alcuni giorni. E' da quattro anni che questo complesso è in giro per l'Europa ed ovunque ha riscosso i più ampi successi. Per spostarsi abbisogna di due treni speciali di 92 vagoni mentre 50 automezzi viaggiano per strada; 420 persone, tra artisti e tecnici vivono e dànno vita alla piccola città viaggiante; oltre duecento sono gli animali, il mantenimento dei quali ogni giorno costa un quarto di milione.

Un circo da vedere, quindi, e che la nostra città avrà la letizia di ospitare per due settimane.

Shakespeare domani al Teatro Romano

Continua alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) la vendita dei posti a sedere per le tre rappresentazioni di «Misura per misura» di William Shakespeare che inaugureranno — domani, mercoledì 12 e giovedì 13 — la stagione estiva di prosa organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, in collaborazione col Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia.

Lo spettacolo si avvale della regia del giovane Luca Ronconi (sua è anche la traduzione), rivelatosi la scorsa stagione con la lieta sorpresa de «I lunatici». Nella stesso clima elisabettiano di quell'allestimento, e ispirato come quello ai modernissimi dettami del «teatro della crudeltà», «Misura per misura» è stato giudicato una settimana fa a Torino, da tuttta la critica presente alla «prima», come l'avvenimento più importante della stagione estiva italiana.

Merito anche dell'eccellente «cast» di attori nel quale fanno spicco i popolarissimi nomi di Sergio Fantoni, Valentina Fortunato, Massimo Girotti e Mario Scaccia. Con loro recitano Tonino Pierfederici, Marisa Quattrini, Mariano Rigillo, Danieda Nobili, Oreste Rizzini, Giacomo Piperno, Ezio Marano e molti altri. Scene e costumi sono di Lodovico Scarfiotti, altro giovanissimo, messosi in luce col «Giardino dei ciliegi» e col recente «Egmont» di Goethe.

Soggiorni al mare e in montagna

Presso l'UTAT si possono riservare le camere per i soggiorni al mare a Bibione, Lussinpiccolo, Abbazia, Parenzo, eccetera.

Per i soggiorni in montagna, disponibilità di posti nelle più belle località del Cadore e delle Dolomiti.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LA REGINA DEI VICHINGHI

RITZ

LA DONNA DI SABBIA

EIJI OKADA
KYOKO KISHIDA

Vietato ai minori di 18 anni

Azienda Autonoma di Soggiorno
TEATRO STABILE DI PROSA
TEATRO ROMANO
11 - 12 - 13 LUGLIO - Ore 21.30

MISURA PER MISURA

di WILLIAM SHAKESPEARE
Regia di LUCA RONCONI

BIGLIETTERIA CENTRALE — GALLERIA PROTTI - TEL. 36372

FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA. Rassegna retrospettiva: Auditorium, dalle ore 17.30: «Ceremonie pour une victoire», cortometraggio della Francia per la regia di Jacques Kebadian; «The war game» (La posta in gioco), lungometraggio della Gran Bretagna per la regia di Peter Watkins. Quinta edizione al Castello di San Giusto: dalle ore 21.15: «L'ombre dans la glace» (L'ombra nello specchio), cortometraggio della Francia per la regia di André Farwagi; «The night caller» (Il visitatore della notte), lungometraggio della Granbretagna per la regia di John Gilling.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30: «Maximilian of Mexico» (edizione inglese); alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

TEATRO ROMANO. Martedì 11 luglio alle ore 21.30, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e il Teatro Stabile di Prosa presentano: «Misura per misura» di . Shakespeare. Regia di Luca Ronconi. Realizzazione del Centro Teatrale Italiano. Informazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16. Seconda settimana di grande successo: «Berlino 1945 la caduta dei giganti». E' l'unico film di guerra che si può definire autentico. Diretto da C. Le Roy, con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30: «Femmine delle caverne». Cinemascope a colori con Martine Beswick, Edina Ronay e Michael Latimer. Le forbici della censura si sono fermate di fronte al prepotente realismo che restituisce la lunga notte dell'uomo prima della civiltà.

FENICE. 16: «Agente speciale LK (Operazione Re Mida)» con Ray Danton, Barbara Bolt, Beba Loncar. Un nuovo genere di emozioni, un nuovo tipo di suspense, un film nuovo!

GRATTACIELO. 16: «La regina dei Vichinghi». Spettacolare technicolor in prima visione con Don Murray e Carita. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 16: «Mano di velluto», in technicolor. Un allegro colpo da un miliardo di lire con Paolo Ferrari, Dominique Boschero, Eleonora Rossi Drago.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «La donna di sabbia». Gran Premio della giuria al XVII Festival di Cannes. Per l'eccezionale valore artistico la censura ha concesso il visto per la proiezione integrale, nonostante la sconcertante scabrosità del soggetto. Grandi interpreti Eiji Okada e Kyoko Kishida. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «Da 077 intrigo a Lisbona», in colorscope. Audaci ed emozionanti avventure, svolte con temerarietà in un ambiente suggestivo con il concorso di donne bellissime! Interpreti: Marilù Tolo, Brett Halsey e Jeanne Valerie.

AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta: Tony Curtis e Rossana Schiaffino nel divertentissimo technicolor Paramount: «Arrivederci baby». Vietato 18.

CAPITOL. 16.30: «Il sapore della pelle». Il film più scottante e audace. Eccezionali interpreti: L. Vournas, F. Zana e A. Veneti. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. La più bella storia d'amore mai raccontata: «La ragazza del bersagliere», con G. Granata, A. Casagrande, V. Caprioli, F. Valeri, R. Salvatori, R. Brazzi. In technicolor. Un film di Alessandro Blasetti. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il nostro uomo a Marrakesh», technicolor. Avventurose vicende d'amore, di violenza e di vizio, con la graziosa ed irresistibile Senta Berger e con Anthony Randall e Margaret Lee.

GARIBALDI. 16: «Can Can», in technicolor, con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Maurice Chevalier e Louis Jourdan.

IMPERO. 17: Ancora oggi a richiesta: «Scandalo al sole».

MODERNO. Oggi riposo. Domani: «L'uomo dal braccio d'oro», con Frank Sinatra e Kim Novak. Un film potente, drammatico che non si fa dimenticare. Cinemascope. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «La regina delle piramidi». Uno spettacolare technicolor in cinemascope con Jack Hawkins e Joan Collins. Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?», con James Coburn, Dick Shawn, Giovanna Ralli e Aldo Ray. Divertentissimo!

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: Agente 077 nel film «Spionaggio internazionale».

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Africa addio». Il famosissimo film di Jacopetti e Prosperi che tanto interesse ha sollevato in tutto il mondo. Technicolor techniscope. Vietato ai minori di anni 14.

IDEALE. 16.30: «Tempo di vivere». Cinemascope con John Gavin, Liselotte Pulver. La più grande storia d'amore della seconda guerra mondiale.

ARISTON. 17 (estivo 21): «Il sipario strappato». La Universal presenta un capolavoro del mago del brivido A Hitchcock in un technicolor carico di suspense, azione, sorpresa, con Paul Newman e Julie Andrews. Vietato minori 14 anni. Ultimo giorno.

ASTRA. Oggi chiuso.

MARCONI. 16 (estivo 21.15): «La spia che venne dal freddo». Capolavoro con Richard Burton.

NOVO CINE. 16: «La guida indiana». Spettacolare technicolor con Clint Walker. Successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 (si ripete il 1.o tempo): «Il sipario strappato». La Universal presenta un capolavoro del mago del brivido A. Hitchcock in un technicolor carico di suspense, azione, sorpresa, con Paul Newman e Julie Andrews. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): Sara Montiel in: «La Dea del peccato». Avvincente Eastmancolor con Alberto De Mendoza, Greta Chi, A. Mariscal.

ARENA DIANA. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «L'uomo di Hong Kong». Avvincente technicolor, con J.P. Belmondo, U. Andress.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Beau geste», a colori con Guy Stockwell, Dong McClure, Leslie Nielsen.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15, chiusa cassa 21.30. Spettacolo unico: «Arrivano i russi», commedia a colori in cinemascope con C. Reiner, Eva M. Saint.

MARCONI. 21.15: «La spia che venne dal freddo». Capolavoro con Richard Burton.

SATELLITE. 21: Entusiastico successo dello straordinario technicolor W. Bros: «Quella nostra estate». Ultimo giorno a grande richiesta.

SERVOLA. 21.15 (sala 19): Un grande successo con Sofia Loren e Gregory Peck: «Arabesque». Scopecolor.

STADIO. 21.15: «Sette uomini d'oro». Colori. Rossana Podestà, Philippe Leroy.

VALMAURA. 21: «In ginocchio da te». Grande successo con Gianni Morandi e L. Efrikian.

MUGGIA

ROMA estivo. 21.30: «Il filibustiere della Costa d'Oro». Cinemascope in technicolor con Robert Mitchum e Carroll Baker.

LA SECONDA GIORNATA DEL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Con «Il popolo dei Gamma» iniziata la «retrospettiva»

Godard che due anni fa è stato il vincitore della rassegna sembra destinato a fare il bis con «L'amour en l'an 2000»

«Après Godard, le deluge», dichiarano enfatici i paladini francesi (e no) del regista di «Fino all'ultimo respiro». Delirano, è ovvio, perchè dopo Corot è venuto Picasso, e dopo Wagner, Mahler. Ma che volete farci? Sono critici cinematografici, e per di più francesi. Lasciamo che si scrivano addosso banalità del genere, e riconosciamo a Jean-Luc quel ch'è di Jean-Luc. Ovverossia, come osserva Ranieri, se in Godard il regista talvolta ci ha lasciato perplessi, il professionista suscita in noi soltanto ammirazione. Con «Alphaville», Godard ha vinto due anni fa il Festival triestino. Con «L'amour en l'an 2000» («L'amore nel Duemila») sembra ora intenzionato a fare il «bis».

In realtà, se proprio diluvio ha da venire, che almeno non ci piombi addosso dopo questo breve «short» d'una ventina di minuti, che doveva far parte di un film ad episodi intitolato «Il più antico mestiere del mondo»! Ciascun regista doveva ambientare il suo episodio in un'epoca diversa. Ampia libertà di scelta e d'espressione garantite dalla produzione. Infatti, l'episodio di Godard, una volta «girato» e stampato, è rimasto nel cassetto. Ampia libertà del produttore, come volevasi dimostrare.

Protagonista del film è un abitante della settima Galassia (l'attore Jacques Charrier) che si reca sulla Terra, dopo che gli abitanti del suo Paese non visitavano da molto tempo il nostro pianeta. Ogni sua avventura acquista praticamente il significato di una «scoperta», e così l'amore — o meglio la vendita dell'amore — che gli viene «spiegato» da due belle «professioniste» di un ospitale albergo parigino. Le due donne hanno il corpo e il volto dell'italiana Marilù Tolo e della francese Anna Karina, già inquietante e bellissima protagonista d'altri film di Godard (fra cui «Alphaville», «Vivre sa vie» e «Pierrot le fou»): ma volti e corpi li scorgiamo appena, ancorchè questi s'intravvedono abbondantemente scoperti, perchè lo intero «short» è «girato» con elaboratissimi sistemi che ci permettono di vedere soltanto il «negativo» oppure le immagini sovrimpresse o deformate da filtri speciali. Molto mestiere e poche idee. Un «gioco» abile e a tratti garbato, che lascia in definitiva il tempo che trova.

Vecchia conoscenza degli appassionati di «science-fiction» e dello schermo triestino del Castello di San Giusto, è il regista romeno Ion Popescu-Gopo, autore di «Faust XX» («Faust del ventesimo secolo») ispirato al mito di Faust, ovviamente trasposto — con molte libertà e non senza ingenuità — ai nostri giorni. Come l'eroe goethiano veniva tentato da Mefistofele, così un vecchio e stimato scienziato, docente universitario seguito ed amato dai suoi allievi, viene irretito da un bizzarro personaggio in bombetta (un incrocio fra Alberto Sordi e Peter Sellers) che gli comunica d'aver scoperto come far ritornare giovani gli uomini in punto di morte. Con una macchina di sua invenzione, lo sconosciuto si dichiara capace di trasferire l'anima dell'anziano scienziato nel corpo del suo giovane assistente, così come in futuro tutta l'umanità potrà scegliere i ragazzi e le ragazze nei quali incarnarsi prima di morire, e continuare a godere le gioie della vita, in una perenne e beata giovinezza. Anche a costo di sacrificare a questa felicità apparente ogni barlume di volontà umana, ogni segno di libera autonomia dell'individuo, ogni residuo di coscienza.

Naturalmente, in Romania la fantascienza non ha ancora acquisito il diritto ad essere pessimista, e la vicenda si conclude con la sconfitta del novello Mefistofele. Di qualità la fotografia di Grigore Ionescu e Stefan Horvath. Mediocri gli interpreti, fra i quali un certo Jorj Voicu è il Sordi romeno, Emil Botta è lo scienziato, Iurie Darie il suo assistente e Stela Popescu la figlia.

Nel pomeriggio, all'Auditorium, è iniziata la «retrospettiva» con «The Gamma People» («Il popolo dei Gamma») del britannico John Gilling, interpretato dallo scomparso Paul Douglas e da Eva Bartok, che ci ha condotto nel paese di Gudavia, governato da uno scienziato diabolico il quale sottomette la popolazione all'azione dei raggi Gamma. I soggetti «trattati» dal protagonista gli obbediranno come dei «robot», interamente privi di sensibilità. Due «reporters» scoprono l'incredibile situazione, vengono imprigionati, ma riescono a fuggire mentre lo scienziato precipita in mezzo ai suoi apparecchi e prende fuoco assieme a tutto il suo castello.

Dello stesso regista è il film in programma questa sera, «The Night Caller» («Il visitatore della notte»), mentre per parte nostra vi consigliamo di non perdere nel pomeriggio (Auditorium, ore 17.30) il piatto probabilmente più ghiotto dell'intero Festival: «War Game» («La posta in gioco») di Peter Watkins, quarantacinque agghiaccianti minuti della più sconvolgente «fantapolitica» che ci sia stato dato di vedere sinora.

G. P.

Cortometraggio bulgaro all'Auditorium

Il programma del Festival di Fantascienza viene modificato come segue per quanto riguarda le proiezioni pomeridiane di oggi all'Auditorium: al posto del cortometraggio francese «Cerimonia per una vittoria», che sarà programmato in una giornata da destinarsi, viene proiettato il film bulgaro «Putiat kam Pleadite» cioè «La strada verso le Pleiadi». Il cortometraggio si ispira alle opere grafiche del pittore spaziale bulgaro Vassil Ivanov. Arte e immaginazione sono protese verso la conquista degli spazi infiniti per svelare i segreti dell'universo.

Nell'ambito del V Festival internazionale del film di fantascienza, l'attrice Agnes Spaak ha visitato la mostra «Segni nello Spazio» (Foto Omnia)

LA «TAVOLA ROTONDA» AL CIRCOLO DELLA STAMPA

VIVACE SCAMBIO DI VEDUTE SULLA POESIA SPERIMENTALE

Un messaggio di Ungaretti che non è potuto intervenire

(«Giornalfoto»)

Un momento della manifestazione svoltasi ieri al Circolo della Stampa, nell'ambito del V Festival internazionale del film di fantascienza, dedicata alle nuove tecniche operative nel campo poetico

Nell'ambito del V Festival internazionale del film di fantascienza, si è svolto ieri mattina presso il Circolo della Stampa il convegno - tavola rotonda sulla parola e gli altri segni in funzione di un allargamento del linguaggio che permetta all'opera poetica di avvalersi di una semantica più ricca.

L'incontro tra operatori culturali, critici, giornalisti, artisti e pubblico, è stato organizzato quale manifestazione collaterale alla Mostra internazionale «Segni nello spazio», allestita nel Salone degli Stemmi al Castello di San Giusto. Fungeva da moderatore del convegno il prof. Silvio Ceccato, direttore del Centro di cibernetica dell'Università di Milano che ha presentato i relatori Julien Blaine (Francia), Jean François Bory (Francia), Guido Costantini, Emilio Isgrò, Arrigo Lora-Totino, Adriano Spatola, Tommaso Trini-Castelli, Franco Vaccari, Franco Verdi, Lea Vergine (Italia).

Il prof. Ceccato, prima di aprire il dibattito, ha letto un telegramma del poeta Giuseppe Ungaretti che, impossibilitato ad intervenire al convegno, ha inviato «ai cari giovani della poesia visiva i suoi più fervidi auguri per il successo che meritano il loro coraggio ed il loro impegno». Il moderatore ha quindi cercato di focalizzare il tema del dibattito sostenendo la necessità di eliminare i sedimenti della costruzione storica del linguaggio. D'altra parte ha espresso la sua preoccupazione per il difficile rapporto che viene ad instaurarsi tra le opere visuali d'avanguardia ed il fruitore.

Franco Verdi ha insistito sulla necessità della presenza di un'immagine produttiva, che non si limita quindi a recepire passivamente, ma interviene dialogicamente nel rapporto operatore-fruitore. Il problema dell'integrazione delle arti e della ricerca a livello d'interdisciplinarità delle tecniche adeguate alle ricerche sono, per Franco Verdi, estremamente importanti.

Dal canto suo Adriano Spatola ha rilevato che queste ricerche di poesia visuale come, d'altra parte, quelle di poesia sperimentale in genere, sono da considerarsi, oggi, ancora come «esperienze di laboratorio». Non deve dunque assumere posizione preponderante il problema della fruizione parziale o totale di tali opere. Quello che conta a questo stadio è la condizione di assoluta libertà in cui deve svolgersi il lavoro dell'operatore.

Emilio Isgrò ha affermato invece che il compito che un poeta deve affrontare, quando ha davanti delle parole e delle immagini, è quello di combinarle tra loro in modo da ottenere un risultato estetico. Dopo aver brevemente riassunto la situazione letteraria italiana nel momento in cui, due anni or sono, usciva l'Antologia della Poesia Visiva per i Tipi San Pietro, Isgrò ha accennato all'importanza di un analogo movimento all'estero, quello della poesia concreta, sorta contemporaneamente in Svizzera e in Brasile. A questa teoria e pratica straniera, Isgrò contrappone una sua personale teoria del segno, inteso non solo su di un piano strettamente linguistico, ma anche come immagine.

In risposta ad un intervento polemico del giornalista Camillo Marino, che aveva criticato gli aspetti — secondo lui — formalistici e di accademia di queste nuove tendenze, ha preso la parola il poeta Lora-Totino. Quello che occorre — ha affermato Totino — è di sforzarsi di razionalizzare la funzione della ricerca linguistico-visuale. Non si tratta in sostanza di parlare di arte e di poesia, ma di porsi su di un piano di inter-azione e di integrazione con analoghe ricerche di altre discipline estetiche, quali l'arte programmata, la nuova musica elettronica, in vista di un contesto architettonico e urbanistico. Questi fatti diventano poesia nello stesso momento in cui sono acquisiti alla documentazione, ma non prima.

Altre posizioni sono state sostenute dal poeta «pop» Franco Vaccari, da Julien Blaine, che attua una poesia gestuale, dal poeta ideogrammatico francese Jean François Bory e dallo scrittore Guido Costantini. Tra il folto ed attento pubblico hanno preso la parola per vivaci interventi, lo scultore Marcello Mascherini, l'attore Umberto Troni ed il giornalista Giulio Obici.

TRAGICO EPILOGO DI UN INFORTUNIO

È morta di tetano dopo essersi punta

L'insidia del tetano è stata fatale a una signora di mezza età, Giovanna Collavini in Bossi, di 57 anni, abitante in via Timignano 3. Come abbiamo già riferito in una precedente edizione, poco dopo le 21 di mercoledì scorso la poveretta, che versava in gravi condizioni, era stata trasportata all'ospedale con la CRI, e ricoverata con prognosi riservata nella terza divisione medica per sospetta trombosi cerebrale.

Al momento dell'accoglimento, la Bossi non era in condizioni di parlare, e soltanto nel violento delirio che la colse durante la notte, la religiosa di servizio la udì mormorare confusamente che, rattoppando un abito, s'era punta una mano con un ago. La notizia venne segnalata al medico d'ispezione, e alle undici di giovedì mattina, dopo un'ulteriore visita, i sanitari pervennero alla certezza che si trattasse di infezione tetanica.

La Bossi fu sottoposta a tutte le terapie del caso ma, purtroppo, inutilmente: alle 7.30 di ieri, la poveretta ha cessato di vivere.

Incidente stradale presso Banne

Leggermente ferita in un incidente stradale è rimasta iermattina la signora Bruna Rebelli in Vidonis, di 54 anni, abitante in via Bonomo 15/1. Poco prima delle dieci ella stava viaggiando sulla Fiat 850, targata TS 73498, che suo marito, Emilio di 60 anni, guidava da Trieste verso Villa Opicina. Nei pressi del cavalcavia di Banne, il Vidonis ha tamponato la «850», targata TS 82510, la cui guidatrice, Isabella Zorz in Roggi, di 38 anni, abitante in via dei Giuliani 48, aveva iniziato in quel momento una conversione a destra. La Vidonis, che ha riportato trauma cranico, epistassi e contusioni alla fronte, è stata avviata all'ospedale dalla CRI, e accolta nella divisione neurochirurgica.

Sempre infaticabili ladri e «topi»

Negli ultimi dieci giorni, i ladri hanno dato poco meno che il colpo di grazia agli stabili in demolizione ai numeri 6 e 10 di via Pietraferrata. Presumibilmente nelle ore notturne, i malfattori si sono introdotti negli edifici, e si sono impadroniti di ingenti quantitativi di materiali. Soltanto sabato scorso, del caso è stato interessato il Commissariato di San Sabba, ai cui funzionari il geometra Felice Granata, di 35 anni, abitante in via dell'Eremo 29, ha denunciato i sistematici furti. La ditta appaltatrice dei lavori ha subito un danno di circa 200 mila lire.

Sembra che i ladri si stiano decisamente orientando verso la ...edilizia: nella notte tra lunedì e martedì scorso, gli assi dello anonimo si sono introdotti nel cantiere che l'impresa di Giacomo Ferolli ha allestito a Cattinara, ed hanno arraffato il motore di una betoniera. Il furto è stato denunciato al Commissariato di San Sabba da un dipendente del costruttore, il quale ha precisato che il danno ammonta a ottantamila lire.

I topi d'auto hanno giocato, la altra notte, un tiro mancino al costruttore edile Claudio Zuppancich, di 31 anni, cittadino inglese e in vacanza nella nostra città. Tra le due e le 11 del mattino successivo, i ladruncoli hanno forzato le portiere della sua macchina, targata 725 VKM - GB, in sosta in via Cordaroli, e all'interno hanno prelevato una macchina fotografica di fabbricazione russa, completa d'accessori. Il derubato lamenta centomila lire di danni.

ORE DELLA CITTA'

Radi

10, 30, 50, 80, 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia, prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Antonio Pierantoni: Lo vedremo in TV; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Si o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.36: Canzoni senza parole; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Ricordo di Pietro Montani. Conversazione; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di P. du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Musica leggera da Vienna; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Gene Pitney; 20.20: Piccolo concerto in jazz; 21: Il Novecento di Ottorino Respighi; 22.05: XX secolo: Classici della scienza e della tecnica; 22.20: Gino D'Auri e la sua chitarra; 23: Oggi al Parlamento _ Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «Manon Lescaut», adattamento radiofonico di M. Pezzati; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: La telefonata; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Giallo «13», testi di E. Roda; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.03: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi interpreti: arpista Nicanor Zabaleta; 15.30: Giornale; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia. Tra le 16.45 e le 18: 54.o Tour de France _ Arrivo della 1.a tappa Divonne Les Bains - Briançon; 17: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France: Da Briançon, cronache; 20: Punto e virgola; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: La Rai Corporation presenta: New York '67; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo: 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia

TERZO PROGRAMMA

9: All'aria aperta. Settimanale delle vacanze per gli alunni delle scuole elementari; 10: Musica sacra; 10.35: Musiche di G. Valentini, S. Barber, R. Strauss; 11.35: M. Balakirev: «Tamara», poema sinfonico; 11.55: Musiche di C. Philipp, Emanuel Bach; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musica di F. J. Haydn; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15.30: Musiche di J. Brahms; 16.15: Musiche di Carl Orff; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I corali per organo, di J. S. Bach; 17.50: Musiche di N. Rimski-Korsakov; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La lanterna. Settimanale di cultura e costume; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.10: «Una eredità e la sua storia», di Julien Mitchell, dal romanzo di Ivy Compton Burnett; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: I 5 solisti di Carlo Pacchiori; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.30: Itinerario carnico; 13.50: «Il primo mare», racconto di Alberto Spaini; 14: Ascoltiamo insieme; 14.30: Piccolo concerto in jazz; 14.45: «I tagliacarte»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Galassia: cineselezione dei ragazzi; b) La spada di Zorro: «Una trappola per Garcia», telefilm. Prod.: Walt Disney - Int.: Guy Williams, Britt Lomond, Henry Calvin, Gene Sheldon.

RITORNO A CASA

18.45: Segnalibro. Programma di Luigi Silori, a cura di Giulio Nascimbeni. Regia di Enzo Convalli.

19.15: Sapere. Incontro con la musica: La forma della musica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.

20.30: Telegiornale.

21.00: TV 7 - Settimanale televisivo.

22.00: Lo sappiamo noi due. Canzoni in una città.

22.35: I pronipoti: Le avventure di una famiglia spaziale.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

16.30: Eurovisione - 54.o Tour de France: Arrivo della 10.a tappa Les Bains - Briançon.

21.00: Telegiornale.

21.15: «Le soglie della vita», film.

22.25: L'Approdo. Settimanale di lettere ed arti.

FOTOGRAFIE GIGANTI

Pannelli decorativi. Fotografie di vetrine. Fotografie per la decorazione e l'arredamento di negozi. Fotografie per l'allestimento di stands e mostre

Giornalfoto

Laboratorio: via Tor Bandena 1
Negozio: Piazza della Borsa 8
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

SALUDOS AMIGOS!...

IL PIU' ALLEGRO
IL PIU' COLORITO
IL PIU' ORIGINALE
CIRCO DEL MONDO
ARRIVA IN ITALIA

Gran Circo di MADRID

IL CIRCO NAZIONALE SPAGNOLO
in tournée europea verso Mosca

18 elefanti 100 cavalli
30 leoni 300 artisti

VENERDI' 14 LUGLIO ORE 21.15 GRANDE PRIMA

TRIESTE
CAMPO SPORTIVO S. GIOVANNI
TEL. 762705
DAL 14 AL 26 LUGLIO
TUTTI I GIORNI
SPETTACOLO ORE 21.15
SABATO E FESTIVI:
DUE SPETTACOLI
ORE 16.30 e 21.15

Prevendita: U.T.A.T., via Imbriani 11 - Telefono 94155
Galleria Protti 2 - Tel. 38547, 36372

Servizio tranviario delle linee 6 e 9 prima e dopo lo spettacolo

VISITATE LO ZOO Riduzioni ENAL

PICCOLO Sport

CARNABY STREET
con la sua moda giovane e sportiva in esclusiva
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

QUASI TUTTO INVARIATO AL TOUR - IL G. P. AUTOMOBILISTICO DI FRANCIA FORMULA 2

Pingeon consolida la sua posizione in classifica Jochen Rindt vince a tempo di record a Rouen

TAPPA TRANQUILLA E INSIGNIFICANTE LA BELFORT - DIVONNE LES BAINS

REYBROECK DEI «DIAVOLI ROSSI» SI AGGIUDICA IL SUCCESSO IN VOLATA

Nessuno ha voluto spendere troppe energie in vista della dura salita odierna del Galibier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Divonne Les Bains, 9

Sul traguardo di Divonne Les Bains è giunto vincitore Guido Reybroeck dei «Diavoli rossi» belgi al termine di una tappa sonnolenta che è quasi sembrato risentire gli strascichi della giornata di riposo di ieri. Una tappa che ha detto assolutamente nulla in quanto solo nella fase iniziale c'è stata un po' di animazione con effimere fughe controllate particolarmente, di volta in volta, da Neri, Poggiali, Scandelli, Tosello e successivamente da Mugnaini e Vicentini, oltre i sempre attivi spagnoli. Soltanto all'attacco della salita di Maiche, per la disputa del Gran Premio della Montagna di Les Bichets è avvenuto un breve risveglio.

In vetta è passato primo lo spagnolo Saez con 20" sul belga Van Den Bosche a sua volta seguito dagli italiani Tosello e Mugnaini e dallo spagnolo Ventura Diaz. Poi è subentrato nuovamente il letargo mentre il plotone pedalava sulla strada attorniata da un riposante paesaggio che presentava almeno sei diverse tonalità di verde. Sempre torpore anche dopo il rifornimento di Mouthe (chilometri 147). Ogni velleità è rimasta in frigorifero fino a 12 chilometri quando è fuggito il «bleuet» francese Ignolin seguito da pochi animosi tra i quali gli spagnoli Manzanese e Diaz e gli italiani Mugnaini, Vicentini e Bodrero.

A questo punto sembrava che Mugnaini e Tosello intendessero sferrare un attacco di ripicco contro Balmamion, come avevano minacciato ieri, ma nel frattempo si componeva un gruppetto di 15 concorrenti, comprendente la «Maglia gialla Pingeon e all'ultimo momento, Reybroeck che già aveva mostato le unghie vincendo la 4.a tappa a Roubaix davanti a Janssen. Lungo la ripida discesa verso Divonne, questo gruppetto di testa era ormai imprendibile e Reybroek ha regolato tutti in volata facendo iscrivere il primo "bis" nelle tappe finora disputate.

Una tappa così insignificante non ha incitato nessuno di coloro che hanno la necessità di migliorare la propria posizione in classifica e anzi, per quanto si tratti di una entità provvisoria, va rilevato che il «leader» della classifica generale, Pingeon, ha accresciuto di 20" il suo vantaggio su Gimondi, Janssen, Balmamion, Aimar e gli altri suoi più pericolosi avversari. Sempre vigile il comportamento degli spagnoli che questa mattina avevano ancora la loro squadra «Esperanza» al gran completo, l'unica che non abbia ancora subito defezioni, e hanno ottenuto oggi il secondo posto con Lopez-Rodriguez e il settimo con Garcia. Non meno ammirevole la tenuta di gara di Huysmans che, assieme a Van Springel era stato indicato alla vigilia del «Tour» come il componente la coppia belga che avrebbe dovuto non fare rimpiangere il "grande assente", il rinunciatario Merckx.

Mugnaini ha dovuto accontentarsi del decimo posto (primo fra gli italiani di oggi), ma d'altro canto non si poteva attendere di meglio da lui, in una competizione con velocisti che han molto più scatto. Qualche considerazione merita piuttosto Tosello che sulle salite ha dimostrato ancora una volta di poter competere disinvoltamente con gli arrampicatori. Nessun appunto può essere comunque fatto a Gimondi, che si è attenuto forse ad una prudente corsa di attesa e di risparmio in previsione della più impegnativa tappa di domani. Essa, come è noto, si svolgerà su un percorso che comporterà la micidiale scalata del Galibier, la prima arrampicata di prima categoria, con il culmine a soli 30 chilometri dall'arrivo.

«La tappa di domani — ha detto infatti Gimondi — sarà il termometro del Giro di Francia e secondo me dovrebbe dominare Jimenez che, se ha sofferto per il freddo e la pioggia durante le prime scalate nella tappa per Belfort sul Ballon d'Alsace, trova ora condizioni meteorologiche molto più favorevoli». L'orologiaio di Avila è questa sera 17.o in classifica generale a 7' e 49" dalla Maglia gialla Pingeon e questo distacco dovrebbe risultare domani sera quasi certamente molto diminuito. Onorevole il secondo posto che Polidori conserva in classifica generale anche se il suo distacco è ora salito da 1'44" a 2'6".

Anche Balmamion potrebbe dire domani qualcosa. Il gioco di squadra avrà infatti scopo soltanto nei primi 170 km. e poi ognuno dovrà lottare da solo contro la montagna. Sullo stesso treno dovrebbero trovarsi benissimo anche Tosello, che attualmente conduce la classifica generale per il Gran Premio della Montagna e Bodrero che lo segue al quarto posto con la interferenza del belga Jacquemin e dello spagnolo Aranzabal rispettivamente al secondo e terzo posto.

Nella classifica generale per squadre, infine «I primavera» sono sempre al primo posto davanti al Belgio e all'Olanda, mentre la «Nazionale» italiana è penultima a oltre 23 minuti.

Luigi Prado

Ordine d'arrivo

(Belfort-Divonne di 238 km.)

1) REYBROECK (Belgio) in ore 6.26'22" con abbuono 6.26'2";

2) Lopez-Rodriguez (Sp.) s.t. con abb. 6.26'12"; 3) Huysmans (Bel.) s.t. con abb. 6.26'17"; 4) Simpson (GB), 5) Brands (Bel.), 6) Schleck (Svizz.Luss.), 7) Gines Garcia (Sp.), 8) Van Neste (Bel.), 9) Pingeon (Fr.), 10) MUGNAINI (It.), 11) Letort (Fr.), 12) Van Der Vleuten (Ol.), 13) Blanc (Svizz.), 14) Lebaube (Fr.), 15) V. Diaz (Sp.), 16) Van Schil (Bel.) tutti i 6.26'22"; 17) Karstens (Ol.) 6.26'44", 18) Grain (Fr.), 19) Janssen (Ol.), 20) Van Den Bossche (Bel.), 21) BASSO (It.), 28) DURANTE (It.), 38) GIMONDI (It.), 43) MICHELOTTO (It.), 45) VICENTINI (It.), 46) DELLA BONA (It.), 47) BALMAMION (It.), tutti in 6.26'44".

Classifica generale

1) PINGEON (Fr.) in 49.05'37"
2) POLIDORI (It.) . . . a 2'06"
3) Letort (Fr.) . . . . a 2'43"
4) Van Neste (Bel.) . . a 4'43"
5) Van Springel (Bel.) a 5'13"
6) Simpson (GB) . . . . a 5'15"
7) Schleck (Luss.) . . . a 5'26"
8) Janssen (Ol.) . . . . a 5'34"
9) Aimar (Fr.) . . . . . a 5'43"
10) Balmamion (It.) . . . a 5'48"
11) Brands (Bel.) a 5'57"; 12) Van Clooster (Bel.) a 6'29"; 13) Haast (Ol.) a 6'33"; 14) Chappe (Fr.) a 7'2"; 15) Junkermann (Germ.) a 7'28"; 16) Gines Garcia (Sp.) a 7'49"; 17) Jimenez (Sp.) a 7'49"; 18) BODRERO (It.) a 7'56"; 19) Van Schil (Bel.) a 7'57"; 20) Spruyt (Bel.) a 7'58"; 28) MICHELOTTO (It.) a 8'44"; 31) GIMONDI (It.) a 9'9"; 36) MUGNAINI (It.) a 10'3"; 37) POGGIALI (It.) a 10'9"; 49) VICENTINI (It.) a 12'15"; 56) SCANDELLI (It.) a 13'30"; 63) Poulidor (Fr.) a 16'37"; 67) COLOMBO (It.) a 18'45"; 81) DALLA BONA (It.) a 22'; 85) FERRETTI (It.) a 22'57"; 86) PORTALUPI (It.) a 24'10"; 90) BASSO (It.) a 25'55"; 91) NERI (It.) a 26'11"; 103) DURANTE (It.) a 32'43"; 109) MINIERI a 40'33".

LA «VITTADELLO» TRIONFA NEL TROFEO COUGNET

Arezzo, 9

Tre uomini della «Vittadello» Pifferi, Meldolesi e Dancelli, hanno conquistato i primi tre posti nella quinta prova del Trofeo Cougnet, svoltasi a Camucia su un percorso di 232 chilometri che presentava molte difficoltà. Con la vittoria odierna, Pifferi passa a condurre la classifica del Trofeo spodestando Armani che ha ceduto nel finale ed è giunto dopo il grosso del plotone.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Pifferi Aldo (Vittadello) che compie i 227 km. del percorso in 5 ore 55' alla media oraria di km. 38,366; 2) Meldolesi (Vittadello); 3) Dancelli (Vittadello); 4) Sgarbozza (Salamini Comet) 5) Della Torre (Filotex); 6) Cribiori, 7) Macchi, 8) Albonetti, 9) Taccone, 10) Massignan, 11) De Prà, 12) Vittiglio, 13) Zancanaro, 14) Carletto, 15) Brunetti, 16) Bailetti, 17) Zuccotti, 18) Laghi, 19) Mancini, 20) Battistini.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Nella volata finale all'ippodrom o di Divonne les Bains il belga Reybroeck con uno scatto bruciante taglia per primo il traguardo

UN ALTRO CIRCUITO MASSACRANTE: NOVE CORRIDORI SI SONO RITIRATI

L'austriaco primo al traguardo con largo margine su Mac Laren

Sfortunato debutto della Dino-Ferrari affidata al pilota inglese Williams

Rouen, 9

Pubblico numeroso lungo il circuito di Rouen di km. 6,542. I quindici concorrenti partecipanti al Gran premio di Francia di formula due partono alle 16.15 per compiere i km. 261,680 del percorso.

Lotta vivace nei primi giri. Al secondo passaggio l'austriaco Rindt, su Brabham-Cosworth, stabilisce un nuovo record sul giro in 2'5"1 alla media oraria di km. 188,258. Tale limite è eguagliato al quarto passaggio dal neozelandese Hulme, poi al quinto Jim Clark lo porta a 2'4"1 (media km. 189,775). La lotta tra Rindt, Stewart e Clark è molto accesa. Brabham è in quarta posizione.

All'ottavo giro colpo di scena; Clark e Brabham non passano davanti alle tribune e poco dopo viene annunciato il loro ritiro come quello della debuttante «Dino-Ferrari» affidata all'inglese Williams. Il primato sul giro viene eguagliato prima da Hulme poi da Mac Laren. Al decimo passaggio è in testa Stewart seguito da Rindt, poi a cento metri da Mac Laren e, più staccati, da Schlesser, Oliver e Servoz-Gavin.

La lotta è circoscritta tra Rindt e Stewart che si alternano al comando giro dopo giro. L'andatura è sempre molto elevata. Al 14.o giro si ritira Hulme poi al 16.o passaggio Stewart riesce a distanziare di poco il suo avversario diretto. Al ventesimo passaggio l'inglese precede Rindt di 8" e Mac Laren di 44", mentre G. Hill abbassa il primato sul giro alla media di km. 191,628. Al 25.o passaggio Rindt fa meglio di Hill e compie i km. 6,542 in 2'2"6 alla media di km. 192,097. Le due «Matra» dei francesi Jean-Pierre Beltoise e Johnny Servoz-Gavin intanto si fermano prima della conclusione del 25.o giro.

Altra sorpresa al 28.o passaggio: Stewart esce alla curva della «Scierie» e abbandona. Rindt rimane solo al comando e ha praticamente partita vinta poichè il secondo, il neozelandese Bruce Mac Laren, è a 1'8" e il terzo, il francese Jo Schlesser a 1'44". Nell'ultima parte infatti non avvengono modifiche nelle prime posizioni.

Ecco la classifica ufficiale:

1) Jochen Rindt (Austria) su «Brabham Cosworth» km. 261,680 in 1.23'33"1 alla media di km. 187,917 (primato assoluto della prova);

2) Bruce Mac Laren (N. Zel.) «Mac Laren-Cosworth» 1.24'57"1; 3) Jo Schlesser (Fr.) «Brabham-Ford» 1.25'35"2; 4) Graham Hill (GB) «Lotus-Cosworth» a tre giri; 5) Alan Rees (GB) «Brabham-Cosworth» a quattro giri; 6) Brian Redman (GB) «Lola-Cosworth» a sette giri.

Tre manifestazioni sul circuito di Pergusa

Enna, 9

E' stato reso noto il calendario delle manifestazioni automobilistiche in programma nel mese di agosto sul circuito di Pergusa. Il 6 agosto si correrà la VII Coppa Città di Enna, il 15 agosto il XVI Gran Premio di formula 3, il 20 agosto il VI Gran Premio del Mediterraneo di formula 2.

A Scola su Fiat-Abarth la Coppa di Monopoli

Monopoli, 9

Il cosentino Domenico Scola su Fiat-Abarth, prototipo 2000, ha vinto la settima edizione della «Coppa Città di Monopoli», gara automobilistica di velocità in salita disputata sulla provinciale Monopoli-Alberobello sulla distanza di km. 4,500, valida per il campionato italiano della montagna. Al secondo posto si è piazzato il barese Paolo Gargano su «Abarth 2000» che ha preceduto nella classifica generale il leccese Gigi Tommasi su Abarth Sp. 1000 in 2'17"3 ed il salernitano Antonio Nicodemi su «Ferrari-Dino» in 2'19"1. Alla gara hanno preso parte un centinaio di piloti.

Durante la gara si è avuto un incidente che non ha avuto gravi conseguenze: la Lancia Fulvia del pilota barese Fernando Grasso di 25 anni, è sbandata nell'affrontare l'ultima curva a forte velocità; la vettura si è impennata sul guard-rail ed è finita in un burrone sottostante. I vigili del fuoco, che erano sul posto, immediatamente hanno estratto il pilota al quale in ospedale sono stati riscontrati un lieve stato di choc ed alcune contusioni. Ecco la classifica:

1) Scola Domenico (Bardi Cosenza) Fiat Abarth 2000 che percorre i km. 4,500 in 2'9"3 alla media oraria di km. 125,290.

2) Gargano Paolo (Bardi Bari) Abarth 2000 in 2-13"; 3) Tommasi Gigi (Sc. Salento Lecce) Abarth Sp. 1000 in 2-17"; 4) Nicodemi Antonio (Settecolli Salerno) Ferrari Dino in 2'19"; 5) Santamato Pasquale (Auto club Bari) A.R. Giulia Gta in 2'22"3; 6) «Antonio» (Sc. Apulia Bari) Abarth Simca in 2'23"; 7) Romano Antonio (Peloritana Messina) A.R. Giulia Gta in 2'23"7; 8) Marazia Alfredo (Sc. Salento Lecce) A.R. Giulia Gta in 2'23"7; 9) Moscarola Marcello (Sc. Apulia Bari) A.R. Giulia Gta in 2'24"5; 10) Fosano Giovanni (Sc. Apulia Bari) Austin Cooper 1300 in 2'29"7.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Ritratto di famiglia: Pingeon copre con la sua maglia gialla la figlia Nicole mentre la moglie guarda sorridendo la scenetta

LA RIUNIONE INTERNAZIONALE DI CANOTTAGGIO A LUCERNA

Quattro delle sette gare appannaggio della Germania Est

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucerna, 9

Vittorie olandesi e tedesco orientali nelle prime gare odierne alla manifestazione internazionale di canottaggio che si svolge annualmente sul «Rot-See». Gli olandesi hanno vinto lo Skiff ed il due con, mentre i tedeschi dell'Est si sono aggiudicati il quattro senza e il quattro con. Nello skiff A. Droog ha stabilito il nuovo primato delle gare internazionali che si svolgono al «Rot-See».

Droog, il cui successo era stato previsto largamente dai tecnici, ha coperto la distanza in 7'05"15, precedendo di oltre un secondo il connazionale Wienese. Il vincitore è stato al comando della gara dal principio alla fine. Mediocre la prestazione del sovietico Ivanov che non è riuscito ad andare al di là del quarto posto. Nel quattro senza si è imposto, come si è detto, l'equipaggio tedesco orientale dell'Einheit Dresden, detentore del titolo mondiale della specialità. I tedeschi hanno vinto in 6'03"62, primato della competizione, davanti a due equipaggi sovietici.

In mattinata la Dynamo Potsdam, campione del mondo lo scorso anno, si era affermata nel quattro con, precedendo nettamente danesi e olandesi. Gli olandesi erano partiti al comando, ma i tedeschi li avevano rimontati prima della metà gara, nel finale sono poi stati sorpassati anche dai danesi. Nel due con la vittoria è toccata all'equipaggio olandese Laga Delft che ha tenuto il comando della gara per tutto il percorso. Dopo gli olandesi hanno tagliato il traguardo i sovietici della VMF. In sostanza l'interessante manifestazione ha dato un'ottima conferma delle forze nel quadro dei campionati mondiali e una nuova dimostrazione del predominio dello sport del remo della Repubblica democratica tedesca. I tedeschi della RDT, infatti, hanno conquistato quattro delle sette prime piazze nel gruppo élite.

La regata ha visto la conquista di tre record, del «Rot-See» e precisamente: i campioni del mondo Melchior Buergin e Martins Tudach (Svizzera) hanno migliorato il record nel doppio scull; H. A. Droog quello dello skiff e l'Einheit di Dresda quello del due senza.

Singolo: 1) H. A. Droog (Olanda) 7'05"15; 2) F. J. Wienese (Olanda) 7'06"51; 3) Hans Ruekstuhl (Svi.) 7'09"98; 4) Vyacheslav Ivanov (URSS) 7'12"49.

Due senza: 1) Einheit Dresden (Germ. Or.), Kremtz e Goehler, 6'43"54; 2) Linzer Ruderverein (Austria) 6'45"14; 3) Kolejowy Klub Wioslarski Bydgoszcz (Polonia) 6'51"20; 4) R. G. M. Ruderverein Industrieschule Zurigo See - Club Lucerna (Svi.) 6'53"66; 5) RGM Blauweiss Basel (Svi.) 6'54"83; 6) Hungarian Rowing (Ungheria) 7'02"73; 7) Basler Ruder Club (Svi.) 7'13"32; 8) Ruder Verein (Svi.) 7'23"88.

Quattro senza: 1) Einheit Dresden (Ger. Or.) 6'03"62; 2) Dynamo di Riga (URSS) 6'07"11 3) Jalgirs Vilnius (URSS) in 6'09"59; 4) Passauer Ruderverein (Ger. occ.) 6'10"64; 5) ASR Nereus Amsterdam (Olanda) 6'11"03.

Quattro con: 1) Dinamo Potsdam, Germ. or.) 6'40"03; 2) Msto Roklubben Skjold-Kvik (Danimarca) 6'41"98; 3) Triton Utrecht (Ol.) 6'42"72; 4) Spartak Mosca (URSS) 6'45"32.

Due con: 1) Laga Dalft, (Ol.) 7'25"34; 2) VMF Mosca (URSS) 7'27"61; 3) Neptun Konstanz (Germ. occ.) 7'29"59; 4) Vorwaerts Rostock (Ger. or.) 7'34"02.

Doppio schull: 1) Grasshopper Club Zurigo (Buergin - Studach), Svizzera, 6'26"41; 2) Bulgarian Rowing Federation, Bulgaria, 6'27"78; 3) Tsvsk VMF Mosca (URSS) 6'29"14; 4) TSC Berlino (Germ. or.) 6'34"49; 5) Hungarian Rowing Association (Ung.) 6'39"67; 6) Can. Esperia Torino (It.) 6'42"85; 7) RGM RV Wiking Linz - OOE. Ruderverband (Au.) 6'53"76; 8) SN Neuchatel (Svi.) 6'56"67.

Otto: 1) TYC Berlino (Germ. or.) 5'48"71; 2) equipaggio Germania occidentale 5'48"89; 3) ASR Nereus II, Amsterdam (Ol.) 5'53"91; 4) Burevestnik Leningrad (URSS) 5'54"31.

U. P. I.

NUOTO, ATLETICA E AUTOMOBILISMO SUL FRONTE INTERNAZIONALE DELLE GRANDI MANIFESTAZIONI

Mitter su «Porsche» vince la Trento-Bondone
Clara Kolb abbassa il «mondiale» dei 400 m. misti

TRENTO-BONDONE 4.a PROVA DEL CAMPIONATO EUROPEO DELLA MONTAGNA

Ferrari Dino e Abarth 2000 ai posti d'onore dietro la Porsche

Mitter stabilisce il miglior tempo della prestigiosa corsa
Il «leader» Stommelen si rovescia a 2 chilometri dall'arrivo

Classifica assoluta

Classifica ufficiale dei primi dieci della Trento-Bondone di km. 17,300, dislivello 1300: 1) MITTER GERHARD (Germania) su «Porsche 910» in 11'17"53 (media 91,926, nuovo primato della corsa); 2) Scarfiotti Ludovico (Italia) su «Ferrari Dino» in 11'29"44; 3) Schetty Peter (GB) su «Abarth 2000» in 11'52"07; 4) Klass Guenter (Austria) su «Ferrari Dino» in 11'55"3; 5) Ortner Johannes (Germania) su «Abarth» in 11'55"95; 6) Lins Rudy (Austria) su «Porsche» in 12'03"27; 7) Greger Seppe (Germania) su «Porsche» in 12'07"67; 8) Facetti Carlo (Italia) su «Porsche» in 12'17"68; 9) Soler Roig Alex (Spagna) su «Porsche» in 12'24"19; 10) «Kandaru» (Italia) su «Porsche» in 12'35"7.

Trento, 9

L'austriaco Gerhard Mitter su «Porsche 910» ha battuto Ludovico Scarfiotti su «Ferrari Dino» e ha vinto la decima edizione della Trento-Bondone, quarta prova del campionato d'Europa della montagna. Il suo tempo è stato di 11'17"53 che costituisce il nuovo record della corsa stabilito dallo stesso pilota lo scorso anno con 11'51". La media di Mitter (91,926) è davvero sorprendente, soprattutto se si considera che quello della Trento-Bondone è ritenuto tra i percorsi in salita più impegnativi d'Europa. Nei suoi 17,300 chilometri con 1.300 metri di dislivello, i corridori devono affrontare 132 curve molte delle quali a tornante con un pavè estremamente insidioso.

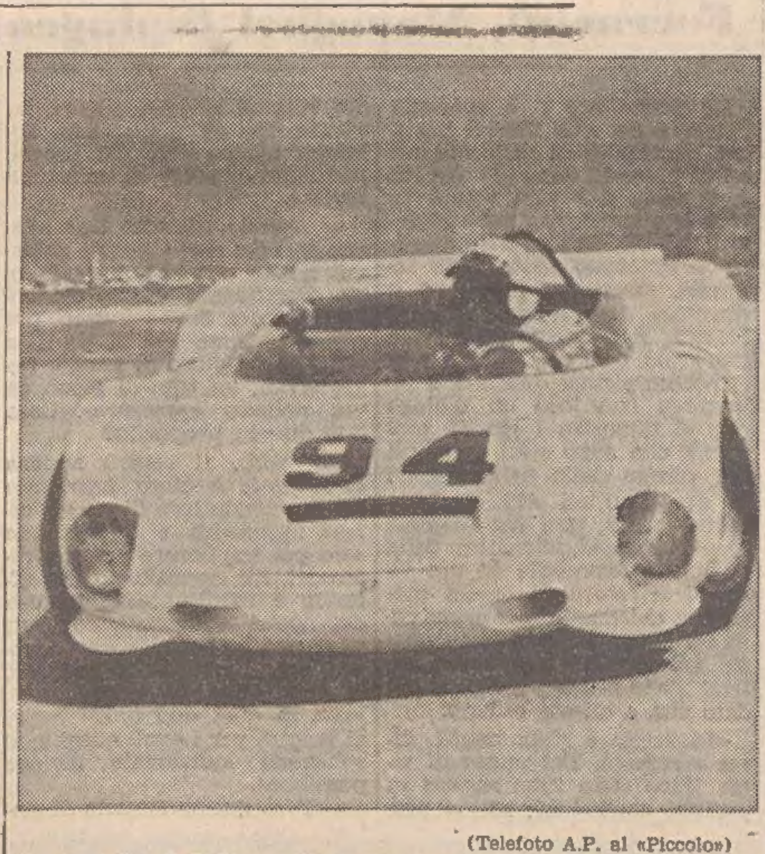
Alle spalle dell'austriaco si è classificato Ludovico Scarfiotti che ha impiegato 11'29"44; Scarfiotti ha tuttavia l'attenuante di aver potuto disporre della nuova vettura della «Ferrari», una «Dino» di 510 chilogrammi, da appena tre giorni; indubbiamente un tempo eccessivamente breve per poter sfruttare al massimo un mezzo di indubbie qualità, ma che ancora non può essere a punto per competere con le più collaudate «Porsche 910».

Dopo Mitter e Scarfiotti si sono classificate nell'ordine l'«Abarth» di Schetty (Inghilterra) con 11'52"7, la «Ferrari» dell'austriaco Klas 11'55"3, una altra «Abarth» ancora, quella di Ortner (Germania) con 11'55"95 e quindi cinque «Porsche» rispettivamente di Lins (Austria) 12'3"27, di Greger (Germania) 12'7"67, di Facetti (Italia) con 12'17"68, Soler (Spagna) 12'24"19 e «Kandaru» (Italia) 12'35"7.

Grandi assenti nell'ordine di arrivo sono i tedeschi Stommelen e Quester. Stommelen con la «Porsche 910» e Quester con una «BMW» erano tra i favoriti; entrambi dopo aver superato i tre quarti della gara con tempi tra i più prestigiosi, hanno sbagliato uno degli ultimi tornanti e si son vista preclusa ogni possibilità di raggiungere il traguardo. La «Porsche» di Stommelen si è rovesciata, ma senza conseguenze per il pilota. Stommelen ha così dovuto rinunciare al primo posto nella classifica del campionato della montagna che già capeggiava e che è stato preso dal compagno di squadra Mitter, ora a 26 punti. Stommelen è secondo a 22 punti davanti a De Adamic con 6 punti, mentre Quester ha dovuto rimandare ad altra più fortunata occasione il proposito di inserirsi nel dialogo aperto fra «Porsche» e «Ferrari».

SURTEES RITORNA

■ Il pilota inglese John Surtees potrebbe tornare a correre per la «Cooper-Maserati» se la casa giapponese Honda decidesse di non prendere parte momentaneamente alle corse: così ha dichiarato un esponente della «Cooper», di passaggio da Modena, il quale ha invitato i giornalisti a non fare il suo nome. Egli ha definito la notizia «probabile».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Porsche di Mitter colta in piena azione in una delle 132 curve della Trento-Bondone, vinta dal tedesco a tempo di record

CAMPIONATI DEL MONDO DI SCHERMA

Al sovietico Rakita il titolo di sciabola

L'Italia eliminata anche nel fioretto

Montreal, 9

L'Unione Sovietica ha vinto il suo secondo titolo ai campionati mondiali di scherma che si svolgono a Montreal. Dopo il successo nel fioretto, i sovietici, con Mark Rakita, hanno conquistato l'alloro anche nella sciabola, dimostrando così la loro superiorità in questo sport.

Il sovietico Mark Rakita ha conquistato il titolo mondiale di sciabola individuale battendo per 5-3, nell'incontro decisivo, il polacco Pawlowski, che è il campione uscente.

Mark Rakita ha concluso imbattuto il torneo di sciabola: quando ha affrontato Pawlowski, nella poule finale, aveva già ottenuto quattro vittorie. Il polacco aveva invece tre vittorie al suo attivo, contro una sconfitta al passivo. Pawlowski ha tentato ogni mezzo per confondere le carte in mano a Rakita, persino di ridurre il match ad una «zagarre», ma il sovietico è ugualmente riuscito ad affermare la sua superiorità.

L'incontro è stato arbitrato da una terna francese: gli spettatori hanno dapprima apertamente tifato per il polacco, ma alla fine hanno sportivamente applaudito la meritata vittoria dello schermitore sovietico.

Per gli italiani questi campionati mondiali non sono certamente fortunati. Eliminati nei turni sia nel fioretto che nella sciabola, gli azzurri non sono riusciti a entrare in finale nemmeno nel fioretto a squadre. In questa specialità i nostri rappresentanti avevano iniziato molto bene conquistando tre vittorie, ma nei quarti di finale sono stati sconfitti dai polacchi. Nelle eliminatorie l'Italia aveva battuto il Portorico per 14-2, Cuba per 13-3 e la stessa Polonia grazie al conto delle stoccate, avendo ottenuto le due squadre otto vittorie per parte.

Questa la classifica del girone finale di sciabola: 1) Mark Rakita (URSS), 5 vittorie; 2) Jerzy Pawlowski (Pol.), 3 vittorie e 2 sconfitte; 3) Tibor Pezsa (Ung.), 2 vittorie e 3 sconfitte 18 stoccate; 4) Vladimir Mazlymov (URSS), 2 vittorie e 3 sconfitte 21 stoccate; 5) Umiar Mavlikhanov (U.R.S.S.), 2 vittorie e 3 sconfitte 23 stoccate; 6) Peter Bakonyi (Ung.), 1 vittoria e 4 sconfitte.

MODULO PER LE OLIMPIADI

«Dichiaro sul mio onore di essere dilettante...»

Losanna, 9

«Io sottoscritto, dopo aver letto le condizioni per essere ammesso ai Giochi olimpici, dichiaro sul mio onore di essere dilettante e di accettare le condizioni specificate in questo modulo»: è questo uno dei passi che dovranno sottoscrivere gli atleti che intendono partecipare ai prossimi Giochi olimpici del Messico e di Grenoble.

Il questionario è stato reso noto dalla segreteria del Comitato Internazionale Olimpico (C.I.O.) ai comitati nazionali, alle Federazioni sportive internazionali e ai Comitati organizzativi dei Giochi. La domanda d'iscrizione dovrà essere firmata anche dai presidenti o dai segretari delle Federazioni e dei Comitati nazionali olimpici ai quali appartengono gli atleti.

Fra l'altro il formulario indica: «Io sottoscritto dichiaro di iscrivermi come atleta di sesso..., di non sottopormi o di non avere intenzione di sottopormi a pratiche di doping e di essere pronto a sottomettermi agli esami condotti da personale medico qualificato nominato dalle autorità olimpiche...».

Le atlete potranno essere sottoposte a un controllo medico. Il formulario ricorda infine quali sono gli atleti che non potranno partecipare alle Olimpiadi: coloro che sono stati retribuiti o hanno ricevuto premi superiori a cinquanta dollari (circa trentamila lire), coloro che sono retribuiti come allenatori, coloro che ricevono borse di studio soprattutto per la loro condizione di atleti, coloro che hanno interrotto le loro occupazioni per allenarsi per più di quattro settimane nel corso di un anno. Infine se un atleta riceve un compenso per l'uso del suo nome, delle sue foto, per apparire alla televisione o per parlare alla radio sarà considerato come se avesse pagato la sua fama di atleta.

Il Wisla di Cracovia ha vinto la Coppa di Polonia di calcio battendo in finale il Rakow per 2-0.

PRIMA GIORNATA DELL'INCONTRO DI ATLETICA A LOS ANGELES

Stati Uniti-Commonwealth 119-80 con lo spettacoloso record mondiale di Ryun

Wilson m. 5,31 nell'asta; Miller 10"1 sui 100 piani - Eliminati Hines e Turner dopo due partenze false - Le donne americane in testa con un punto di vantaggio

Los Angeles, 9

La prima giornata dell'incontro di atletica leggera tra Stati Uniti e Commonwealth è stata caratterizzata da una impresa straordinaria: il nuovo primato del mondo dei m. 1500 dello statunitense Jim Ryun, studente di 20 anni. L'atleta ha realizzato 3'33"1 (primato precedente 3'35"6 dell'australiano Elliot stabilito il 6 settembre 1960), una delle più grandi prestazioni di tutti i tempi.

Il tempo di Ryun avrebbe potuto essere ancora migliore se il mezzofondista non fosse rimasto in ultima posizione nel corso del primo giro percorso in 1'00"9. Il primo giro era stato guidato dal canadese Dave Bailey, seguito da Kipchoge Keino, poi Ryun riusciva a passare in testa, e copriva il secondo giro in 56"6. Keino restava vicino all'americano fino ai trecento metri finali, quando Ryun, con uno scatto, si liberava di Kenio. Correndo gli ultimi 300 metri in 38"1, Ryun terminava la gara con il tempo totale di 3'33"6 davanti a Keino distanziato di 4"4 (3'37"2), all'inglese Alan Simpson in 3'41"2 e al canadese Dave Bailey in 3'41"7.

Al termine della prima giornata, la squadra maschile degli Stati Uniti conduce su quella del Commonwealth per 119 punti ad 80. Anche per quanto riguarda il confronto femminile, al termine della prima giornata che è stata molto combattuta, le americane guidano la classifica ma con un solo punto di scarto: 59-58. Tuttavia si devono ancora disputare cinque gare.

Il record dei 1500 metri ha logicamente, oscurato tutte le altre prove, tuttavia non si possono trascurare la vittoria nel salto con l'asta dell'americano Paul Wilson (m. 5.31) e il successo inatteso del giamaicano Lennox Miller nei 100 m. (10"1). Da notare inoltre che due dei migliori atleti della squadra americana, Jim Hines e Willie Turner, sono stati tolti di gara per squalifica, in seguito a due false partenze.

Ecco i risultati della prima giornata dell'incontro:

M. 110 ost.: *1) Davenport (U.S.A.) 13"6; 2) Flowers (USA) 13"6.* M. 100 donne: *1) Durge (Au) 11"5; 2) Peotrowski (Can) 11"6.* M. 100 uomini: *1) Lennox Miller (Giam) 10"1; 2) Charlie Green (USA) 10"2; i primatisti mondiali (10") Turner e Hines sono stati eliminati per false partenze.* M. 800 donne: *1) Manning (USA) 2'11"6; 2) Pollock (Au) 2'11"7.* M. 400 piani uomini: *1) Evans (USA) 45"3; 2) Matthews (USA) 45"6.* Peso uomini: *1) Matson (USA) m. 20.46; 2) Maggard (USA) m. 19.55.*

M. 10.000: *1) Temu (Ken) in 29'1"8; 2) Nelson (USA) 29'36".* Staffetta 4x100 donne: *1) USA (Wilson, Render, Debusk, Tyus) 44"6; 2) Commonwealth in 44"8.* Staffetta 4x100 uomini: *1) USA (McCullough, Copeland, Bright Hines) 39"; 2) Commonwealth 39"1.* Salto in alto femminile: *1) Knwles (GB) 1.73; 2) Baskerville (USA) 1.73.* Giavellotto donne: *1) Bair (USA) metri 57.16; 2) Friedrich (USA) 55.49.* Asta: *1) Wilson (USA) m. 5.31; 2) Seagren (USA) 4.90.* Salto triplo: *1) Walker (USA) metri 16.33; 2) Igun (Nig) m. 16.22.* Lancio del disco donne: *1) Robert (Ausl) m. 51.49; 2) Martin (Can) 49.86.* Martello: *1) Burke (USA) m. 68.58; 2) Payn (GB) m. 62.41.* Decathlon (dopo cinque prove): *1) Bill Toomey (USA) 4.125 punti; 2) J. Walde (Germ. Occ.) 4.052; 3) Roy Williams (NZ) 3.946. J. Walde gareggia fuori concorso.*

Grandi prestazioni di atletica a Mosca

Mosca, 9

Principali risultati della seconda giornata del decimo «Memorial Fratelli Znamenski» di atletica leggera svoltosi nello «Stadio Lenin» di Mosca:

Disco femminile: 1) Liza Zestermann (Germ. Or.) m. 56.56. M. 80 ostacoli femminili: 1) Tatiana Talicheva (URSS) 11". M. 400 ostacoli maschili: 1) Edvin Zageris (URSS) 51"1. M. 800 femminili: 1) Sim Kim Dan (Corea del Nord) 2'4"6. Peso: 1) Edouard Kouchine (URSS) m. 18,98. M. 800 maschili: 1) William Crothers (Can.) 1'48"3.

M. 200 maschili: 1) Amine Douyakov (URSS) 21"1. M. 200 femminili: 1) Vera Popkova (URSS) 23"4. Martello: 1) Anapole Choupiliakov (URSS) m. 66,78. Salto in alto femminile: 1) Antonina Ogorokova (URSS) 1,76. M. 1500 piani: 1) Aris Kvenhein (Norv.) 3'44"7.

IN 3 GIORNI 2 ORE 37 MINUTI

Aviatrice inglese da Londra a Città del Capo

Città del Capo, 9

L'aviatrice inglese Sheila Scott ha battuto oggi, di alcune ore, il record Londra-Città del Capo. L'aviatrice è giunta a bordo del suo aereo da turismo «Piper-Comanche» alle 15.52 (ora italiana) all'aeroporto «Malan» dove una folla entusiasta le ha tributato una grande ovazione. Il record precedente, di tre giorni, sei ore e venti minuti, era detenuto da Amy Johnson.

Subito dopo l'arrivo a Città del Capo, Sheila Scott, ex attrice di 38 anni, ha annunciato che cercherà di battere anche il recordo per il volo Città del Capo-Londra. Il record battuto da Sheila Scott è quello femminile del volo Londra-Città del Capo su aereo monomotore con un solo pilota a bordo. La distanza percorsa è stata di 7000 miglia e il tempo impiegato tre giorni, due ore e 37 minuti, vale a dire tre ore e 51' in meno del record stabilito nel maggio 1936 da Amy Johnson.

DOPO 2 ORE E 8 MINUTI

La Coppa portoghese al Setubal di Lisbona

Lisbona, 9

Il Setubal ha vinto la coppa portoghese battendo in finale la Academica per 3-2 dopo una partita drammatica durata due ore e otto minuti. Il primo tempo si era chiuso con una rete per parte. Ci sono voluti i due tempi supplementari e uno spareggio aggiuntivo senza limite di tempo (chi segna per primo ha vinto) per dare la vittoria al Setubal. La partita è stata definita la più drammatica mai giocata in Portogallo.

IN CALIFORNIA CADONO CINQUE PRIMATI DEL MONDO

A DICIASSETTE ANNI LA KOLB DUE RECORDS IN ALTRETTANTI GIORNI

Santa Clara, 9

Un altro primato mondiale, il quinto, è stato battuto nel corso della seconda giornata della riunione internazionale di nuoto di Santa Clara. Protagonista della impresa è stata la giovane statunitense Claudia Kolb di 17 anni, nei m. 400 quattro stili, la quale ventiquattro ore prima aveva già migliorato il limite assoluto dei m. 200 quattro stili in 2'27"5.

Claudia Kolb ha realizzato il tempo di 5'11"7, cioè 3"2/10 meno del limite precedente appartenente dal 30 agosto 1964 alla sua connazionale Donna De Varona. I tempi intermedi della giovane nuotatrice sono stati: 1'9"2 ai m. 100, 2'32"4 ai m. 200, e 4'1"3 ai m. 300. Dietro la primatista mondiale si è classificata Sue Pederson, di appena 13 anni, in 5'15"0. La giovinetta aveva già fornito il giorno prima una notevole prestazione terminando i m. 200 quattro stili ancora dietro la Kolb in 2'29"2.

Durante le batterie eliminatorie della seconda giornata di gare della riunione di Santa Clara, la statunitense Katy Ball aveva battuto il primato mondiale dei m. 100 rana in 1'15"7. La riunione di Santa Clara ha segnato il ritorno alle gare del campione olimpionico Don Schollander, inattivo dall'aprile scorso. Schollander si è affermato nella prova dei m. 200 s. l. uomini con il tempo di 1'58"8.

Ecco i risultati delle finali della seconda giornata:

M. 200 farfalla donne: 1) Ada Kok (Ol.) 2'27"8; 2) Diane Giebel (USA) 2'28"9; 3) Tony Hewiett (USA) 2'29"5.

M. 200 farfalla uomini: 1) Mark Spitz (USA) 2'7" (nuovo record degli USA); 2) John Ferris (USA) 2'7"9; 3) Phil Houser (USA) 2'12"; 4) Steve Kraus (USA) 2'12"5.

M. 200 s. l. donne: 1) Pam Kruse (USA) 2'11"5 (migliore prestazione mondiale dell'anno); 2) Nancy Ryan (USA) 2'13"2; 3) Pam Carpinelli (U.S.A.) 2'14"1.

M. 200 s. l. uomini: 1) Don Schollander (USA) 1'58"8; 2) John Nelson (USA) 2'; 3) Grieg Charlton (USA) 2'2"2.

M. 100 rana donne: 1) Catie Ball (USA) 1'16"6; 2) Uta Frommater (Germania Occ.) 1'17"8 (nuovo record tedesco); 3) Jane Henne (USA) 1'19"4.

M. 100 rana uomini: 1) Ken Merten (USA) 1'10"2; 2) Bob Browning (USA) 1'12".

400 misti femminili: 1) Claudia Kolb (USA) 5'11"7 (record mondiale) precedente 5'14"9 di Donna De Varona (Santa Clara) 1964; 2) Sue Pederson (USA) 5'15"8; 3) Debbie Meyer (USA) 5'24"2; 4) Cathy Ferguson 5'27"6.

Pesca subacquea vittoriosa l'Italia

Palermo, 9

L'Italia si è classificata al primo posto nella prima giornata dei campionati internazionali di pesca subacquea. Nella classifica individuale è in testa Domjan della squadra jugoslava.

La classifica individuale: 1) Franijo Domjan (Jug.) con 9 prede e 25.100 punti; 2) Maeta Araj (Fr.) con 6 prede e 22.040 punti; 3) Massimo Scarpati (It.) con 5 prede e 20.530 punti; 4) Guido Streleani (It.) con 2 prede e 20.250 punti; 5) Carlo Gaspari (It.) con 10 prede e 18.930 punti.

La classifica per Nazioni: 1) Italia punti 59.710; 2) Spagna p. 51.045; 3) Jugoslavia p. 27.000; 4) Sicilia p. 18.680.

Una cernia del peso di kg. 13,600, è stata la preda più grossa, catturata dal francese Tapu Matoi.

E' MORTO BOSELLI

■ E' morto all'ospedale mauriziano di Aosta, dove era stato ricoverato lunedì scorso, l'industriale Luigi Boselli, di 64 anni, nativo di Piacenza e residente a Milano, comproprietario della società «Mondial» costruttrice di motociclette. Il Boselli aveva avuto lunedì scorso un incidente stradale nei pressi di Montjovet: la sua auto era uscita di strada per cause accidentali. L'industriale aveva riportato gravi lesioni craniche; le due persone che viaggiavano con lui, rimaste entrambe ferite, sono state dichiarate fuori pericolo.

MOTOCROSS

■ Il belga Joel Robert ha vinto ieri a Wakes Colne (Inghilterra), la prima prova valida per il campionato del mondo di motocross

«EUROPEI» DI LOTTA LIBERA

GRASSI BATTUTO DA BAEV NEL 4.o TURNO

Eliminati Spagnoli, Silverio, Ferrari e Marcheggiani

Istanbul, 9

Osvaldo Ferrari e Vincenzo Grassi sono stati eliminati nel quarto turno dei campionati europei di lotta libera. Il primo è stato sconfitto dal sovietico Chachmouradov (che poi ha conquistato il titolo) per atterramento dopo sei minuti e trenta secondi. Grassi invece, nella categoria di 52 chilogrammi, è stato superato ai punti dal bulgaro Bayon Baev. In precedenza Ferrari aveva battuto ai punti il romeno Ion Popescu, mentre Grassi aveva atterrato in 4'26" il cecoslovacco Urnocon.

Tra i chilogrammi 87, l'austriaco Franz Potsch ha sconfitto ai punti Umberto Marcheggiani, che è stato eliminato. Stessa sorte è toccata anche a Giulio Silverio e Giuseppe Spagnoli.

Il sovietico Yuri Chakhmuradov, atterrando l'ungherese Karoly Bajko in 3'52", ha conquistato questa sera il titolo europeo dei pesi welter ai campionati europei di lotta libera in corso a Istanbul.

Nella categoria di 78 chilogrammi il titolo è andato al turco Ahmet Ayik che ha battuto ai punti, in finela, il bulgaro Husnu Husnuev. Un altro turco, Mehmet Esenceli, è divenuto campione europeo dei «52 chilogrammi», battendo ai punti il bulgaro Bayon Baev.

AL CONCORSO DI AQUISGRANA

Morto Turvey cavallo di Mancinelli

Aquisgrana, 9

Turvey, il bruno di 15 anni di Graziano Mancinelli è stramazzato al suolo morendo poco dopo, durante il concorso ippico internazionale di Aquisgrana. Mancinelli, che ieri aveva portato Turvey a due percorsi netti nel Gran Premio delle Nazioni, ha lasciato l'arena in lagrime accompagnato da due compagni di squadra.

Turvey aveva appena saltato 1,60 metri durante il Gran Premio di oggi, quando ha preso ad ondeggiare accennando a cadere. Per due volte è finito a terra tentando coraggiosamente di rialzarsi. Mancinelli balzato di sella ha tentato di fare qualcosa mentre accorreva il veterinario. Quando questi è giunto Turvey era già morto.

Mancinelli su Turvey aveva già compiuto oggi un percorso netto qualificandosi per lo spareggio nel Premio Aquisgrana, ultima prova del concorso ippico. Turvey era stato l'ultimo a saltare.

La gara è stata poi vinta dal ventenne inglese Andrew Fiedler che su Vibart ha compiuto percorso netto anche nel primo e nel secondo spareggio.

STORIA DI UN MURATORE DIVENUTO CAMPIONE MONDIALE

Parabola discendente ritorno con la lotta libera e patetica fine a Sequals

14 giugno 1934: è la terribile serata di Carnera. Sfidato da Max Baer, è finito al tappeto alla undicesima ripresa e non riesce più a rialzarsi. Avvilito, Primo dà l'addio al titolo mondiale

6

Hollywood chiamò Carnera. L'astro di Max Baer era all'apogeo. Il bizzarro pugile ebreo dai pugni carichi di dinamite era già considerato «challenger» al titolo. L'occasione per un film con i due campioni nei ruoli dei protagonisti e con uno scontro finale fra di loro era eccellente. E il film venne realizzato, col titolo di «L'idolo delle donne». Baer, nelle interminabili sequenze del combattimento, ebbe modo di studiare con minuzia tutta la boxe di Carnera, scoprendone i pregi da cui guardarsi e i difetti da sfruttare.

Era passato un anno dalla vittoria su Sharkey, quando i due si trovarono sul ring, a Madison Square. Per Carnera fu l'inizio della parabola discendente. Non solo aveva di fronte un uomo di classe, dai colpi micidiali, ben capace di sfruttare ogni sua deficienza; ma ebbe anche la sfortuna di trovare in lui un avversario sleale, che lo irrideva, gli lanciava, insieme ai pugni, frasi di scherno, promettendogli di ucciderlo, di sotterrarlo...

Fu, questo, un particolare di enorme importanza. Primo era abituato a trovarsi di fronte gente che aveva paura di lui. Si disorientò, fece il giuoco di Baer, fu colpito, cadde. Nel «knok down», riportò una lussazione alla caviglia sinistra; e, da quel momento, fu un Carnera zoppicante, che trascinava addirittura la gamba, e quindi privo di ogni valida mobilità, quello che Baer si trovò davanti. Quante volte, il gigante fu buttato giù, fino all'interruzione dell'undicesima ripresa? Non lo ricordo. So solo che tutti resero omaggio al leonino coraggio, alla tenacia disperata dell'italiano. Ma, nell'angolo, non ci fu uno che pensasse a gettar l'asciugamano in tempo utile, per far cessare quell'inutile massacro: del quale, poi, il gigante doveva risentire definitivamente.

Tempo dopo, Carnera fu duramente sconfitto — k.o. alla sesta ripresa — anche da Joe Louis. I colpi terribili del «bombardiere nero» coronarono l'opera iniziata da Baer. L'epopea del gigante sempre vittorioso si era conclusa: e Primo doveva continuare, per qualche tempo, con alterne vicende, sempre scendendo la china. Tuttavia, quando se ne tornò a Sequals, trovò ancora l'entusiasmo di sempre. Gli volevano bene, gli erano grati per la notorietà che aveva dato a quel paese del Friuli prima ignorato. Il mito che s'era spento nel mondo continuava ad ardere in quell'angolo verde.

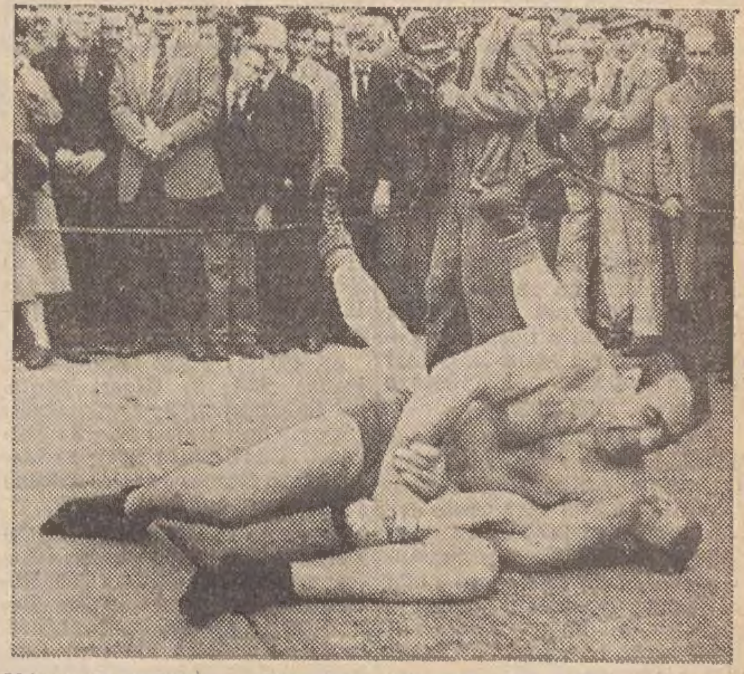
Le immense sostanze s'erano in parte squagliate, e non certo per colpa sua, ma Primo restava un benestante in condizione di poter vivere bene, nella bella villa che s'era fatto costruire. Un giorno, entrò in un ufficio postale di Gorizia: fu letteralmente abbagliato dal sorriso luminoso dell'impiegata, una bella donna alta dallo sguardo timido. Si chiamava Giuseppina Cavazzi, ma tutti dicevano «Pina», e fu quello il nome che Primo pronunciò, sorridendo un po' goffamente, quando, poco tempo dopo, le chiese di sposarlo.

Il matrimonio fu celebrato nel 1939, e nel '40 Carnera era già padre di un figlio, Umberto. Poi venne anche la secondogenita, Giovanna. Ora, i due figli di Carnera sono in California: Umberto studia medicina ed è sul punto di laurearsi, Giovanna è sposata con un ingegnere, ma non ha ancora figli. Hanno salutato in lacrime papà e mamma all'aeroporto, hanno promesso di venir presto per una visita.

Il lungo periodo della guerra aveva assottigliato i capitali di Carnera. Quando il conflitto si concluse, Carnera, già sulla quarantina, fu costretto a calzare di nuovo i guantoni, per far soldi. Ma non aveva più niente da sperare: Milano lo vide sconfitto, per k.o. alla seconda ripresa, da Luigi Musina. E forse anche qualche altro incontro, di cui non ho memoria, si svolse in quell'epoca. Cose da nulla. Era finita.

Così, quando gli proposero di tornare in America, per cercar di rifarsi una vita, accettò di buon grado. Che cosa avrebbe potuto fare a Sequals? Forse negli Stati si ricordavano ancora di lui, chissà?... E se ne ricordavano, certo, tanto che, qualche tempo dopo, un impresario di «catch as catch can», la lotta libera, pensò che, dato il nome, data la mole, il friulano avrebbe potuto ancora guadagnare dei dollari e farne guadagnare a lui.

Fu così che Carnera tornò in palestra a spremere sudore. E forse non pensò neppure per un attimo all'ironia del fato che chiudeva l'anello della sua vita sportiva con il ritorno di quel «Giovanni, le terrible lutter espagnol» che aveva patito la fame in tutti i villaggi della Francia, prima di andare ad approdare ad Arcachon. E naturalmente, dovette reimparare il mestiere: la lotta da spettacolo dei grandi «ring» non era certo quella di «Giovanni» che metteva sulla schiena gli ercoli da paese in virtù del peso, anche quando era a pancia vuota.



Chiuso il capitolo pugilato Carnera ritenta la fortuna nella lotta libera. Eccolo l'8 maggio 1952 in un incontro di «catch» in Inghilterra. Pochi giorni dopo — il 14 maggio — a Parigi perderà contro il detentore del titolo mondiale, Frank Sexton

Imparò bene. E il suo nome, opportunamente rinverdito da una campagna pubblicitaria abile, cominciò di nuovo ad attirar gente nei palazzi dello sport. L'ex campione del mondo di pugilato finì per fregiarsi anche del titolo assoluto di «catch»; ed anche se è vero che, essendo la lotta libera uno spettacolo sportivo più che uno sport, i titoli valgono quello che valgono, lo assenziale fu che i dollari ricominciarono a fluire.

Felice, il buon Primo insistette perchè i figli ricevessero quell'istruzione che a lui era mancata. Intanto, Pina badava all'economia, al sodo: sapeva che la lotta libera non sarebbe durata a lungo e che il flusso dei rettangoli verdi non sarebbe durato in eterno. Così, diventato cittadino americano e nuovamente benestante, Primo finì per investire i risparmi del «catch» in un azienda per il commercio dei liquori, ed ebbe fortuna: tanto da poter pensare senza preoccupazioni all'avvenire.

Ma è destino che — come nel terribile incontro con Max Baer — anche nella vita Primo debba cadere, risorgere, cadere ancora. Ammalato, distrutto in quel fisico che era poderoso, impressionante, Carnera ha dovuto varcare di nuovo l'Oceano, e, purtroppo, per l'ultima volta. Un male inesorabile lo ha stroncato mentre ancora la vita poteva sorridergli.

Mario Casàlbore

FINE

Ritorno di Primo a Sequals dove morirà il 29 giugno scorso tra il generale rincrescimento degli sportivi di tutto il mondo

I precedenti articoli sono stati pubblicati sul «Piccolo» il 22, 26, 28 giugno; 3 e 5 luglio.

Conclusi col maltempo i campionati di atletica
Imbattibile Giacomo Agostini anche a Zingonia

La S. G. Triestina vince il titolo nella staffetta femminile 4x100

Eddy Ottoz personaggio di centro: 13"9 nei 110 ostacoli su pista pesante
Piazzate tre giuliane: Seriau e Giamperlati (S.G.T.), Del Giudice (Gualf)

Bologna, 9

L'ultima giornata dei Campionati nazionali di atletica leggera maschili e femminili è stata dominata dal maltempo. Vento e pioggia hanno interrotto a più riprese la manifestazione, protraendola oltre il previsto ed influendo negativamente sui risultati.

Personaggio di centro è stato Eddy Ottoz il quale ha sconfitto anche l'inclemenza del tempo realizzando nella finale dei 110 metri ostacoli 13"9 tempo di gran rilievo se si considerano le condizioni della pista e degno del 13"5 ottenuto martedì scorso sulla pista di Zurigo. Alle spalle di Ottoz il veterano Cornacchia ha superato Giani: entrambi sono stati accreditati del tempo di 14"3.

Agonisticamente interessante anche la finale dei 1500 metri vera e propria rivincita fra i tre protagonisti della gara degli 800 metri disputata ieri: Francesco Bianchi, Arese e Gianni Del Buono. Arese ha vinto in 3'50"4 con un superbo finale davanti a Bianchi (3'51"1). Nel duello non si è inserito Del Buono (3'52"5).

Nei m. 10.000 superiore alle aspettative è stato Antonio Ambu, che venerdì aveva faticato non poco per debellare la resistenza di Cindolo nei cinquemila metri. Ambu ha imposto un ritmo notevole, costringendo alla resa a tre quarti di gara il maratoneta pugliese De Palma. Con un bel finale Ambu ha tagliato il traguardo in 29'44"; mentre all'inizio di stagione aveva corso la distanza in 29'30"2, tempo che non aveva però più eguagliato.

Berruti si era presentato per vincere la finale dei 200 metri, ma ha incontrato sulla propria strada Giani in forma smagliante e ancora in polemica per lo esito della gara dei 100 metri (Giani è stato invitato a consegnare pubblicamente la Maglia tricolore, assegnatagli per errore, al legittimo proprietario Giannattasio). Berruti e Giani hanno lottato spalla a spalla sul rettilineo di arrivo (Preatoni ha ceduto nel finale): ha vinto Giani in 21"3 con un decimo di vantaggio.

In campo femminile è stata la giornata delle riconferme. Donata Govoni ha ripetuto nei cento metri il successo ottenuto sui 200 metri rimontando in extremis la giovanissima triestina Seriau, in testa a metà gara. Le due atlete hanno concluso in 12"3.

Paola Pigni, ieri vincitrice degli 800 metri ha sbaragliato il campo anche nei 400 metri; l'unica avversaria che ha opposto resistenza è stata la Cesari che ha realizzato 57"6 contro 56"7 della vincitrice.

Le gare pomeridiane sono cominciate con il salto con l'asta. In pedana soltanto sette concorrenti, numero veramente esiguo rispetto ai precedenti campionati. Renato Dionisi ha vinto agevolmente come era nelle previsioni. Nonostante non si trovi in un buon periodo di forma, egli ha superato l'asticella a 4,20 metri al primo tentativo, è passato a 4,30 metri e ancora al primo salto ha superato i 4,40. Subito battuti gli avversari (gli hanno resistito fino a 4,20, il compagno di colori Cassol e l'ex primatista nazionale Rossetti), Dionisi ha tentato i 4,70 metri, ma non vi è riuscito.

Sorpresa ha destato la mancata qualificazione di Righi, il «numero due» della specialità in campo nazionale. Righi è entrato in gara a 4,20 metri e ha fallito tutti i tentativi. Era noto però che il conterraneo di Dionisi (entrambi provengono dalla società di Riva del Garda Benacense) portava ancora le conseguenze di un infortunio. Righi era infatti zoppicante in pedana e aveva una vistosa fascia elastica a una coscia. Il salto con l'asta come molte altre gare è stato avversato dal maltempo.

Bello ha ottenuto 48"4, Bianchi 48"8. Nei metri 80 ostacoli femminili ha confermato il proprio titolo Magali Vettorazzo, favorita anche da un incidente subito in bateria dalla fiorentina Panerai che vantava il miglior limite stagionale con 11"3 e che ieri aveva stabilito il miglior tempo delle batterie in 11"4. La Panerai ha urtato una barriera incastrata nel cordolo della pista ed è giunta quinta. I dirigenti del CUS Firenze hanno presentato inutilmente reclamo.

La Vettorazzo assente la Trio, che ha riportato uno stiramento muscolare che le impedirà forse di partecipare alla Coppa Europea di Dresda si è aggiudicata anche la prova del salto in lungo. In mattinata Anna Maria Mazzacurati aveva conservato il proprio titolo nel lancio del giavellotto battendo Rosaria Sica, la ventenne faentina alla quale appartiene la migliore prestazione stagionale con m. 43,98.

Nel giavellotto maschile Franco Radman ha ritrovato la forma migliore e ha vinto con 75,15 metri un titolo per il quale era favorito Rodeghiero, campione uscente che si è presentato in condizioni fisiche non buone.

Nella staffetta 4x400, secondo le previsioni, la Lilion Snia Varedo, che schierava tre azzurri, Fusi, Bianco e Bello, ha battuto le Fiamme gialle.

La Ginnastica Triestina ha colto una difficile e bella vittoria nella staffetta 4x100 femminile per merito dell'ultima frazionista, la giovanissima Seriau che ha conteso la vittoria nei 100 metri a Donata Govoni fino all'ultimo metro.

LA CLASSIFICA FINALE

FEMMINILI

M. 100: 1) Govoni (Fontana Bologna) 12"3; 2) Seriau (Ginn. Triestina) 12"3; 3) Spampani (Fiat Torino) 12"5; 4) Molinari (Libertas Piacenza) 12"5; 5) Rossi Lucia (Ginn. Triestina) 12"5; 6) Poggipollini (Cus Roma) 13".

M. 400: 1) Pigni (Sport Club Italia) 56"7; 2) Cesari Fontana Bologna) 57"6; 3) Tocchetti (Sport Club Italia) 58"; 4) Ferrucci (Cus Roma) 58"9; 5) Mosci (Cus Roma) 59"; 6) Attene (Libertas Mantova) 1'02"5.

M. 80 h: 1) Vettorazzo (AICS Verona) 11"6; 2) Battaglia (Cus Roma) 12"; 3) Giuli (Cus Roma) 12"; 4) Tonelli (Cus Roma) 12"1; 5) Grassano (Libertas Alessandria) 12"4; 6) Bartoletti (SAF Ravenna) 12"4.

Lungo: 1) Vettorazzo (AICS Verona) m. 5,76; 2) Archenti (Pro Sesto Atletica) m. 5,54; 3) Modonesi (Atletica Brescia) m. 5,31; 4) Giamperlati (Ginn. Triestina) m. 5,29; 5) Rossi (M.D.A. Roma) m. 5,21; 6) Ciuciulla (Cus Roma) m. 5,14.

Peso: 1) Forcellini (Fiat Torino) m. 13,35; 2) Masocco (Atletica Mazza) 11,80; 3) Bartoli (Atletica Brescia) 11,41; 4) Del Giudice (Qualf Udine) 11,32; 5) Ghiottorelli (S.A.F. Bolzano) 11,10; 6) Salvadori (A.A.A. Genova) 11,80.

Giavellotto: 1) Mazzacurati (Cus Roma) 42,48; 2) Suca (Cisa Faenza) 41,58; 3) Bisi (CAF Carpi) 37,38; 4) Turus (Gualf Udine) 36,62; 5) Natoli (Dalmata Milano) 35,56; 6) Picciau (Agusta Torino) 33,52; 7) Caterino (Fiat Torino) 29,24; 8) Sintoni (SAF Ravenna) 26,22.

4x100: 1) Ginnastica Triestina (Giamperlati, De Marchi, Rossi, Seriau) 48"6; 2) Fiat Torino (Spampani, Di Miglio, Bortoloro, Negretto) 49"1; 3) AMCS Verona (Scudeler, Perlini, Salvadori, Vettorazzo) in 49"2; 4) Cus Roma, 49"4; 5) Sport Club Italia, 49"; 6) Fontana Bologna, 50"4.

MASCHILI

M. 200: 1) Giani (Pro Patria S. Pellegrino) 21"3; 2) Berruti (Cus Torino) 21"4; 3) Masia (Studium et Stadium Sassari) 21"7; 4) Laverda (Valdagno Marzotto) 21"8; 5) Preatoni (Snia Varedo) 21"8; 6) Stefani (Cus Padova) 22".

M. 400: 1) Bello (Snia Varedo) 48"4; 2) Bianchi Bruno (Snia Varedo) 48"8; 3) Cellerino (Atletica Alessandrina) 49"9; 4) Puosi (Fiat Torino) 50"3; 5) Barbiroli (CC Bologna) 50"4; 6) Fusi (Snia Varedo) 50"8.

M. 110 h: 1) Ottoz (Pro Patria S. Pellegrino) 13"9; 2) Cornacchia (Libertas Aterno) 14"3; 3) Liani (Cus Roma) 14"3; 4) Virgili (Aeronautica) 14"7; 5) Giordani (CC Bologna) 14"8; 6) Palaro (Snia Varedo) 15"1.

M. 1500: 1) Arese (Fiat Torino) 3'50"4; 2) Bianchi Francesco (Pro Sesto Atletica) in 3'51"1; 3) Del Buono Gianni (Cus Roma) 3'52"5; 4) Sinesi (Riccardi Milano) 3'52"7; 5) Pozzi (C.C. Bologna) 3'53"2; 6) Sacchi (Cus Roma) 3'54"7.

M. 10.000: 1) Ambu (Snia Varedo) 29'44"; 2) De Palma (C.A.D. Terni) 29'53"4; 3) Ardizzone (Fiamme Gialle) 30'14"; 4) Bertolin (Fiamme Gialle) in 30'16"2; 5) Geier (Sud Tiroler SSV Bolzano) 30'17"6; 6) Mastroieni (Palermo) 30'19"8.

Giavellotto: 1) Radman (Cus Pisa) m. 75,15; 2) Rodighiero (C.C. Bologna) m. 71,84; 3) Pappalardo (Fiamme Gialle) m. 67,76; 4) Casali (Atletica Livorno) m. 67,26; 5) Bonaiuto (Virtus Bologna) m. 66,36; 6) Fattori (Fratellanza Modena) m. 66,14.

Asta: 1) Dionisi (Fiat Torino) m. 4,40; 2) Cassol (Fiat Torino) m. 4,20; 3) Rossetti (Fiamme Gialle) m. 4,20; 4) Grassetti (Fiamme Gialle) m. 4; 5) Palaro (Snia Varedo) m. 4. Non classificato Aldo Righi (entrato in gara a metri 4,20), avendo fallito le tre prove.

4x400: 1) Lilion Snia Varedo (Palaro, Fusi, B, Bianchi, Bello) in 3'13"9; 2) Fiamme Gialle (Vegunti, Giannattasio, Joan, Petranelli) in 3'15"4; 3) C.C. Bologna (Chiavazzi, Riondato, Scatena, Barbiroli) 3'17"8; 4) Atletica Riccardi Milano, 3'20"; 5) Cus Roma, 3'23"3; 6) Cus Torino, 3'25"3.

VELOCISSIMO IL BERGAMASCO SUL CIRCUITO DI ZINGONIA

Agostini (MV Agusta) si conferma il più forte centauro d'Italia

Bergamo, 9

Giacomo Agostini ha confermato oggi, vincendo il primo circuito motociclistico di Zingonia, organizzato dal Moto Club Bergamo, di essere anche quest'anno il miglior centauro italiano. Il bergamasco, che per la prima volta correva di fronte ai suoi sostenitori conterranei, ha nettamente dominato il campo dei partenti della categoria mista 350-500, dopo essere rimasto, nella prima parte della gara, in seconda posizione a stretto contatto con il battistrada Pasolini.

Al 15.mo giro Pasolini ha nettamente ceduto ed Agostini è passato al comando compiendo anche il giro più veloce ad una media di 123,292 chilometri orari, che può essere considerato un tempo di tutto rispetto in considerazione della difficoltà del percorso e del vento che per tutta la durata della corsa ha soffiato in continuità.

Il campione del mondo ha dimostrato la sua classe mettendo in luce anche un notevole «mestiere» che gli deriva dall'esperienza internazionale. Coraggioso è stato anche Pasolini che forse ha chiesto troppo al proprio mezzo per tenere testa all'incalzante Agostini e verso il finale ha dovuto sensibilmente rallentare la marcia così da essere superato da Grassetti, che ha disputato una corsa molto regolare.

Nelle altre gare ha fatto spicco la vittoria di Bergamonti davanti a Villa fra le quarto di litro, mentre Walter Villa si è aggiudicato la prova riservata alle 125 davanti al fratello Francesco. Nelle 250 Pasolini, Grassetti e Bergamonti hanno dato vita nei primi giri ad un serrato duello. Poi i primi due sono stati costretti al ritiro per incidenti meccanici e così Bergamonti ha avuto via libera senza essere impegnato.

Ecco i risultati:

Classe 125 c.c.: 1) Walter Villa (Mondial) che copre i 18 giri del circuito pari a km. 69,600 in 39'42"5 alla media di km. 105,257; 2) Francesco Villa (Montesa) 39'51"3; 3) Alberto Pagani (Aermacchi) 41'12"5; 4) Giuseppe Bisenzi (Montesa) 41'17"; 5) Giovanni Lombardi (Gilera) 41'17"1. Il giro più veloce è stato il 16.o di Walter Villa in 2'10"6 alla media di km. 106,676.

Classe 250 c.c.: 1) Angelo Bergamonti (Morini) che compie i 21 giri del circuito pari a km. 81,270 in 42'32"5 alla media di km. 114,621; 2) Walter Villa (Morini) 42'42"; 3) Giuseppe Mandolini (Aermacchi) 43'32"9 (a un giro); 4) Luciano Spinello (Aermacchi) 44'10"4 (a un giro); 5) Sisto Accordi (Ducati) 44'11"5 (a un giro). Il giro più veloce è stato il quarto di Grassetti in 1'59" alla media di km. 117.075.

Classe 350-500 c.c.: 1) Giacomo Agostini (MV Agusta) che copre i 21 giri pari a km. 81,270 in 40'45"2 alla media di km. 119,334; 2) Silvio Grassetti (Benelli) 41'14"5; 3) Renzo Pasolini (Benelli) 45'53"6; 4) Angelo Bergamonti (Pathon) 46'45"; 5) Alberto Pagani (Aermacchi) 45'36"7 (a un giro). Il giro più veloce è stato il 15.o di Agostini in 1'53" alla media di km. 123.292.

In precedenza si sono svolte le gare riservate agli «juniores» valevoli per la quarta prova del campionato italiano che sono state vinte, per la classe 125 da Lucio Zaccanti (Demm), per la classe 175 da Gianfranco Fava (Motobi) e per le 250 da Pietro Lentini (Aermacchi).

CALCIOMERCATO: ULTIMA SETTIMANA DI CONTRATTAZIONI

Il dissidio Herrera-Picchi forse sarà risolto oggi da Moratti

Beorchia possibile mezz'ala titolare in una delle massime di Serie A

Si prepara una settimana di fuoco per il calcio mercato. Oggi ritorneranno a Milano tutti i dirigenti delle maggiori società per definire le ultime trattative, poichè la «campagna» chiuderà ufficialmente i suoi battenti alla mezzanotte di sabato prossimo. E' logico, quindi, che tutti cercheranno di aggiudicarsi il meglio ancor disponibile, anche a costo di qualche sacrificio non previsto all'inizio di questo mercato, che passerà alla storia del calcio italiano per le tante complicazioni che si sono registrate in ogni affare.

Helenio Herrera ancora una volta indosserà la veste di protagonista. L'allenatore nerazzurro giungerà a Linate alle 13 e subito si incontrerà con Moratti e Allodi per puntualizzare il rafforzamento della squadra. Si sa per certo che il general manager dell'Inter chiederà al mago di cancellare la qualifica di incedibile dal cartellino di qualche giocatore, poichè altrimenti non sarà possibile nessun affare. Tra quelli che non dovrebbero partire, ma che sul mercato sono richiesti, figurano Cappellini, Domenghini, Soldo e qualche altro. E' previsto anche lo svilupparsi di una polemica che da tempo tiene banco: Arnaldo Picchi è richiestissimo da parecchie società, prima fra tutte il Bologna che vorrebbe ricomporre il famoso tandem Guarneri - Picchi. Herrera ha messo in prima fila tra i cedibili il nome del suo capitano. D'altro canto si sa che Moratti e la gran parte dei tifosi (già delusi per la partenza dello stopper) sono contrari alla cessione di Picchi.

Picchi ed Herrera: resteranno ancora uniti?

Tra Herrera e il valido libero non corrono buoni rapporti. Già lo scorso anno il mago lo voleva in partenza, ma il presidente aveva detto no; ora sembrerebbe che il tecnico abbia posto la condizione «o via lui o via io». Spiace conoscere queste divergenze che senz'altro non fanno buona pubblicità alla società. Se Herrera, indubbiamente un grande tecnico ma con qualche difetto, fosse dell'avviso di cedere Picchi, commetterebbe il più grosso errore della sua carriera. Cedere uno, che ancor oggi, è tra i migliori difensori d'Europa significa voler sfasciare quella che era ritenuta la roccaforte dell'Inter: la difesa. Già la partenza di Guarneri creerà scompensi, (comunque Landini potrà inserirsi con valore nel pacchetto difensivo), e se ora si aggiungesse anche quella di Picchi ci sarebbe veramente la rivoluzione. Comunque non ci sarà molto da attendere, probabilmente già questa sera conosceremo qualche decisione.

Il «libero» laziale Dotti e D'Amato sono sempre nei piani dell'Inter: però le richieste di Fiore superano i limiti; forse Herrera troverà la soluzione. Probabilmente oggi sarà la giornata decisiva per la soluzione dello scambio Pascutti-Bonfanti che, a grandi linee, dovrebbe già essere risolto.

Zoff è del Milan, ora vedremo se rimarrà vicino a Rocco oppure se lascerà il posto a Vieri. Amarildo sarà al centro delle trattative: la Fiorentina si è nuovamente fatta sentire offrendo in cambio Hamrim più 230 milioni. Non dimentichiamo però che il Napoli potrebbe ancora inserirsi e ciò nonostante le dichiarazioni di Lauro, contrario ormai all'assunzione del brasiliano. Anche per Barison questa settimana sarà decisiva. La Roma vuole dal Milan la cessione definitiva di Scala, oppure il prestito del giocatore più un congruo numero di milioni in conguaglio. Sembra invece essere diminuito l'interesse di Rocco per D'Amato e ciò unicamente per le pesanti richieste di Fiore che, tra i giocatori in cambio, vorrebbe anche Trapattoni il quale, però, se sarà ceduto rimarrà in Serie A (probabilmente Varese).

Il Bologna cercherà di piazzare nel modo più conveniente Vastola che non vuole più saperne di Carniglia. A Viani, come abbiamo detto, piacerebbe anche Picchi per il quale pagherebbe 160 milioni. Tutto però dipenderà da Moratti nel senso che se accontenterà Herrera il capitano potrà anche ricongiungersi a Guarneri, altrimenti sarà ancora il «libero» interista.

Il Cagliari naviga in brutte acque: Rocca sta cercando un allenatore che rimpiazzi Scopigno e il candidato più probabile sembra Puricelli; inoltre ora si è aggiunto anche un problema di carattere finanziario: la Regione Sarda non intende più sovvenzionare la squadra. Forte di questa notizia non è escluso che qualche società (Juventus per esempio) torni alla carica per Rizzo o Riva.

A proposito dei campioni di Italia riteniamo che i bianconeri hanno in serbo qualche colpo grosso: sinora hanno acquistato solamente Volpi un po' poco per affrontare la Coppa dei Campioni e difendere il tricolore. Non è escluso quindi che questa settimana sarà anche di colore bianconero.

Anche il Napoli non ha fatto molto. Se si esclude l'acquisto di Bigon troviamo gli stessi giocatori dello scorso anno. Ma il comm. Lauro, gettatosi con il suo carattere ribelle nel mercato, cercherà di assicurare qualche buon nome ai suoi tifosi. Infine non dimentichiamo la Fiorentina verso la quale muoveranno Inter e Juventus per portar via Bertini. Il giocatore è stato dichiarato non cedibile, ma con buone offerte potrebbe anche cambiare casacca.

Si è appreso che l'avv. Colummi (incaricato, come noto, della campagna cessioni ed acquisti della Triestina) tratta, con i responsabili di alcune delle maggiori società calcistiche, la cessione di Beorchia, D'Eri e Martinelli. A proposito della mezz'ala Beorchia, che fa parte della Nazionale semiprofessionisti, sembrerebbe che nel prossimo campionato dovrebbe indossare la maglia di titolare in una delle «grandi» della Serie A.

Gianfranco Bernes

Lo stile di Beorchia

Rally motonautico dell'Adriatico

Ancona, 9

Nelle acque anconitane, su di un circuito di 102 chilometri, si è disputato oggi il decimo Rally Motonautico dello Adriatico, valevole quale seconda prova del campionato italiano per scafi da turismo fuoribordo ed entrobordo. Il mare piuttosto mosso e il vento hanno messo a dura prova l'abilità dei piloti.

Fuoribordo: 1) Basso (Amici del Po) p. 1772; 2) Lombardi (Circolo Motonautico Ancona) p. 1709; ritirati: Folz (Amici del Po) e Petrini (C. M. Ancona).

Entrobordo: 1) Mestichelli (C. M. Ancona) p. 1790; 2) Giorgetti (C. M. Ancona) p. 1782; 3) Darai (C. M. Venezia) p. 1779; 4) Recchi (C. M. Ancona) p. 1777; 5) Conconi (Amici del Po) p. 1776; 6) Mandolesi (C. M. Ancona) p. 1761; 7) Almagià (C. M. Ancona) p. 1755; 8) Marziali (C. M. Ancona) p. 1741 9) Riva (Canottieri Lecco) p. 1721; 10) Bucaro (C. M. Ancona) p. 1696.

Dopo le due prove odierne le classifiche per il campionato italiano sono le seguenti:

Fuoribordo: 1) Basso punti 3532; 2) Pizzamiglio p. 1661; 3) Folz p. 1631.

Entrobordo: 1) Tarai punti 3488; 2) Mestichelli p. 3408; 3) Coneone p. 3386; 4) Riva p. 3338.

Sospeso il concorso motonautico di Venezia

Venezia, 9

Un violento temporale ha ostacolato lo svolgimento del 19.o Concorso motonautico internazionale in programma oggi nello specchio d'acqua di Lida Grando, nella laguna di Venezia. Il temporale, accompagnato da raffiche di vento che hanno notevolmente mosso le acque, è cominciato mentre si stava svolgendo la prova di campionato italiano fuori bordo turismo aperto a tutte le classi. Numerosi scafi si sono rovesciati e sono stati recuperati successivamente dai vigili del fuoco. Alcuni piloti sono rimasti leggermente contusi.

CICLISMO A MANTOVA

Ricomparso Maspes in notevole forma

Mantova, 9

I mantovani accorsi stasera al velodromo Learco Guerra per la riunione in pista hanno avuto la fortuna di rivedere un grande campione, Antonio Maspes, ritornato alle competizioni agonistiche dopo 23 mesi di inattività. All'età di circa 36 anni, pur non avendo vinto la gara, Maspes ha mostrato di essere sempre un vero campione e di possedere risorse atletiche ancora in grado di competere cogli assai più giovani avversari. Maspes ha battuto Damiano, è stato superato di un soffio da Pettenella, ma quel che più conto è che l'atleta a dispetto dalla età e dalla lunga lontananza dalle piste appare in grado, ove l'impegno non venga meno, di pervenire a uno standard di rendimento degno del suo prestigioso passato.

Alla riunione hanno partecipato anche i «mondiali» Beghetto e Faggin. Hanno corso inoltre l'ex campione del mondo Gaiardoni. Bianchetto Pinarello, Ogna, Pellegrini, Maistrello e altri.

Il Trofeo D'Elia allo spagnolo Esteva

Napoli, 9

Alla Piscina Scandone si è svolto il «Memorial Ettore D'Elia» di nuoto per giovani atleti al limite dei quindici anni. Alla manifestazione hanno partecipato i più promettenti elementi del nuoto italiano ed una folta rappresentanza straniera formata da spagnoli, tedeschi, svedesi e romeni. Il Trofeo D'Elia è stato assegnato all'iberico Santiago Esteva, il quale ha totalizzato il miglior punteggio individuale (2002) avendo vinto i m. 100 dorso in 1.06"1 ed i m. 400 misti in 5'19"5.

Di rilievo da segnalare anche la prestazione dell'altro spagnolo, il tredicenne Comas, il quale ha realizzato sui cento metri stile libero un eccellente 59"2.

OPINIONI DEI TECNICI SUL RADUNO CESTISTICO NAZIONALE GIOVANILE

PRIMO: azzeccate le selezioni RUBINI: vero «boom» del basket

Sette i regionali a Cortina: Bicci, Narder, Millo (Lloyd) Ferracini, Meneghel (Splügen), Bruni, Tonutti (Libertas Ud.)

Da poche ore si è conclusa l'attività del «1.o Centro nazionale giovanile» di pallacanestro e i 24 prescelti sono già arrivati a Cortina. Abbiamo voluto tirare le somme di questa rassegna del basket giovanile azzurro avvicinando l'istruttore federale, Giancarlo Primo, e il direttore del raduno, Cesare Rubini. Il discorso scorre via piacevole con entrambi e non troviamo alcuna difficoltà a intavolare con loro un dialogo che ci dimostra i grandi progressi che sono stati compiuti nel campo della pallacanestro in questi ultimi anni. A Giancarlo Primo, uno dei migliori tecnici europei, allenatore della nazionale femminile ed ora vice di Paratore di quella maschile, chiediamo per prima cosa un giudizio generale su questi 120 giovani, selezionati da ogni parte d'Italia e che hanno dato vita a questo raduno.

«La scelta è stata buona, direi azzeccata. Dal punto di vista fisico sono tutti ragazzi in perfette condizioni; sotto il profilo tecnico bisogna ancora lavorare, ma su questo non abbiamo alcuna difficoltà perchè possiamo disporre di un'ottima scelta».

— Avendo assistito agli allenamenti dei vari «Centri» abbiamo notato che si è lavorato in un determinato modo, evidentemente non scelto a caso, per cui ci è parso che si porti la difesa a un gioco di grande aggressività, un tipo di gioco da voi definito «pressure». Cosa può dire in proposito?

«E' vero. Il centro appena conclusosi, è stato impostato sul filo conduttore di questa difesa aggressiva e questo non solo per migliorare i nostri difensori, ma soprattutto per affinare e migliorare la tecnica dei nostri attaccanti, costretti in questo modo a lavorare sempre con l'avversario addosso, in poco spazio a disposizione, privi di quei due o tre metri di respiro per i quali quasi ogni soluzione individuale diviene possibile».

— Però questo modulo di gioco presenta delle difficoltà notevoli, per cui la preparazione o meglio la tecnica individuale deve essere pressochè perfetta. Cosa può aggiungere?

«Il modulo di gioco prescelto presenta effettivamente delle notevoli difficoltà ma proprio con questo sistema si dovrebbero ottenere quei risultati a cui logicamente aspiriamo. Come lei avrà osservato abbiamo prima incominciato con esercizi di movimento individuale che effettivamente richiedono una buona preparazione tecnica, poi siamo passati al movimento con l'avversario davanti, quindi ha fatto la sua comparsa il pallone e si è passati ai medesimi esercizi dall'uno contro uno, fino a cinque contro cinque».

— Abbiamo visto nei tre «Centri» parecchi «due metri» e passa, i quali pur giocando nelle loro società da pivot hanno svolto la medesima preparazione dei loro compagni. A Cortina si lavorerà in maniera diversa?

«E' naturale. Nella città ampezzana il lavoro sarà perfezionato e curato nei più piccoli particolari. Infatti il lavoro che stiamo conducendo è rivolto essenzialmente ai campionati europei juniores del prossimo anno; in un secondo tempo spero che questi giovani possano servire per la nazionale «B» e forse qualcuno anche per la nazionale "A"».

— Dei triestini presenti al raduno cosa può dirci?

«Sono stato particolarmente e piacevolmente sorpreso di aver notato l'alto grado di preparazione raggiunto dai triestini convocati al raduno. Questo risveglio è di buon auspicio per la pallacanestro nazionale perchè Trieste ha sempre dato dei grandissimi giocatori; la loro serietà e la loro volontà depongono senz'altro a farli tenere nella massima considerazione».

Abbandoniamo per un momento Giancarlo Primo riservandoci di chiedergli poi un parere specifico sui 24 prescelti e ci avviciniamo a Cesare Rubini il più scudettato e famoso allenatore italiano, assurto per la sua serietà e per la sua bravura alle più alte sfere del basket europeo e mondiale. Ecco quanto ci dice del centro triestino.

«Questo è stato per me il vero «boom» del basket. Radunare qui a Trieste 120 giovani di tutta Italia, tutti ugualmente ben preparati è stato un successo organizzativo e tecnico di non indifferente portata. I miglioramenti ottenuti sul piano individuale da questi giocatori durante il raduno hanno addirittura dell'incredibile e ciò depone soprattutto a titolo di merito degli istruttori». Il discorso scivola su altri argomenti e si fa interessantissimo.

— Lei è alla guida di una grande squadra; ogni anno la stampa specializzata pensa che non possa farcela nella corsa al titolo. Cosa ne pensa lei in proposito?

«Io mi auguro che la stampa specializzata la veda sempre così; meglio partir battuti ed arrivare vincitori; da più soddisfazione. Riguardo poi alla grande squadra posso dire che effettivamente i miei sono degli ottimi giocatori e che il merito dei successi del Simmenthal e da attribuire per almeno l'80% alla loro bravura. Senz'altro in minima parte all'allenatore».

— Uno dei rimproveri che vengono rivolti a lei è questo: pur essendo alla guida di una grande squadra formata da giocat[ori] presi in ogni parte d'Italia essendo lei stesso un tecnico di grande valore come mai non è riuscito a creare un giocatore tutto suo?

«Io mi sono limitato a cre[are] la grande squadra: ognuno ha suoi compiti. Io, il mio penso di averlo svolto abbastanza bene».

— Pensa che il Lloyd Adriatico potrà un domani puntare alla massima serie?

«Senz'altro. La mentalità della società si è fatta più moderna, ha perso per strada quella patina di antico che la danneggiava. Si è data poi ai giocatori una sistemazione professionale, impedendo così che se ne andassero via in cerca di fortuna e gloria. Anche il Simmenthal fa la medesima cosa. Un giocatore che viene a Milano per guadagnar soldi può essere sicuro che prima o dopo se ne tornerà a casa. Il tanto per puntualizzare le più o meno velate accuse di professionismo che ci vengono rivolte. In ogni modo non abbiate fretta: attendete il Pe... sport e state certi che con M... rini, realmente un ottimo allenatore, forse uno dei migliori e peccato non averne tanti come lui, ritornerete senz'altro in Serie «A» e questa volta per rimanerci».

A questo punto il nostro dialogo viene interrotto dal presidente del Simmenthal Bogoncelli che richiede il suo allenatore e Rubini se ne va con lui. Vedendoli insieme vien da pensare alle fortune di questo binomio inscindibile. Due uomini che hanno creato una delle squadre più forti del mondo.

Dopo la breve chiacchierata con Rubini torniamo da Primo per chiedergli un giudizio particolare sui 24 di Cortina. Ecco quanto ci risponde il responsabile della squadra azzurra.

«La scelta non è stata facile in quanto molti erano i giocatori che si equivalevano e che meritavano la convocazione. Abbiamo tenuto conto anche dell'età. I più giovani, quelli del 1952 possono intenderci hanno ancora tanto tempo per maturare. Ancora una precisazione: quelli che sono rimasti a casa sono lo stesso tenuti sotto osservazione. Per ottenere l'optimum abbiamo bisogno di tanta gente. Divisi per ruolo abbiamo convocato 5 pivot, dieci difensori e nove ali. Tra i giganti, dall'alto dei suoi due metri e undici, fa spicco il biellese Lucarelli. In ogni modo la scelta è stata ponderata e sono tenuti in considerazione tutti i più piccoli particolari».

Termina, a questo punto, il nostro dialogo con Giancarlo Primo; ma vogliamo avvicinare ancora una volta Rubini per sapere da lui cosa ne pensa dei convocati.

«Posso dire solo che la scelta è stata fatta bene: questi 24 giovani se la sono meritata, sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello morale e parecchie volte è proprio questo che conta. Ora i prescelti avranno modo di lavorare intensamente, dopo aver smaltito le fatiche, e del raduno, e dell'interessantissimo torneo che hanno svolto tra di loro, con una foga, con un accanimento, con una serietà degni del miglior elogio».

Si apre così, per i 24, un nuovo capitolo, altri esercizi da fare similare, nuove tecniche da apprendere per avviarsi alla fine di questa avventura estiva protesi verso un unico scopo: la maglia azzurra.

Italo Drocker

ALLA «NAZIONALE» DI REGOLARITÀ

Gandini e l'«Ostuni» trionfano a Pesaro

Si sono piazzati anche Cassata e Bonduri

Pesaro, 9

Piero Gandini della Scuderia Ostuni di Trieste ha vinto la VI Coppa «Città di Pesaro», gara automobilistica nazionale di regolarità, che ha visto alla partenza 104 equipaggi di tutta Italia. La gara comprendeva nei 190 chilometri attraverso i Colli del Montefeltro, 6 controlli orari e 5 prove speciali, nelle quali gli specialisti hanno impegnato tutta la loro abilità sul filo dei decimi di secondo. La classifica, che ha richiesto lo spareggio dei molti piloti classificatisi a pari punti di penalità a causa dell'abolizione di una prova speciale, ha visto al primo posto Piero Gandini di Trieste con Amadori di Ravenna e Giammarini di Bologna, a pari merito. Seguono: Aggio, Servellio, De Dominicis e Pavanello con tutti i migliori.

I piloti triestini della Scuderia Ostuni hanno ottenuto oltre che un buon successo personale con il primo posto di Piero Gandini, il 9.o posto di Franco Cassata, il 14.o posto di Atti[lio] Bonduri e il 53.o dell'esordiente Ferruccio Franceschi, anche quello nella classifica speciale per Scuderie. La «Ostuni» si è classificata prima davanti alla Scuderia Jolly Club di Milano e alla Scuderia Nettuno di Bologna.

F. F.

Ecco la classifica: 1) «Piero Gandini» su Fiat 850 S (Scuderia Ostuni Trieste) con punti 0; 2) a pari merito: Amadori (Nettuno Ravenna) e Giammarini (Rovigo) p. 0-1-2; 4) Aggio (Sc. Eridania Ferrara) p. 0-2...; 5) Servillo (Sc. Jolly Club Milano) p. 0-2-2; 6) De Dominicis (Teramo) p. 0-2-3; 7) Pavanello (Nettuno Bologna) p. 0-2-4; ... Ferruzzi (Trasimeno) p. 0-2...; 9) Cassata Franco (Ostuni Trieste) p. 0-3; 14) Bonduri Attilio (Ostuni Trieste) p. 1-0.

Classifica per Scuderie: 1) «... Ostuni» di Trieste; 2) «Jolly Club» Milano; 3) «Nettuno» Bologna.

L'udinese Fresco campione regionale esordienti di ciclismo

Una squillante affermazione del Black Panthers nella Serie B di baseball

NEL COMBATTUTO GRAN PREMIO SUPERMERCATO LIMA

LA RUOTA DI ROBERTO FRESCO «BRUCIA» IN VOLATA ALTRI SEI

Gli esordienti della Regione hanno dato vita, sulle strade dell'Altipiano, a una corsa autorevole e combattuta, la più avvincente, sotto il profilo tecnico e spettacolare, di tutte quelle, piuttosto opache, disputate dall'inizio di stagione ad oggi. La posta in palio era grossa: la maglia di campione regionale della categoria, il diritto di partecipare al campionato italiano e quello di essere presenti alla finale nazionale della «leva» dell'esordiente. E i giovanissimi competitori, usciti finalmente dal guscio della timidezza e dell'inesperienza, hanno del tutto onorato questo «G. P. Supermercato Lima» organizzato dalla «Bartali-Rovis» di Trieste, meritandosi senza riserve i consensi che il folto pubblico ha voluto loro tributare sul traguardo di Basovizza.

Ha vinto Roberto Fresco, della «Libertas Marino Rossi» di Udine, a conclusione di una serratissima volata a sette che ha avuto quali protagonisti, oltre al vincitore, Giurissa, del CRA-Italcantieri di Monfalcone, Casagrande, Donda, Interbartolo, Mansutti e Onofri, i migliori, cioè, in senso assoluto del lotto della quarantina di partecipanti.

Fresco, un ragazzo di quindici anni e mezzo, che quando non corre in bicicletta fa l'apprendista meccanico, è alla sua terza vittoria di quest'anno; le altre due le aveva conseguite a San Pietro al Natisone e a Gleris; il suo successo è stato pienamente meritato se non altro per l'intelligenza con cui ha lasciato che i più quotati antagonisti si esaurissero in una serie interminabile di attacchi e contrattacchi, per poi batterli in volata.

Ma assieme a Fresco va di diritto una nota di lode ad Alessandro Giurissa e a Gandolfo Interbartolo. Giurissa (quindici anni meno due mesi, studente modello da media dell'otto), se fosse partito per lo sprint una decina di metri prima, molto probabilmente sarebbe riuscito a superare la ruota di Fresco. Il ragazzo di Monfalcone, comunque, ora che gli studi gli consentono qualche mese di respiro, avrà modo di farsi valere nel prosieguo della stagione, e i risultati non dovrebbero sfuggirgli.

La Bartali-Rovis e il Supermercato Lima hanno fatto le cose con competenza e signorilità; ottima l'organizzazione e abbondanti i premi in palio. Senza pecche la giuria, presieduta da Giordano Borri coadiuvato da Bartoli e Tononi; commissario della FCI Antonio Tisi.

La cronaca in sintesi. Dopo una serie ininterrotta di tentativi di fuga, nei pressi di Aurisina Interbartolo opera un allungo, ma viene ripreso dopo circa cinque chilometri. Venti insieme dopo il secondo passaggio dal quadrivio di Opicina. La selezione netta e decisiva sulla salita di Basovizza: rimangono in sette a condurre; leggermente staccati Cao, Rampazzo, Chiaradia e Visintin. A duecento metri dallo striscione d'arrivo scatta Fresco, e la sua improvvisa azione rende vano l'exploit operato da Giurissa. I primi cinque arrivati, Fresco, Giurissa, Casagrande, Donda e Interbartolo si sono qualificati per la finale nazionale della «leva dell'esordiente».

Luciano Golinelli

L'ordine d'arrivo: 1) Roberto Fresco (Libertas M. Rossi - Udine) che compie il percorso di km. 72 in ore 2.9' alla media di km. 33,488; 2) Alessandro Giurissa (CRA Italcantieri - Monfalcone) s.t.; 3) Guido Casagrande (G.S. Casagrande - Caneva) s.t.; 4) Tullio Donda (A.S. Ronchi - Primo Rovis) s.t.; 5) Gandolfo Interbartolo (G.C. Interbartolo - Gorizia) s.t.; 6) Mansutti (C.C. Stefanutti - S. Vito al Tagliamento) s.t.; 7) Onofri (A.S. Ronchi - Primo Rovis) s.t.; 8) Cao (G.S. Casagrande - Caneva) a 25''; 9) Rampazzo (C.O. Bottecchia - Pordenone) a 28''; 10) Chiaradia G.S. Casagrande - Caneva) a 36''; 11) Visintin (A.S. Ronchi - Primo Rovis) a 47''; 12) Antalo (CRA Italcantieri - Monfalcone) a 1'7''; 13) De Marchi (C.O. Bottecchia - Pordenone) a 1'24''; 14) Del Bianco (C.C. L. Stefanutti - S. Vito al Tagliamento) a 1'30''; 15) Pin (C.O. Bottecchia - Pordenone) a 1'40''.

CATEGORIA DILETTANTI

Al favorito Maranzana l'alloro regionale

Sacile, 9

Maurizio Maranzana del V.C. Cividale si è laureato campione regionale della categoria dilettanti vincendo in volata il II G. P. ciclistico «Fonderie Bortolini» di Sacile.

La corsa, nonostante il tracciato severo, è stata veloce e combattuta e, sotto l'aspetto tecnico, va considerata senza dubbio eccellente.

ORDINE D'ARRIVO

1) MAURIZIO MARANZANA del V.C. Cividale che compie il percorso di km. 153 iin ore 3.57' alla media di km. 39; 2) Celanti (G.S. Casagrande di Caneva); 3) Pessot (id.); 4) De Gobbi.

UN SODALIZIO CHE GUARDA VERSO IL FUTURO

NUOTO E PALLANUOTO ALL'INSEGNA DELL'EDERA MUGGIA

Per merito di alcuni sportivi, guidati dal dott. Gargano, è sorta in questi giorni una nuova società, l'Edera Muggia. Il sodalizio, che si dedicherà alla diffusione del nuoto e della pallanuoto svolgerà la sua attività a Muggia non appena entrerà in funzione la nuova piscina scoperta; attualmente la società prende parte con una squadra formata da elementi non più tanto giovani al campionato di pallanuoto della Promozione.

La compagine che si avvale di Petz, Visotto, Kulterer, Kirchmeyer, Slavich, Sossi, Capretto, Parpaiola, Gemmari, Apollonio, Dalton, e Velinsky è allenata da Rusconi, ancora in attività nel campo pallanotistico con un'altra società triestina. Da questa formazione — a detta dei suoi dirigenti — non si attendono risultati sensazionali ma l'avvio di un'attività che dovrebbe divenire massiccia e fruttuosa non appena la società potrà operare nella sua sede naturale, il Muggesano. E' intendimento infatti del dott. Gargano, presidente dell'Edera Muggia, di operare in quella zona una massiccia opera di reclutamento, in modo da poter costituire una fiorente sezione di nuoto e pallanuoto, capace di gareggiare in campo regionale e, in futuro, anche in quello nazionale.

L'iniziativa, senz'altro lodevole, se condotta con cura e razionalmente dovrebbe dare risultati pari alle aspettative dei dirigenti dell'Edera Muggia. Ora, una volta precisati gli intendimenti che animano i dirigenti dell'Edera Muggia, si auspica che la nuova piscina possa entrare in esercizio quanto prima; solo allora si potranno rilevare i primi aspetti positivi scaturiti dall'indovinata opera di propaganda svolta dal dott. Gargano e dai suoi collaboratori, Sossi, Slavich e Rusconi.

GLI ANZIANI PREVALGONO SUI PULEDRI A MONTEBELLO

Ordonez poderoso allo spunto controlla il «rush» di Quintosole

PREMIO TOR BANDENA (L. 200.000 m. 1680): 1) Lazzarino (F. De Luca). 2) Quiros. 6 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 124; 52, 19; (173). PREMIO TOR CUCHERNA (L. 350.000 m. 2060): 1) Rutenio (A. Quadri). 2) Opi. 4 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 20; 14, 15; (55). 239. PREMIO ARCO DI RICCARDO (L. 367.500 m. 2080): 1) Cagnan (F. Bertoli). 2) Quartuzza. 3) Badoera. 8 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 34; 21, 21, 13; (210). 137. PREMIO AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO (L. 910.000 m. 1680 corsa Totip): 1) Ordonez (U. Belladonna). 2) Quintosole. 3) Sentito. 8 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 71; 16, 17, 13; (159). 491. PREMIO CASTELLO DI MIRAMARE 1.a div. (L. 280.000 m. 1675): 1) Brech (F. Bertoli). 2) Finlay. 7 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 19; 25, 41; (105). 198. PREMIO CASTELLO DI DUINO (L. 420.000 m. 2080): 1) Dharmsala (M. Ceugna). 2) Alceo d'Ausa. 3) Forese. 8 part. Tempo al km. 1.29.4. Tot.: 94; 19, 17, 15; (692). 206. PREMIO CASTELLO DI SAN GIUSTO (L. 610.000 m. 1660): 1) Vincenzino (A. Quadri). 2) Temprata. 3) Ega. 9 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 26; 18, 19, 38; (86). 567. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 10.620 per 100 lire. PREMIO CASTELLO DI MIRAMARE (L. 280.000 m. 1675 2.a div.): 1) Trivento (L. Baraldi). 2) Mogano. 3) Felsco. 8 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 25; 18, 19, 29; (65). 52.

I giovani non sono riusciti a sfuggire agli anziani nella Totip Premio Azienda Soggiorno e Turismo, benchè salvaguardati da un vantaggio di 40 metri.

Una partenza non troppo precisa e le «chances» di Sentito subivano un grave colpo, mentre Gran Gala manteneva lo steccato sullo stesso Sentito, rientrato tempestivamente per parare la vivace puntata di Vittrice. Degli anziani, mentre si sfasava senza rimedio Brighenti, era Epiro ad imbroccare un avvio al fulmicotone che lo portava all'altezza di Gran Gala (Sentito non si opponeva) all'uscita della prima curva. Dopo mezzo giro Epiro passava a condurre, mentre Sentito si portava all'esterno al passaggio quando urgevano alle sue spalle Ordonez e Quintosole. All'esterno Sentito prendeva sotto tiro Gran Gala che gli si opponeva uscendo su Epiro, mentre alle sue spalle Ordonez ben controllava i tentativi di Quintosole. Epiro entrava ancor prima in retta d'arrivo, ma dimostrava di trovarsi a corto di risorse cedendo subito sotto l'incalzare di Sentito, questi ancora in aperto conflitto con Gran Gala.

Al largo però gravitava ben presto Ordonez che aveva in serbo un allungo di certo più tagliente di quello dei puledri presto avvicinati e lasciati «surplace» ad un centinaio di metri dal palo. A metà retta Ordonez si trovava già in buon vantaggio pedinato da Quintosole che vanamente tentava un aggancio negli ultimi metri. La vittoria era netta per l'allievo di Ugo Belladonna che si affermava in 1.21.7

Cronaca telegrafica per le altre corse. Lazzarino a sorpresa in apertura in campo «gentlemen». Per De Luca una bella vittoria ai danni dei più quotati Quiros e Bizza. Poi Petronio battistrada dal via è stato trovato a corto di risorse in retta d'arrivo da Opi che veniva puntualmente piegato dall'attendista Rutenio.

Infine terzo successo consecutivo di Trivento, che alla distanza prevaleva su Mogano e Felsco. Con Bertoli anche Quadri otteneva una doppietta nel convegno.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA: 1) Pretoro		1
	2) Villa Ainani	2
2.a CORSA: 1) Majorana		X
	2) Illasi	2
3.a CORSA: 1) Ordonez		X
	2) Quinto Sole	2
4.a CORSA: 1) Albesiano		2
	2) Bernini	1
5.a CORSA: 1) Ecumene		2
	2) Parker	1
6.a CORSA: 1) Salimar		1
	2) Micolina	1

LA SERIE «D» ATTENDE IL PONZIANA

Nuove preziose pedine sullo scacchiere biancoceleste

Nella seconda metà di luglio si saprà ufficialmente se il Ponziana sarà ammesso a disputare nella prossima stagione il campionato di Serie D. Le probabilità che la squadra biancoceleste venga esclusa sono comunque minime. Dopo la rinuncia del Pieris, che con la conquista del titolo aveva acquisito il diritto di partecipare alla Quarta Serie, le speranze del Ponziana sono notevolmente aumentate. Lo stesso presidente della Lega semiprofessionisti, in occasione dell'incontro internazionale disputato di recente a Udine, aveva fatto chiaramente intendere che l'«undici» triestino verrà incluso fra le 28 squadre dilettantistiche che si sono guadagnate sul campo la promozione.

In attesa di conoscere il responso della Lega, i dirigenti ponzianini stanno provvedendo a rinforzare la squadra. La società biancoceleste si è già assicurata due preziose pedine che risulteranno quanto mai utili sulla scacchiera di Marino Covacich. Si tratta di Baudaz e Verbacci, prelevati dalle file del Cremcaffè. Baudaz, che ha già militato un anno in Serie C, è un giocatore che per la sua classe può venir schierato in diversi ruoli e assolve così in pieno alle caratteristiche del «jolly» che ancora mancava al Ponziana. L'altro giallorosso, Verbacci, dovrebbe inserirsi senza difficoltà nell'attacco biancoceleste. Verbacci è il classico giocatore che può risolvere da solo una partita, e che riesce sempre a farsi rispettare nell'area di rigore avversaria.

Ora il Ponziana sta stringendo i tempi per quanto riguarda Corolli che, come abbiamo già anticipato nei giorni scorsi, dovrebbe prendere il posto di Furlani (il quale in ottobre partirà per il servizio militare) alla guida del reparto avanzato. La Manzanese è propensa a cedere il suo uomo-gol, ma prima vuole assicurarsi un degno sostituto.

Se, come sembra probabile, il Ponziana riuscirà ad acquistare anche Corolli, la squadra per il prossimo campionato potrebbe ritenersi ormai fatta.

INDIVIDUALE ALLIEVI DI ATLETICA

Franco dell'Italcantieri vincitore di due titoli

Gorizia, 9

Si è concluso a Gorizia allo Stadio «Fabretto» di Campagnuzza, con la disputa della seconda giornata di gare, il campionato regionale individuale allievi 1967 di atletica leggera.

Anche nella seconda giornata di gare non si sono registrati risultati di rilievo: notevole, comunque, la misura di m. 46,72 con la quale l'udinese Candussio ha vinto la gara del martello e il consocio Fontanelli (m. 3,20) quella dell'asta. Buoni anche i risultati dei 1000 metri, fatti propri da Valent in 2'42"6, e dei 300 ostacoli vinti da Franco, che è stato l'unico atleta in gara ad aggiudicarsi due titoli (ieri vincitore negli 80 ostacoli in 11"5).

Dei diciassette titoli in palio, cinque sono stati appannaggio dei rappresentanti della Libertas Udine, tre ciascuno della ASU e del CSI Trieste, due ciascuno della Libertas Pordenone e dell'Italcantieri e infine uno ciascuno della U.G. Goriziana e della S.G. Triestina.

Peso: Italo Piccinin (Libertas Pordenone) m. 12,74; 2) Roberto Bonato (CSI Trieste) 12,49; 3) Walter Zamberlan (CSI Trieste) 11,96; 4) Sandro Sambin (Libertas Pordenone) 11,63; 5) Renzo Jancer (CUS Trieste) 11,49; 6) Lauro Castenetto (Libertas Udine) 11,14.

Metri 300 ostacoli: 1) Gianfranco Franco (Italcantieri) 42"7; 2) Pietro Quata (Libertas Pordenone) 43"9; 3) Livio Lippi (UGG) 43''; 4) Angelo Bernardon (ASU) 43"3; 5) Roberto Cante (CSI Trieste) 43"9.

Martello: 1) Pietro Candussio (Libertas Udine) m. 46,72; 2) Arrigo Beltrame (Libertas Udine) 32,63; 3) Pietro Zuppan (CUS Trieste) 22,02; 4) Alcide Fontanot (San Giacomo Trieste) 19,72; 5) Mario Mezzari (CRDA Trieste) 18,96.

Metri 1000: 1) Ennio Valent (Libertas Udine) 2'42"6; 2) Roberto Tomasetig (ASU) 2'46"5; 3) Fernando Fino (Libertas Udine) 2'49"1; 4) Fabrizio Rizzi (Liberts Udine) 2'50"6; 5) Giovambattista Cian (Italcantieri) 2'55"9; 6) Franco Santamaria (Italcantieri) 3'4"3.

Salto triplo: 1) Marco Marseu (ASU) m. 12,34; 2) Giorgio Belladonna (CSI Trieste) 12,29; 3) Renato Tulliach (ACEGAT) 11,68; 4) Gregorio Salvatico (Libertas Udine) 11,60; 5) Cesare Mion (ASU) 11,47; 5) Giordano Scoino (CSI Trieste) 11,41.

Salto con l'asta: 1) Paolo Fontanelli (Libertas Udine) m. 3,20; 2) Savino Ferletic (Italcantieri) 3,10; 3) Claudio Sione (Libertas Udine) 3; 4) Maurizio Tavagnutti (UGG) 2,80; 5) Rinaldo Marzona (Libertas Udine) 2,80; 6) Fabio Favret (ASU) 2,70

Metri 80 piani: 1) Walter Cainero (ASU) 9"4; 2) Giorgio Sonson (Torriana) 9"5; 3) Dario Puntin (Italcantieri) 9"6.

Staffetta 4x100: 1) SGT «A» (Marion, Jugovas, Sterpin, Padovan) 45"6; 2) UGG «A» (Tamburlini, Pecorari, Lippi, Fontanini) 46"3; 3) ASU (Beltrame, Cainero, Zamò, Marseu) 46"5; 4) Italcantieri 47"2; 5) Libertas Udine 47"3; 6) CSI Trieste 47"4.

Tetrathlon: 1) Mario Bernes (ASU) (asta m. 2,50, 80 H 13"6, lancio del giavellotto 38,45, 300 piani 42"5) punti 1910; 2) Silvano Fantini (Olimpia) p. 1556; 3) Franco Marizza (Torriana) p. 1522; 4) Rinaldo Jurisevich (Fiamma) p. 1324.

SULLE PEDANE DELLO STADIO «GREZAR»

Risultati molto promettenti dalle speranze del domani

Organizzata dal comitato regionale della Fidal si è svolta ieri mattina allo stadio comunale «Pino Grezar» una riunione di atletica leggera a cui hanno preso parte ragazzi, ragazze e juniores. In complesso, i risultati sono stati molto promettenti, considerando che si trattava di giovanissimi. Si sono messe in evidenza nel settore femminile Posca, Pissacco, Togni, Flego e Narder, in quello maschile Zacchigna, Peracca, Zennaro, Rusignan, Weber e Soldini. Le prossime riunioni riservate a queste categorie dovrebbero offrire l'esatto valore delle possibilità di questi giovanissimi.

CAMPIONATO PROVINCIALE RAGAZZI

Corsa metri 60 HS: 1) Zacchigna Michele (Fiamma) 10"2; 2) Giaschi (CSI) 11"; 3) Zettin (CSI) 11"2.

Lancio del disco: 1) Bilosiavo Romildo (CSI) m. 26 70; 2) Sugnanani (CSI) 24,18; 3) Sofianopulo (SGT) 23,90.

Salto in lungo: 1) Peracca Sergio (CSI) 5,01; 2) Visintin (Fiamma) 4,70; 3) Gerebizza (ACLI) 4,69; 4) Tomadini (S. Giacomo) 4,33.

Salto in alto: 1) Zennaro Fulvio (CSI) 1,65; 2) Tulliach (CRDA) 1,55; 3) Pecchiari (CSI) 1,45.

Getto del peso: 1) Franceschini Adriano (Fiamma) 12,49; 2) Barazzutti (CSI) 10,74; 3) Guarrella (S. G.T.) 10,54; 4) Paruta (ACLI) 10,36; Rizzi (CSI) 9,66; 6) Sancin (CRDA) 8,95; 7) Delloro (SGT) 8,63.

Corsa metri 80 piani - 1.a Serie: 1) Russignan Aldo (CSI) 9"8; 2) Omero (CSI) 10"1; 3) Battaglia (ACLI) 10"6; 4) De Santis (Fiamma) 10"8; 5) Franchi (SGT) 11"1; 6) Mezzari (CRDA) 12"1. *2.a Serie:* 1) La Mesta Paolo (Fiamma) 10"; 2) Sunseri (CSI) 10"7; 3) Sestan (SGT) 10"8; 4) Mellotti (SGT) 11"1; 5) Zanon (ACLI) 11"6; 6) Ulivi (CRDA) 11"7.

Lancio del giavellotto: 1) Babich Marino (CSI) 34,60; 2) Sergon (CRDA) 34,39; 3) Novel (CSI) 32,75; 4) Fiocco (CSI) 29,95.

Corsa metri 1000: 1) Weber Roberto (CSI) 2'56"5; 2) Soldini (SGT) 2'56"5; 3) Flego (CSI) 3'06"; 4) Castellana (Acegat) 3'09"1; 5) Fernetti (ACLI) 3'40"; 6) Fonzer (CUS) 3'40"7; 7) Sansone (Acegat) 3'41"8; 8) Ponga (ACLI) 5'02".

Marcia Km. 4: 1) Sergon Loredano (CRDA) 23'29"6; 2) Braida (Fiamma 24'14".

RIUNIONE PROVINCIALE RAGAZZE

Corsa metri 60 piani: 1) Posca Antonella (SGT) 9"1; 2) Benvenuti (Edera) 9"5; 3) Cuda (Edera) 9"9; 4) Chermatz (SGT) 10"; 5) Jerman (Edera) 11"2.

Lancio del disco: 1) Pissacco Marisa (Edera) m. 15,37.

Corsa metri 60 HS: 1) Togni Nadia (SGT) 10"6.

Salto in alto: 1) Flego Ondina (Edera) 1,30; 2) Narder (SGT) 1,25.

JUNIORES

Corsa metri 1500 siepi: 1) Peres Antonio (CSI) 4'40"4; 2) Chionchio 4'44"5; 3) Prisciandaro (CSI) 4'51"6; 4) Pacchioni (Acegat) 4'54"6.

VELA

Prove di campionato per la classe Finn

Nelle acque della baia di Panzano, dal 17 al 24 luglio, si svolgeranno le prove del decimo campionato italiano di vela per la classe Finn. La organizzazione viene curata dalla Società della vela Oscar Cosulich da Monfalcone, che si è posta al lavoro già da tempo perchè tutto possa svolgersi nel migliore dei modi.

La prima prova è fissata al pomeriggio di martedì 18 luglio; le altre seguiranno, una al giorno sempre al pomeriggio, fino alla sesta che è prevista per il 23 luglio. La partenza sarà data alle ore 13.30. Alle prove di campionato potranno prendere parte i concorrenti in possesso della tessera federale 1967. Le iscrizioni si sono chiuse la sera del 5 luglio. I controlli di stazza saranno effettuati nella giornata precedente la prima regata, a partire dalle ore 9. Entro questo termine, infatti, tute le imbarcazioni concorrenti dovranno trovarsi sul posto dei controlli. Le istruzioni di regata saranno a disposizione dei concorrenti presso la segreteria della SVOC, a Monfalcone, dalle ore 8 di sabato 15 luglio.

Il Centro motovelico Hannibal mette a disposizione dei concorrenti le attrezzature nautiche; i concorrenti potranno essere ospitati in pensione presso lo stesso Centro.

Numerosi sono i premi in palio: al primo andranno una medaglia d'oro e una coppa; al secondo, una medaglia d'argento e una coppa; al terzo, una medaglia di bronzo e una coppa; agli altri, coppe e oggetti vari.

Gli organizzatori prevedono la partecipazione di una quarantina di imbarcazioni che avranno superato le selezioni svoltesi in varie parti d'Italia. I velisti monfalconesi saranno rappresentati dal P.O. (probabili olimpionici) Mauro Pelaschier ed Eligio Quass, entrambi della SVOC.

NELLA SERIE «B» DI BASEBALL UN PUNTEGGIO A SENSAZIONE

Scatenate le «Pantere» ronchigine umiliano i rivali del Bollate (8-0)

B. PANTHERS: Bertossi, Marcolini (Miani), Gilman, Fite, Ulian, Visintin, Orlando, Giorgi, Geron. BOLLATE: Soldi G., Soldi F., Cutica, Fumagalli (Mori), Citton (Bersoni), Soldi P. (Mecchi), Barci (Soaschini), Strada (Benenati), Silva. ARBITRI: Roncoroni e Benedetti di Lodi. NOTE: Lanciatori: Silva 10 s.o. 2 bb. Geron 8 s.o. Battute valide: Bollate 6, B. Panthers 2. Errori: Bollate 6, B. Panthers 2. Black Panthers 1 fuori campo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bollate, 9

Splendida affermazione del Black Panthers di fronte a una delle migliori formazioni della Serie B. Il punteggio non lascia possibilità di dubbio e la sua consistenza numerica rispecchia perfettamente l'andamento dell'incontro.

Il Bollate è stato costretto ad arrendersi dinanzi all'imprevedibile forza dell'avversario, e il suo zero ripetutosi per nove innings non potrebbe suonare più umiliante per una squadra che punta alla promozione. Del resto l'efficienza del Black Panthers è stata continua e solo nella fase centrale, allorchè il punteggio aveva già assunto proporzioni notevoli a favore degli ospiti, il Bollate avrebbe avuto la possibilità, mai sfruttata convenientemente, di rifarsi sotto tentando la rimonta.

Nonostante la batosta, i giocatori lombardi hanno mostrato una batteria ottima nel lanciatore Silva che con i suoi 10 strike out ha vinto nettamente il duello a distanza ingaggiato con Geron: una soddisfazione, però, assai magra se si pensa che per il resto della partita il Bollate doveva subire l'iniziativa dell'avversario.

Il match si iniziava con un immediato vantaggio da parte del Black Panthers, che capeggiava al termine della prima ripresa con due punti in più dell'avversario, naturalmente ancora a zero. Il secondo e il terzo inning decidevano praticamente della partita, aumentando il bottino degli ospiti e crollando letteralmente i padroni di casa. Accadeva pertanto che a un terzo della gara il Bollate fosse ormai battuto non tanto per il punteggio di 0-6, quanto per il crollo morale conseguito alla inaspettata efficacia iniziale dell'avversario.

La fase centrale era senza storia. Gli ospiti cercavano di contenere un avversario le cui proiezioni offensive erano però pochissimo convincenti, e giungevano al termine della partita con altri due corridori in casa base. Erano pertanto 8 i punti conseguiti, e la vittoria si faceva ancora più netta. La sconfitta del Bollate, oltre alla validità dell'avversario, è comunque da ricercarsi nell'imprecisione degli uomini di diamante, i cui errori sono stati determinanti.

S. I.

I RISULTATI

*Bernazzoli - Lions	7-1
Black Panther's-*Bollate	8-0
*Lodi - Verona	7-5
*Romcaffè-Alpina (rinv. i. c.)	

LE PARTITE DEL 16.7.1967

Alpina - Bernazzoli
Black Panther's-Rimini
Verona - Romcaffè
Juventus - Lodi
Lions - Bollate

LA VISITA DELL'ING. GHILLINI

Si cercano campi per la pallabase

TORNEO INTERNAZIONALE NEL '68

Da oggi a mercoledì sarà ospite della nostra regione il presidente della Federpallabase ing. Giuseppe Ghillini. Il massimo esponente del baseball italiano, nei tre giorni di permanenza nel Friuli - Venezia Giulia, avrà una serie di incontri con le maggiori autorità amministrative e sportive.

Il baseball, nel Friuli - Venezia Giulia, ha fatto registrare in questi ultimi mesi un notevole incremento. Sono sorte diverse società, altre sono in fase di costituzione e il numero dei tesserati è più che triplicato. Non si pratica più solo a Trieste e a Ronchi, ma anche a Gorizia, Monfalcone, Udine e Aiello, per non citare che i centri dove già esiste più d'una società. Fra non molto anche a Buttrio, Grado, Mariano del Friuli e a Pordenone sorgeranno alcune squadre.

Tutto questo lavoro rischia però di svanire nel nulla, o quasi, per l'assoluta mancanza di impianti. E' questo il problema più grave e anche il più difficile da risolvere, che minaccia di soffocare tutta l'attività. A Ronchi già esistono i fondi ma non è stato trovato ancora il terreno; a Udine l'impossibilità di disporre di un campo da gioco si fa quanto mai sentire, in quanto le società non possono svolgere la preparazione settimanale e sono costrette a ripiegare su rettangoli inadatti per l'irregolarità del fondo, dove non è possibile controllare il rimbalzo della palla.

Nel corso dei contatti che l'ing. Ghillini avrà con gli amministratori comunali e i delegati provinciali del CONI a Trieste, Udine e Gorizia e, con l'assessore regionale allo sport Cumbat, si cercherà di trovare l'opportuna soluzione per sbloccare una situazione che va sanata.

Questa sera il presidente federale parteciperà a Ronchi dei Legionari a una riunione di tutte le società isontine e friulane. Domani, alle 20.30, nel corso della riunione mensile del Panathlon Trieste che avrà luogo all'Hôtel de la Ville, terrà una conferenza sul tema «Il baseball in Italia».

Mercoledì l'ing. Ghillini renderà visita al Sindaco di Trieste, con il quale discuterà i dettagli relativi all'organizzazione nella estate nel 1968 a Villa Opicina di un torneo internazionale ad alto livello, che rientrerà nel quadro delle manifestazioni indette per «Trieste 68».

Serie A

I RISULTATI

Inoom Lazio-M.F. Grosseto	13-6	2-1
Nettuno - Tanara	2-0	7-1
CUS Genova - Pirelli	11-10	8-0
Europhon - G.B.C.	8-4	21-2

LA CLASSIFICA

Europhon punti 900; Nettuno p. 800; Fortitudo p. 625; Tanara p. 444; G.B.C. p. 471; CUS Genova p. 467; Incom Lazio p. 412; Pirelli p. 300; M.F. Grosseto p. 111.

PALLACANESTRO

L'Hausbrandt vince il «Trofeo Pacco»

HAUSBRANDT - RAPPR. CUS 72-69

HAUSBRANDT: Stigli 17, Prelz 19, Lisiak, D'Angeri 4, Fermo 4, Friedrich 2, Federici 4, Apostoli 16, Balsini 4, Lo Nigro 2. **RAPPR. C.U.S.:** Pellizzari 2, Michelini 13, Orlandini, Longo 8, Bonifacio, Tommasi 30, Krainer, Mazzoli 8, Grancini 8. **ARBITRI:** Rosada e Brunelli di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Muggia, 9

Solo nel tempo supplementare si è risolta la partita valevole per il primo posto del trofeo di pallacanestro «Giordano Pacco». L'Hausbrandt, decimata dai falli che l'hanno privata progressivamente dei vari Friedrich, Stigli, D'Angeri, Federici e Fermo, ha vinto nel finale con i cesti dei suoi giovani Balsini e Lo Nigro, che hanno avuto la meglio su più esperti Tommasi (il migliore), Grancini e Michelini.

La partita è stata molto combattuta e il successo dell'Hausbrandt meritato. Fra i migliori dei vincitori: Prelz, Stigli e Auostoli. Per il terzo e quarto posto il Kvarner di Fiume ha superato agevolmente il Taranto per 86-66. Alla fine delle partite il Sindaco di Muggia Millo ha proceduto alla premiazione delle squadre.

Piero Bonacci

PALLANUOTO

SERIE «B»

LA CLASSIFICA

Pegli	12	9	2	1	87	44	20
Mameli	12	8	3	1	59	40	19
Fiat	12	7	4	1	72	55	18
Andrea Doria	12	8	1	3	61	36	17
Lerici	12	4	3	5	52	52	11
Triestina	12	5	0	7	46	57	10
Edera	12	3	2	7	36	69	8
Genoa	12	3	1	8	39	57	7
Olona	12	2	1	9	60	72	5
Pozzillo	12	2	1	9	42	82	5

PALLANUOTO PROMOZIONE

CUS Trieste - Veneziana 5-2

Nel secondo impegno del campionato di pallanuoto - categoria promozione, il «sette» del CUS Trieste ha colto un altro successo battendo la Veneziana Nuoto per 5-2. La supremazia dei cussini si è concretata nel corso della terza frazione, quando sono stati messi a segno tre palloni. Le reti triestine sono state realizzate da Brandi (2) di cui una su penalità, da Dei Rossi (2) e una da Fonda.

Formazione della squadra vincente: Zisca, Locuoco, Passagnoli, D'Aprile, Russo, Brandi, Dei Rossi, Franco, Fonda, Del Fabbro, Chiaradia.

(Foto de Rota)

Una fase dell'incontro di pallanuoto Serie B, disputato sabato sera nella piscina «Bruno Bianchi» tra l'Edera e il Genoa; il confronto si è risolto con un risultato di parità (7 a 7)

AVVISI ECONOMICI

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE decoratore offresi subito prezzi modici. Telefonare 732054. 51437 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telefono 225297. 29761 CC
SGOMBERO pulitura soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare 37646 ore 13-15. 51685 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. RAGAZZE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 27412 D
CERCASI apprendista o mezzalavorante per pulitura a secco; buona paga. Tel. 77383.
GIOVANE ragazza/o pratica bar cercasi. Tel. 94247. 51345 D
PRIMARIA industria lavorazione legno assume falegnami et apprendisti. Indirizzare casella postale 106 - Cortina d'Ampezzo. 2594 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza grande anche brevi soggiorni. Zovenzoni 5, II destra - Tel. 79350. 29865 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP Istituti scolastici e professionali. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Iscrizioni entro il 12 luglio. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35798. 2617 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso 2-3-4 camere tutti comforts. Altri modesti centro. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 29847 I
AFFITTIAMO 4 stanze cucina bagno. Telefonare 37533. 51603 I
AFFITTIAMO 2 stanze cucina accessori. Telefonare 37533.
AFFITTIAMO Sangiacomo una stanza cucina. Telefonare al n. 37533. 51603 I
AFFITTANZA cedesi appartamento camera cameretta cucina bagno 22.000 affitto. Altro 3 camere cucina bagno. Altri appartamenti 5-6 camere cucina bagno affittansi. Altri appartamenti piccoli affittansi. Locali d'affari centrali cedonsi. Magazzini piccoli grandi uno Rojano affittasi 10.000 mensili. Altri zona Barriera - Sangiacomo affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 51387 I
APPARTAMENTINO XX SETTEMBRE, stanza cucina affitta 8.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712.
APPARTAMENTO paraggi CORONEO, 3 stanze cucina poggiolo doppi servizi centralnafta ascensore affitta per settembre Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51393 I
APPARTAMENTO paraggi PICCARDI, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta 33 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51441 I
APPARTAMENTO GINNASTICA, 2 stanze cucina bagno affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51393 I

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianini stanze salotti giacenze ereditarie. Telefonare n. 23485. 51481 N
ACQUISTO orologi pendolo quadri mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 51643 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

BARCA 6,70 passera vela motore Diesel attrezzata per navigazione. Telefonare 47684. 51241 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. FAMIGLIA veramente mestiere cerca trattoria gestione. Telefonare 28286 ore 20 in poi. 51599 R
A. NEGOZIO vuoto condominio mq. 50 vicino chiesa Sant'Antonio posizione grande passaggio; altro corso Italia mq. 32 ottima posizione vendonsi. Scrivere cassetta 51599 R SPI.
ACQUISTEREI pensione oppure albergo 20-25 stanze centrale con sicuro reddito dimostrabile immobile recente costruzione. Telefonare 47411 dopo le ore 20; inintermediari. 29809 R
BAR licenza completissima e spaccio vini centralissimi vendonsi oppure affittansi. Scrivere Cassetta 51599/1 R, SPI.
BAR alcoolico tabacchi totocalcio posteggio vendesi; analcoolico con posteggio bene avviato vendesi; altro periferico L. 2.300.000; altro bar latteria unico in zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29701 R
BAR gelateria posteggio darebbesi gestione persone mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8. 29701 R
BAR centralissimo tutte licenze vendesi facilitazioni pagamento. Altri bar spaccio vini. Trattorie centrali vendonsi occasione. Altri negozi centro vendonsi causa ritiro. Trattorie bar ristorante grande giardino vendonsi vera occasione. Corso Saba n. 33 Agenzia Service. 51387 R
CERCASI socio per avviato pastificio con piccolo capitale. Agenzia Gentile, Toro 8. 29703 R
DROGHERIA avviata vendesi. Indirizzo SPI. 51519 R
DROGHERIA centralissima fortissimo lavoro vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29701 R
FRUTTA verdure bene avviato vendesi 1.300.000; altro zona Garibaldi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29701 R
LATTERIA Viale ottimo investimento Lire 2.500.000 vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29703 R
LAVANDERIA a secco fortissimo lavoro vendesi anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 29701 R
MAGAZZINO centrale 40 mq. affittasi 20.000; altro centrale adatto deposito affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29703 R
OCCASIONE: salone parrucchiere centrale 1.o piano bene avviato vendesi. Telef. 53232. 29745 R
SALUMERIA centralissima straoccasione vendesi 2.500.000 contanti. Agenzia Gentile, Toro 8.
TABACCHINO giornali valori bollati buona posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. PREZZI di eccezionale convenienza, via Cherubini, zona residenziale, 3 stanze cucina servizi moderni poggiolo da L. 5.550.000. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S
A. A. A. A. VENDESI appartamento centralissimo 5 camere cucina bagno panoramico. Villetta zona panoramica (Sara Davis) tutti comforts esentasse 5 vani più terrazza. Terreni zone panoramiche per costruzione palazzine. Casetta zona Rozzol 5 vani con giardino. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 29847 S
APPARTAMENTI condominio, casa nuova, 3 camere soggiorno cucina doppi servizi centralnafta ascensore vendonsi. Altri 2-3-4-6 camere accessori vendonsi causa partenza. Altro Cisternone, 2 camere cucina bagno vendesi libero 2.600.000. Altri appartamenti affittansi - vendonsi rendita 9%. Locali d'affari vendonsi condominio centrale. Corso Saba 33 Agenzia Service. 51387 S
APPARTAMENTO STADIO, tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore cantina vende Lire 5.800.000 facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51393 S
PANORAMA meraviglioso su tutta la città e il Golfo - Via Cividale (Gretta) - Appartamenti da 3 stanze soggiorno servizi poggioli vendonsi acconto 30% mutuo 70%. Impresa Egena - via Roma 28 - Tel. 38585 - 38212. 51427 S
QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - INVECE DELL'AFFITTO PAGATE LA VOSTRA CASA - APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA, VENDONSI. IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL 38585, 38212. 51427 S
VILLA Barcola panoramica garage giardino libera vendesi causa trasferimento vera occasione. Altra Gorizia vendesi. Altra Sappada vendesi prezzo conveniente. Altre ville Opicina, Stadio, Montebello vendonsi. Appartamento Gorizia centro vendesi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 51387 S

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SANGUINOSA E ASPRA LA GUERRA CIVILE SCOPPIATA IN NIGERIA

LENTA AVANZATA DEI FEDERALI NELLA REGIONE RIBELLE DEL BIAFRA

Anche le piogge torrenziali ostacolano la loro marcia - Bollettini contrastanti: i rivoltosi avrebbero ucciso 200 governativi, Lagos parla di 2000 nemici morti

Lagos, 9

Il conflitto fra le truppe della Nigeria e quelle della provincia secessionista del Biafra è entrato nel suo quarto giorno, mentre le forze federali annunciano numerosi successi e continuano la loro avanzata verso la capitale ribelle, Enugu, per eseguire il mandato d'arresto spiccato dal generale Gowon contro il tenente colonnello Odumegu Ojukwu.

Stamani veniva confermato da una fonte ufficiale che scontri sporadici erano ancora in corso a Ogoja, città situata nella parte Nord-orientale della provincia secessionista, una cinquantina di chilometri a Sud della città di Gakem, caduta la notte scorsa nelle mani delle forze federali, e che queste ultime continuavano la loro avanzata. D'altra parte, secondo fonti non ufficiali le perdite dei ribelli sarebbero di duemila uomini messi fuori combattimento, cifra che smentisce Radio Enugu la quale ha affermato, dal canto suo, che le forze del Biafra hanno ucciso 214 soldati federali.

Benchè l'avanzata dei federali sembri ostacolata dalle piogge torrenziali che si abbattono in queste ore sul Paese e rendono le strade difficilmente praticabili, sembra che le forze del generale Gowon progrediscano o mantengano la loro pressione su due fronti, una nella parte Nord-orientale e l'altro nella parte Nord-occidentale del Biafra.

In serata, il Governo federale ha comunicato che le sue forze sono giunte nella città di Nsukka, che hanno circondato. Subito dopo, un comunicato dei ribelli del Biafra ha ribattuto che sul fronte di Nsukka, «le truppe federali sono state respinte nella Nigeria del Nord». Nsukka si trova a circa 24 chilometri dal confine che le truppe federali hanno passato giovedì: vi sorge l'Università della Nigeria.

Oggi, intanto, Aggrey Koji, «rappresentante speciale della Repubblica di Biafra» a New York, ha letto ai giornalisti una dichiarazione nella quale afferma che «invece della collaborazione, il generale Gowon ha scelto la via della guerra, tentando di giustificare i suoi massacri definendo ribelli i soldati di Biafra. Ma questi uomini lottano per la vita e il progresso del loro Paese, e non sono ribelli. Si spera che i Governi del mondo non appoggeranno le azioni brutali del generale Gowon. Solo condannandole, infatti, si potrà ristabilire una atmosfera di pace, che permetterà di risolvere i problemi esistenti fra la Nigeria e il Biafra».

Nel frattempo, i tentativi britannici per risolvere il punto morto sui negoziati petroliferi continuano a Lagos, dove George Thomas, Ministro di Stato britannico al Commonwealth, ha concluso i suoi colloqui con il generale Gowon; il Ministro inglese è rientrato a Londra oggi, ma due dei suoi collaboratori sono rimasti nella capitale nigeriana e si incontreranno, probabilmente domani, con le autorità governative.

IMPEDITO IL RADUNO delle «SS» in Germania

Bonn, 9

Non vi è stata la prevista riunione delle ex «SS» fiamminghe e vallone che ogni anno, il 9 luglio, si teneva a Muenstereifel e della quale, anche questa volta, l'associazione delle vittime del nazismo aveva chiesto il divieto.

L'associazione delle vittime del nazismo aveva organizzato, nella piazza del chiostro di Muenstereifel, una contromanifestazione di protesta, alla quale sono intervenute circa trecento persone. Gli oratori che si sono succeduti alla improvvisata tribuna, hanno messo in rilievo il successo delle loro proteste, perchè «dopo 13 anni, in questo 9 luglio le ex «SS» fiamminghe e vallone hanno dovuto rinunciare alla loro "adunata", senza che peraltro le autorità avessero proibito la manifestazione».

In realtà, il Governo regionale aveva ingiunto agli organizzatori della riunione delle ex «SS» di astenersi da discorsi pubblici e di limitarsi alla deposizione di una corona nel cimitero dove si trovano le tombe di alcuni commilitoni belgi caduti sul fronte russo. I pochi ex «SS» venuti dal Belgio e qualche «camerata» tedesco si sono astenuti da qualsiasi manifestazione e hanno preferito rinchiudersi in un piccolo locale, senza farsi neppure vedere allorchè i partecipanti alla contromanifestazione di protesta sono sfilati per le vie della cittadina, per portare una corona alla tomba dei lavoratori russi caduti su suolo tedesco.

PRECIPITA UN «ILYUSHIN» Salvi i 102 a bordo

Casablanca, 9

Un aereo «Ilyushin 18» della società «Air Guinea» con 102 persone a bordo, ha urtato una casa con l'estremità di un'ala, mentre stava atterrando all'aeroporto di Casablanca, ed è precipitato sul terreno che fiancheggia la pista dell'aeroporto. Nessuno dei passeggeri o dei membri dell'equipaggio è rimasto ferito ma l'aereo — secondo quanto affermato da alcuni funizonari dell'aeroporto — ha riportato gravissimi danni.

L'aereo, che effettuava il servizio tra Conakry e Praga, era stato dirottato da Rabat a Casablanca a causa della fitta nebbia che gravava sull'aereoporto della capitale marocchina. I funzionari dell'aeroporto hanno precisato che il velivolo ha urtato con l'estremità dell'ala sinistra contro un edificio ad un piano dei servizi dell'aeroporto stesso.

MENTRE VENGONO CONFERMATI GLI ECCIDI DI BUKAVU

ALTRI NOVE EUROPEI TRUCIDATI NEL CONGO?

Erano stati catturati a Lumumbashi per aver violato il coprifuoco
Il Governo americano ha fornito tre aerei da trasporto a Mobutu

Bruxelles, 9

Un portavoce del Ministero degli Esteri belga ha confermato oggi quanto affermato ieri, a Kamembe, nel Congo, da profughi provenienti da Bukavu, e cioè la feroce uccisione di numerose persone, fra cui numerosi africani e alcuni europei, da parte di truppe regolari congolesi. E' stato accertato che tre belgi e un greco sono stati uccisi al ritorno a Bukavu dei soldati di Mobutu, furiosi per aver perso il controllo della città a opera delle truppe katanghesi e dei mercenari bianchi. L'ordine ha potuto essere ristabilito nella città solo con l'arrivo di 95 paracadutisti inviati dalla capitale Kinshasa.

Secondo il Ministero degli Esteri belga, si teme anche che altri nove europei siano rimasti uccisi a Lumumbashi: si tratterebbe di sette belgi e due greci. Nella città era stato imposto il coprifuoco dalle 18 all'alba per tutti gli europei, e i nove lo avrebbero violato, essendone all'oscuro; catturati e portati fuori città, si teme siano stati uccisi.

A Luluabourg, su ordine del Governatore, tutti gli europei sono stati arrestati, e successivamente rilasciati per intervento dei rappresentanti diplomatici dei vari Paesi occidentali; anche in quella città, come a Bukavu, il Consolato belga è stato saccheggiato.

Oggi, intanto, a Washington il Dipartimento di Stato ha annunciato che gli Stati Uniti hanno inviato tre aerei da trasporto dell'Aviazione militare nel Congo, per aiutare il Governo di Kinshasa a far fronte alla ribellione nelle regioni orientali del Paese. Il portavoce del Dipartimento, Carl Bartch, ha affermato che gli aerei sono stati chiesti al Governo degli Stati Uniti dal Presidente della Repubblica congolese, generale Mobutu.

Il portavoce ha precisato che gli aerei, velivoli «C-130» da trasporto, con i loro equipaggi, dovranno provvedere ai servizi logistici a lungo raggio, in appoggio all'esercito. «I velivoli e gli equipaggi — ha aggiunto Bartch — non avranno statuto di combattenti. Gli Stati Uniti hanno sempre efficacemente appoggiato l'integrità territoriale e la unità del Congo».

Alla fine della settimana scorsa, il Dipartimento di Stato aveva ammesso l'esistenza di una comunicazione tra il Presidente Mobutu e il Presidente Johnson, ma si era rifiutato di rivelare il tenore del messaggio del Capo di Stato congolese. Tuttavia, gli ambienti ufficiali americani avevano fatto capire che Mobutu aveva chiesto la consegna urgente, da parte di Washington, di un certo numero di aerei da trasporto che gli erano necessari.

Tra Vaticano e Israele

ALL'ESAME UN PROGETTO per i Luoghi Santi

Gerusalemme, 9

Il Sottosegretario di Stato vaticano per gli Affari straordinari, mons. Angelo Felici, proseguendo i colloqui nel corso della sua missione per i Luoghi Santi, si è incontrato col Ministro degli Esteri israeliano Eban. E' previsto, nel corso della settimana un incontro di mons. Felici con il Primo Ministro Eshkol, a conclusione della missione.

Una fonte israeliana ha rivelato che nei contatti diplomatici tra Israele e il Vaticano si stà discutendo una proposta per un ordinamento autonomo dei Luoghi Santi. Israele concederebbe garanzie extraterritoriali alle proprietà ecclesiastiche come ai Luoghi Santi di tutte le religioni, fino a quando non venga messa in pericolo la sovranità di Israele su Gerusalemme.

Il Vaticano, come è noto, insiste da anni per un controllo internazionale sui Luoghi Santi del Cristianesimo a Gerusalemme. Israele ritiene comunque che la Santa Sede sia ora pronta a ritoccare le sue richieste dopo l'annessione della città vecchia di Gerusalemme ad Israele.

Una fonte di stampa israeliana attribuisce la paternità della proposta all'esame all'Ambasciatore americano in Israele, Walworth Barbour.

UNA SINGOLARE INTERVISTA DEL PREMIER RUSSO

Kossighin è pessimista su un accordo tra i «grandi»

Tutti i Paesi devono contribuire a risolvere i problemi internazionali nella sede dell'ONU

Mosca, 9

«E' un errore — ha dichiarato il Primo Ministro sovietico Kossighin, nel corso di una intervista concessa alla Radiotelevisione francese — pensare che i problemi internazionali possano essere risolti tra i due «grandi». Essi devono essere regolati da tutti i Paesi. E' per questo che noi non abbiamo fiducia in un accordo tra i due «grandi»: abbiamo invece fiducia nell'azione delle Nazioni Unite, dove tutti i Paesi sono rappresentati».

L'intervista del Primo Ministro sovietico, che per certi aspetti ha lasciato perplessi gli osservatori (soprattutto per la sua professione di sfiducia in un accordo tra i due «grandi», nella quale non è chiara l'incidenza delle esigenze propagandistiche) è stata concessa al termine della visita in URSS del capo del Governo francese, Pompidou. Kossighin ha detto di ritenere «gravissima la situazione internazionale attuale», e ha reiterato la categorica condanna dell'«aggressione israeliana»: l'URSS pretende, com'è noto, che Tel Aviv ritiri le sue truppe dai territori arabi occupati, perchè si possano iniziare i negoziati per risolvere la crisi nel Medio Oriente».

Kossighin ha esternato «alti apprezzamenti» per la politica francese, sottolineando che egli «è completamente d'accordo con il generale De Gaulle nella valutazione pessimistica della situazione internazionale». Sullo specifico problema del Medio Oriente, il Primo Ministro sovietico ha precisato: «Noi attribuiamo grande importanza ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU, perchè tutte le Nazioni vi sono rappresentate e sono esse che si assumono le responsabilità per il mantenimento della pace».

Dopo essersi dichiarato convinto che, «presto o tardi, l'ONU dovrà adottare una risoluzione di condanna dell'aggressione israeliana» e chiedere il ritiro delle forze di Tel Aviv dai territori arabi invasi, Kossighin ha aggiunto: «Per quello che concerne il Consiglio di sicurezza, noi prenderemo tutte le misure necessarie perchè l'aggressione israeliana sia condannata». Quando gli è stato chiesto se egli creda nella possibilità di negoziati tra Israele e i Paesi arabi, Kossighin ha eluso la domanda rispondendo: «Solo gli arabi possono replicare a questo interrogativo».

Sulla guerra nel Vietnam, il Primo Ministro sovietico ha detto che «finirà con il ritiro delle truppe americane. Non ci sono altre possibilità». Sui risultati del «convegno di Glassboro» Kossighin ha detto, come si è già riferito: «Considero erronea l'opinione secondo la quale i grandi problemi internazionali possono essere risolti tra le grandi potenze: devono essere risolti da tutti i popoli, grandi e piccoli. L'obbligo di regolare i problemi internazionali appartiene ad essi». Quanto alla politica di coesistenza pacifica, per Kossighin, «è la sola possibilità di mantenere la pace sulla Terra, fintanto che esisteranno sistemi sociali differenti; essa rappresenta un principio permanente della politica estera sovietica».

NUOTATA TRAGICA NELLE ACQUE DI TORRE ANNUNZIATA

Tre giovani vite stroncate da un malore durante il bagno

Le vittime sono due fratelli e un bambino - Una donna sarda scomparsa in mare nel corso della traversata da Civitavecchia

Napoli, 9

Due giovani, i fratelli Antonio e Agostino Donnarumma, di 18 e 16 anni, di Nola, e un bambino, Vincenzo De Simone, di 9 anni, di Torre Annunziata, sono morti annegati, oggi pomeriggio, nello specchio di mare di uno stabilimento di Santa Lucia.

I tre, colti da improvviso malore poco dopo essersi tuffati, sono scomparsi tra le onde, soccorsi dapprima da alcuni bagnanti e poi da agenti di Pubblica sicurezza sono stati portati a riva, e accompagnati all'ospedale civile, dove sono morti mezz'ora dopo. Sul posto si sono recati il rappresentante dell'autorità giudiziaria e il comandante della Tenenza dei carabinieri di Torre Annunziata.

Da Cagliari si è intanto appreso che la motonave «Arborea», che doveva giungere nel porto sardo stamane alle 8.45, proveniente da Civitavecchia, ha attraccato alle 15.30, con circa sette ore di ritardo, in seguito alla scomparsa in mare di una donna: l'allarme è stato dato verso l'una e trenta da alcune compagne di viaggio della donna che, preoccupate per la sua lunga assenza, ne hanno informato il comandante.

La donna — Giuseppina Ortu, di 30 anni, di Mogolo, un centro in provincia di Cagliari — si era imbarcata a Civitavecchia per tornare in famiglia e aveva trascorso con le amiche la prima parte del viaggio. Dopo la mezzanotte, la Ortu si è allontanata dicendo di voler fare una passeggiata sul ponte; le amiche invece sono andate in cabina.

Dato l'allarme e risultate inutili le ricerche a bordo, il comandante dell'«Arborea» ha ordinato di invertire la rotta per cercare in mare la passeggera scomparsa; la nave si trovava in quel momento a circa 52 chilometri al largo delle coste sarde, all'altezza di Capo Bellavista. Le ricerche sono proseguite inutilmente fino alle 10 del mattino, poi la nave ha ripreso la rotta alla volta di Cagliari. Vane anche le perlustrazioni di due aerei, degli aeroporti di Elmas e di Vigna di Valle, e della motonave «Lavigna» che su segnalazione del comandante, hanno sostituito l'«Arborea» nelle ricerche.

Una corvetta della Capitaneria di porto di Cagliari, una motovedetta della Guardia di Finanza e aerei del Centro di soccorso di Elmas si sono occupati, invece, delle ricerche di due uomini, Eligio Paulis e Savio Scani, di Quartu Sant'Elena, scomparsi in mare a bordo di una barchetta di tre metri. Erano usciti stamani, verso le sette, per una battuta di pesca al largo delle coste di Villa Simius e, poichè all'ora fissata i familiari non li avevano visti tornare, è stato dato l'allarme. Le ricerche, proseguite per tutto il pomeriggio e la sera, sono risultate vane anche in questo caso.

ARRESTI IN SPAGNA di giovani comunisti

Madrid, 9

L'agenzia di stampa spagnola «EFE», citando fonti autorizzate, ha annunciato che la polizia ha scoperto un'organizzazione incaricata di trasferire nella Germania orientale giovani spagnoli comunisti, disposti a seguire corsi di preparazione per la formazione di «quadri direttivi». L'«EFE» precisa che 25 comunisti sono stati arrestati in varie città spagnole.

IN SEGUITO AL BLOCCO DI SUEZ

AUMENTATA DA OGGI LA BENZINA IN FRANCIA

Uguale misura per il gasolio e la nafta

Parigi, 9

Una sgradevole sorpresa, stamani, per i parigini: nel corso dei primi giornali radio del mattino, essi hanno infatti appreso che il prezzo della benzina «normale» e «super» sarà maggiorato di due centesimi al litro, passando rispettivamente da 94 a 96 centesimi (normale) e da un franco e tre a un franco e cinque centesimi (super).

Il decreto, pubblicato stamani dal «Journal Officiel», sarà effettivo a partire dalle ore zero di domani, lunedì: l'aumento, viene precisato negli ambienti interessati, è causato dal sensibile aumento dei costi di trasporto del petrolio grezzo, particolarmente onerosi in questo periodo in cui il Canale di Suez rimane chiuso al traffico.

Destinata a coprire spese eccezionali, la maggiorazione decisa dal Governo non toccherà alle società petrolifere, ma sarà messa a disposizione di uno speciale ufficio, che provvederà a ripartirla tra le società che avranno effettuato il trasporto del grezzo, per le spese supplementari da esse sostenute. A causa dei maggiori oneri di trasporto, le società hanno già da qualche giorno deciso di sospendere i giochi e i concorsi pubblicitari.

Contemporaneamente al carburante per auto, il «Journal Officiel» annuncia anche che il gasolio è aumenttao di un centesimo al litro e la nafta per usi domestici di un franco per ettolitro.

DELETERI I VOLI DEGLI AEREI SUPERSONICI

I «BANG» MINACCIANO LA CATTEDRALE DI YORK

E' tutta pericolante e la torre rischia di crollare

Londra, 9

La torre centrale della storica Cattedrale di York, vecchia di sette secoli, corre il rischio di crollare a causa degli esperimenti supersonici che il Ministero della tecnologia inglese, ha iniziato, lanciando aerei su varie parti del Paese per abituare la gente ai caratteristici «bang» e raccogliere le reazioni a scopo di studio. L'allarme è stato lanciato dal decano di York, dott. Alan Richardson, che si è detto «terrorizzato» da questa eventualità.

Una sottoscrizione di due milioni di sterline era stata aperta in aprile per salvare il salvabile dell'edificio, pericolante in varie parti. Ma un completo restauro, si dice, costerebbe tre milioni e mezzo di sterline; finora sono state raccolte 750 mila sterline.

La Cattedrale è in cattivo stato per un terremoto che la squassò intorno al 1930, per le bombe dell'ultima guerra e per le infiltrazioni d'acqua.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Confortato dalla Fede è spirato

Enrico Vitoppi

Ne danno il doloroso annuncio

I FAMILIARI

I funerali avranno luogo domani martedì 11 alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, nella Chiesa della Sacra Famiglia.

Trieste, 9 luglio 1967

I Sacerdoti della parrocchia della SACRA FAMIGLIA dolenti per la morte del carissimo

Enrico Vitoppi

si associano al lutto e raccomandano l'Anima benedetta alle preghiere di tutti quelli che l'hanno conosciuto e stimato.

---

† Assistito dall'affetto dei suoi cari è spirato serenamente

Edoardo Brunelli
odontoiatra

Lo piangono desolate la moglie ERSILIA, la figlia EDDA e i parenti tutti uniti nel grande dolore.

La famiglia riconoscente ringrazia il nipote dott. E. Mazzucato per le filiali e amorevoli cure infaticabilmente prestate al Caro Estinto.

I funerali seguiranno domani martedì 11 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Addolorati partecipano al lutto ERNESTO e ILARIA MEA.

---

† E' spirato cristianamente a Milano il

DOTT.

Silvio Comani

Lo annunciano la desolata moglie MARIA le sorelle ELSA ved. MIRIELLO, e JENNY in BRANDOLIN, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Trieste domani martedì 11 luglio alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

†

Ieri è mancata ai suoi cari

Caterina Negrisin

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 10 luglio alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Borgolauro 4.

Muggia, 10 luglio 1967

---

† L'8 luglio si è spento

Agostino Cosani

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al loro carissimo ed indimenticabile

DOTT. ING.

Leopoldo Potrebin

la moglie, la figlia con il marito ed i parenti tutti ringraziano sentitamente la Direzione dei CRDA, i dirigenti e gli impiegati della FMSA e del Cantiere S.M., gli amici e tutti coloro che in vario modo presero parte al loro grande dolore.

Nel I anniversario della scomparsa di

Albert Campelung

le sorelle CECILE e MARY con GUIDO e SERGIO Lo ricordano con immenso affetto.

---

†

Il fratello MUZIO con la consorte LENA e la sorella TITTY con il marito conte STANISLAO de SMECCHIA e tutti i familiari angosciati danno l'annuncio della scomparsa dell' avv.

Alfredo Gattorno

avvenuta sabato 8 luglio.

Le esequie avranno luogo oggi 10 luglio alle ore 16 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli dove la cara salma giungerà da Padova.

Trieste, 9 luglio 1967

ELLA SEGRE MELZI, ETTA CARIGNANI, CARLO SEGRE MELZI ricordano l'indimenticabile Amico

AVV.

Alfredo Gattorno

Trieste, 9 luglio 1967

La Società per Azioni SANATORIO TRIESTINO annuncia la perdita del suo Presidente

AVV.

Alfredo Gattorno

Trieste, 9 luglio 1967

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. SANATORIO TRIESTINO annuncia la perdita del suo Presidente

AVV.

Alfredo Gattorno

Trieste, 9 luglio 1967

Il Presidente, la Vice Presidente, l' Amministratore Delegato, i Consiglieri d'Amministrazione e il Collegio Sindacale dello JUTIFICIO TRIESTINO S.p.A. annunciano costernati la scomparsa dell'indimenticabile

AVV.

Alfredo Gattorno

da oltre quattro lustri benemerito Consigliere della Società.

Trieste, 9 luglio 1967

Il Presidente, la Vice Presidente, l' Amministratore Delegato, il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della FORESTALE WEISSENFELS S.p.A. addolorati e commossi annunciano la scomparsa del loro amato Consigliere

AVV.

Alfredo Gattorno

che alle Società del Gruppo per oltre un ventennio dedicò con costruttiva saggezza la sua appassionata attività.

Trieste - Fusine Valromana
9 luglio 1967

La Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri d'Amministrazione e il Collegio Sindacale delle ACCIAIERIE WEISSENFELS S.p.A. annunciano con cordoglio profondo la scomparsa dello

AVV.

Alfredo Gattorno

Presidente della Società.

Trieste - Fusine Valromana
9 luglio 1967

Il Presidente, la Vice Presidente, i Consiglieri d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della A.C.N.A. WEISSENFELS S.p.A. annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'indimenticabile Consigliere

AVV.

Alfredo Gattorno

Trieste - Fusine Valromana
9 luglio 1967

La Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e il Collegio Sindacale della IDROELETTRICA WEISSENFELS S.p.A. annunciano con commozione profonda la scomparsa dello

AVV.

Alfredo Gattorno

Presidente della Società.

Trieste - Fusine Valromana
9 luglio 1967

L'Amministratore Unico e i Sindaci della SOCIETA' PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE S.p.A. annunciano con profondo dolore la scomparsa dello

AVV.

Alfredo Gattorno

Presidente del Collegio Sindacale.

Trieste, 9 luglio 1967

Il Presidente, i Consig[illegible] e i Sindaci della Società MOBILIARE LIGURE [illegible] MANA annunciano con [illegible] fondo dolore la scomp[illegible] dello

AVV.

Alfredo Gattorno

Presidente del Collegio [illegible] dacale.

Roma, 9 luglio 1967

I Dirigenti, gli impie[illegible] e le maestranze delle So[illegible] del Gruppo WEISSENF[illegible] prendono viva parte al [illegible] per la scomparsa dello

AVV.

Alfredo Gattorno

indimenticabile Amminis[illegible] tore delle Società [illegible] Gruppo.

Trieste - Fusine Valrom[illegible]
9 luglio 1967

I Dirigenti, gli impie[illegible] e le maestranze dello J[illegible] FICIO TRIESTINO S[illegible] ricordando commossi la[illegible] bile figura dello

AVV.

Alfredo Gattorno

prendono viva parte al [illegible] per la scomparsa del [illegible] amato Consigliere.

Trieste, 9 luglio 1967

L'avv. SERGIO ARA[illegible] tecipa con profondo d[illegible] alla scomparsa del [illegible] Amico

AVV.

Alfredo Gattorno

Roma, 9 luglio 1967

Prendono parte al [illegible]

— ANGELO BETTOJA
— UMBERTO CAVALL[illegible]
— PAOLO CUZZI
— DARIO e CLAIRE DORIA
— LUISA FELTRIN[illegible] DORIA
— AUGUSTO e MA[illegible] NICE
— PAOLO e ANNY P[illegible] DINI
— LINO e DEDE' Q[illegible] TROCCHI
— GIORGIO e MARCE[illegible] ZENO
— FULVIO e MATILD[illegible] SUVICH

GINO e LIDIA LOT[illegible] associano al cordoglio p[illegible] scomparsa dello

AVV.

Alfredo Gattorno